

PANATTA, NOÈ E ROLANDI TRA I PROTAGONISTI DELLA SECONDA GIORNATA

Link accende i riflettori sul racconto dello sport

Sugli schermi della Link arena di piazza Unità ecco il volto di Matteo Parenzan, oro nel tennistavolo alle Paralimpiadi di Parigi, accolto da un lungo applauso. Sport in primo piano ieri al Festival del giornalismo promosso

da Nord Est Multimedia, il gruppo che edita questo giornale. Sul palco, tra gli altri, due fra le giornaliste tv più note d'Italia, Roberta Noè e Simona Rolandi; e l'attesissimo Adriano Panatta. **BERCIC / ALLEPAGG. 10 E 11**



Tanti ieri i selfie con Panatta **LASORTE**

LA CONSEGNA DEL PREMIO

Lillo sul palco con l'Unicef «La risata dona energia»

Sorridi e applausi a Link anche per Lillo, artista diviso tra radio, cinema e tv al quale è andato il premio Unicef Link «I nostri angeli». **TOMASIN / APAG. 11**



A Lillo il Premio Unicef Link **LASORTE**

LA POLITICA

IL CASO SANGIULIANO-BOCCIA

Meloni in trincea «Governo forte» Il ministro Giuli esordisce al Lido

Giorgia Meloni tira dritto e dopo le dimissioni di Sangiuliano avverte che il governo non è indebolito, anzi: «Intendo fare il mio lavoro bene fino alla scadenza della legislatura». Intanto il legale di Sangiuliano annuncia l'arrivo di una denuncia di Sangiuliano a carico di Boccia. E ieri per il neo ministro Giuli esordio alla Mostra del Cinema. **/ ALLEPAGG. 2 E 3**

VANTAGGI CONCRETI CON LE AGEVOLAZIONI DELLA REGIONE. RIFORMA DEL SETTORE, MARTEDÌ CONFRONTO A ROMA. LE ASSOCIAZIONI: PRONTI ALLO SCIOPERO

Pieno meno caro in Italia

Nella fascia zero prezzi più convenienti che in Slovenia: meno appetibili i distributori d'oltreconfine

Il prezzo del greggio cala, flette quello dei carburanti. Il calo ha portato i prezzi medi della benzina senza piombo a ridosso dell'euro e 80 centesimi e quelli del gasolio sotto l'1,70 al litro. In Fvg, complice il sistema di contribuzione per carburanti previsto dalla Regione, il pieno è più conveniente in molti impianti della fascia confinaria che in Slovenia. **SEU / ALLEPAGG. 14 E 15**

DELIBERA - CODAGNONE / APAG. 33

Strisce pedonali per non vedenti Pronto il piano in Barriera

L'OPERAZIONE - / APAG. 37

Le foto di Bronzi L'archivio dal negativo al computer

TURISMO - BRUSAFERRO / APAG. 39

Un'estate da 22 mila visite per il Castello di Duino

IL COMMENTO

PANARARI / APAG. 5

IL SOGNO SVANITO DELL'EGEMONIA

Egemonia va cercando ch'è sì cara... Verrebbe da parafrasare Dante Alighieri - «di destra» nella «versione di Sangiuliano» - in merito a una questione tutta intera anche dopo l'epilogo del «Genny-gate».

L'ANALISI

ZATTERIN / APAG. 7

POVERA EUROPA OSTAGGIO DEI SONNAMBULI

L'AREA RIDOTTA A DISCARICA: BONIFICHE COSTANTI E CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE NON BASTANO



Piazza Libertà sempre più in preda al degrado

TONERO / APAG. 32

ECONOMIA

LAVORO A NORD EST

L'industria a caccia di 143 mila laureati

FIUMANÒ / APAG. 25

MORETTI POLEGATO (DIADORA)

«Tanta ricerca per arrivare ai piedi degli sportivi»

PAOLINI / APAG. 27

GENTE DEL NORD EST

L'ingegnera veneta che vigila sul Ponte

STEFANO LORENZETTO

Toccherà a Elisabetta Pellegrini, ingegnera padovana, dire sì alle procedure e ai controlli per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. Come braccio destro del ministro Matteo Salvini, dal Ponte ai lavori per le Olimpiadi invernali e all'Alta velocità, è lei a vigilare su queste opere. **/ ALLEPAGG. 22 E 23**



FORNITURA E POSA IN OPERA

Pavimenti in legno
Pavimenti laminato
Pavimenti spc lvt

Scale in legno
Battiscopa
Porte interne

Serramenti
Oscurenti
Portoncini Blindati



pavimenti



porte



serramenti pvc

GIOMA S.r.l.
Via Remis, 50
33050 S. Vito al Torre (Udine)
Tel. +39 0432 997154 / 932836
info@giomapavimenti.it
www.giomapavimenti.it

VENEZIA 81

È di Almodóvar il Leone d'oro



GARGIONI / ALLEPAGG. 42 E 43

I nodi della politica



Il fortino di Meloni

La premier blinda il governo dopo il caso Sangiuliano: «Non siamo indeboliti»

Giuseppe Tito / ROMA

Giorgia Meloni tira dritto e, nel «day after» delle dimissioni di Gennaro Sangiuliano, avverte che il governo non è indebolito ma, anzi, è in piena forma: «Intendo fare il mio lavoro bene fino alla scadenza naturale della legislatura», chiarisce davanti alla platea del Forum economico di Cernobbio cogliendo anche l'occasione per ringraziare l'ex ministro per il lavoro che ha fatto in questi due anni.

BOTTA E RISPOSTA

Mentre con una battuta, e sen-

za mai citarla col suo nome, definisce il ruolo di Maria Rosaria Boccia, aprendo uno scontro senza esclusione di colpi con la mancata consulente ministeriale: «Non credo di dovermi mettere a battibeccare con questa persona, lo dico per le tante donne che hanno guardato a questa vicenda come me. La mia idea su come una donna deve guadagnarsi uno spazio nella società è diametralmente opposta da quella di questa persona». Parole alle quali la diretta interessata replica prima con ironia sui social: «Questa persona è proprio una diletteante!». Poi spie-

gando le sue convinzioni: «Metta da parte i guantoni, sono la gentilezza e le carezze ciò di cui c'è bisogno», «ogni donna deve essere libera di vivere la propria essenza, nel rispetto degli spazi altrui. Per comprendere appieno gli spazi conquistati, è necessaria l'umiltà di ascoltare la storia con una mente aperta. Solo così possiamo definire quegli spazi fino a raggiungere la dimensione della verità, che apre la possibilità di scegliere consapevolmente e comprendere che ci sono strade diametralmente opposte tra cui scegliere. Tuttavia, ciò che vedo è

una donna pronta allo scontro, che affronta la situazione con la forza di un pugile, che soffia il naso dopo il jab, ma non vede di aver sferrato un colpo al vento, senza intaccare la verità», scrive prima di invitare la premier a mettere da parte «i guantoni».

«QUESTIONI LEGATE ALLA VITA PRIVATA»

Ma Giorgia Meloni è convinta di avere la sponda e la comprensione degli italiani che – aggiunge – «possono capire un certo doppiopesismo» rispetto ad altre vicende (il riferimento è anche all'inchiesta di Perugia sui dossieraggi).

Quindi entra nel dettaglio della vicenda Sangiuliano: «Quando si parla per giorni della vita privata di un ministro, la sua vita pubblica è finita. Il primo elemento è che così si conferma che si tratta di una vicenda di vita privata. C'è stata una forte campagna mediatica su una questione privata, fermo restando che lui ha sbagliato a trasformare una questione privata in un fatto pubblico», ha aggiunto chiarendo le motivazioni che l'hanno spinto ad «accettare», infine, le dimissioni: «Voleva liberarsi dalla condizione di ministro per difendersi me-

glio, perché capiva che il ruolo del governo non poteva continuare a essere sottoposto a questa pressione mediatica». «Il ministro si è dimesso ma non ci sono illeciti», indica la premier.

«GOVERNO NON INDEBOLITO»

«C'è stata una forte attenzione dei media che ha trasformato una vicenda privata in una cosa pubblica. Non credo sia un argomento a cui bisogna prestarsi e per questo motivo non ho accettato» inizialmente che lasciasse il ministero, ha spiegato ribadendo: «Se qualcuno pensa che situazioni come questa possano indebolire il governo si sbaglia. Morto il re, viva il re. Dimesso un ministro, buon lavoro al nuovo ministro».

OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO

Le valutazioni sulla vicenda Sangiuliano sono blindate da Fdi, il partito della premier che invita a «superare i gossip», ma scatenano le opposizioni. M5s in testa che parla di una premier «tutta improvvisazione, saccenza e parodia di strategia». «In questa faccenda l'unico vero tradimento è quello nei confronti degli italiani a cui nessuno dell'esecutivo si degnava di scusarsi per una gestione politica immora-

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La denuncia dell'ex ministro «Da Boccia pressioni illecite»

Marco Maffettone / ROMA

Guerra di denunce, querele incrociate nell'affaire Sangiuliano-Boccia. La vicenda costata la poltrona al ministro della Cultura si sposta negli uffici giudiziari e in particolare in quelli della Procura di Roma. La prossima settimana si annuncia caldissima a piazzale Clodio dove verrà formalizzata l'apertura di un fascicolo di indagine, dopo l'esposto pre-

sentato dal parlamentare di Avs Bonelli e in cui si ipotizza i reati di indebita destinazione di denaro pubblico, per le trasferte di Boccia con l'ormai ex ministro, e rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio per quanto riguarda le mail sull'organizzazione del G7 a Pompei.

Ma non finisce qui. All'attenzione dei pm, coordinati dal procuratore Francesco Lo Voi, finirà anche la denuncia di San-

giuliano a carico di Maria Rosaria Boccia. «È in via di elaborazione – annuncia il legale dell'ex ministro, l'avvocato Sica – e intendiamo depositarla all'inizio della prossima settimana». Non è escluso che l'ex direttore del Tg2 possa recarsi di persona in Procura per depositare l'atto a cui verranno allegati una serie di documenti, file, che ricostruiscono, a detta del difensore, in modo minuzioso la cronologia dei fatti.

«Dimostreremo l'assoluta correttezza della condotta del mio assistito», afferma l'avvocato. Che poi passa al contrattacco: «È innegabile che l'ex ministro, a mio modo di vedere, sia stato oggetto di pressioni illecite da parte di Maria Rosaria Boccia». Per il legale il modus operandi dell'imprenditrice di Pompei, sia attraverso la pubblicazione online di una serie di mail sia nel corso delle interviste rilasciate, rientrano nel reato di tentata estorsione. «Questa è una vicenda privatissima», ribadiscono dall'entourage dell'ex capo del dicastero di via del Collegio Romano e per questo nella denuncia potrebbe essere ipotizzata anche la violazione della normativa sulla privacy.

Il procedimento che scaturi-



GENNARO SANGIULIANO
EX MINISTRO ALLA CULTURA
ED EX DIRETTORE DEL TG2

Procedimento anche su foto non pubblicate sull'uso delle auto blu e dei fondi statali

rà dalla denuncia dell'ex ministro viaggerà in parallelo con quello che verrà avviato dopo la denuncia di Bonelli. Gli inquirenti, come da prassi, affideranno delega per effettuare una serie di accertamenti per verificare l'eventuale esistenza di fattispecie illecite. Nell'esposto del parlamentare si chiede alla magistratura di fare chiarezza sull'uso delle auto della scorta ministeriale per gli spostamenti di Boccia e l'impiego di denaro pubblico per trasferte e viaggi in cui la donna era al fianco dell'ex ministro. La partita, nel caso di fatti non leciti, finirebbe all'attenzione del tribunale dei ministri anche se Sangiuliano non è più a capo del dicastero.

Altro fronte riguarda un'eventuale indagine su una serie

I nodi della politica



LA PREMIER A CERNOBBIO
L'INTERVENTO DI MELONI AL FORUM
E IL SORVOLO DELLE FRECCIE TRICOLORI

**Botta e risposta
con Boccia:
«Non battibecco
con questa persona»**

**«Forte attenzione
dei media
su una vicenda
che resta privata»**

le, incompetente e mediocre. Italiani che si sentono a buon diritto traditi da un Premier che tutto fa tranne che agire nell'interesse del Paese e men che mai usando metodi meritocratici nelle sue scelte», afferma il senatore M5S Pietro Lorefice. Le dimissioni «dell'ex ministro della Cultura» sono arrivate tardive, ma sono comunque l'atto più opportuno che ha fatto da quando era ministro», ha tra l'altro detto la segretaria del Pd Elly Schlein, intervenendo all'evento Fuoricinema a Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di profili social "anonimi" che nelle scorse settimane hanno "propalato" notizie e proposto servizi fotografici sulla vicenda. Boccia, a più riprese, ha affermato che l'ex ministro era «sotto ricatto di alcune persone per delle agevolazioni che hanno avuto», sostenendo che chi era in possesso dei servizi fotografici non li ha poi pubblicati. Non solo la giustizia penale, ma anche quella amministrativa accenderà i fari sul caso. La Corte dei Conti si prepara ad avviare un'istruttoria per eventuale danno erariale. I magistrati contabili vogliono vedere chiaro sulle spese del ministero della Cultura, sull'utilizzo di auto blu e sulle ospitate del ministro, in compagnia dell'amante, a eventi finanziari con contributi statali. —

Eugenio Pendolini / VENEZIA

Non uno bensì due ministri della Cultura transitati al Lido di Venezia nell'arco di appena dieci giorni. L'ottantunesima Mostra del Cinema passerà alla storia (anche) per l'intricato scandalo scoppiato subito dopo l'inaugurazione del festival e che ha portato alle dimissioni di Gennaro Sangiuliano; e per la fulminea nomina a suo successore di Alessandro Giuli, che proprio alla cerimonia di inaugurazione della Mostra aveva fatto sì capolino al Lido, ma in qualità di presidente del museo Maxxi di Roma. «Come è strana a volte la vita», verrebbe da dire. E in effetti queste sono state le uniche parole che il neo ministro ieri ha concesso a favor di telecamera, accompagnato dalla moglie, all'uscita dall'hotel Excelsior qualche minuto prima della premiazione finale in Sala Grande.

Per il suo battesimo da ministro, Giuli ha preferito non dare troppo nell'occhio. Basso profilo come quello scelto dal governo dopo lo scandalo che ha riempito giornali e telegiornali con smentite, bugie e veleni incrociati tra l'ex ministro e la consulente Mara Rosaria Boccia.

Ieri dunque spazio a registi e attori premiati. Nessun tappeto rosso per il presidente della fondazione Maxxi scelto dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni per rimpiazzare lo stesso Sangiuliano. Nessuna intenzione di rubare la scena nemmeno alla Biennale e al direttore della Mostra, Alberto Barbera. Contrariamente alle aspettative, infatti, Giuli è stato fatto entrare in Sala Grande da un ingresso secondario, lontano dai riflettori e dai microfoni. Lontano quindi dall'eco dello scandalo che ha colpito il suo predecessore.

Dopo aver risposto a una delle tante chiamate in queste ore frenetiche, Giuli ha risposto il cellulare in tasca accomodandosi sulla poltrona a lui riservata e, sotto lo sguardo dei cronisti presenti alla cerimonia, si è limitato a commentare insieme al presidente Buttafuoco – i due sono legati da una lunga amicizia – i premi attribuiti in questa edizione dalla giuria della mostra, presieduta da Isabelle Huppert.

Quello del cinema è uno dei grattacapi che aspettano di vedere alla prova il nuovo ministro, e uno degli inciampi indicati da Gennaro Sangiuliano tra quelli che gli fanno lasciare il dicastero con l'amaro in bocca. «Sono consapevole di aver toccato un nervo sensibile e di essermi attirato molte inimicizie avendo scelto di rivedere il sistema dei contributi al cinema ricercando più efficienza e meno sprechi», scrive nella sua lettera di dimissioni. Il nodo dei contributi al cinema e all'audiovisivo, una volta scavallato il delicatissimo appuntamento del G7 Cultura, sarà infatti una delle prime scadenze nell'agenda di Giuli. I decreti direttoriali che dovranno dare corpo alla riforma del tax

Battesimo a Venezia per il neo ministro Giuli «A volte la vita è strana»

Presente ieri sera alla cerimonia di premiazione della Mostra del cinema Basso profilo e nessuna dichiarazione dopo le dimissioni di Sangiuliano



Sopra, il neo ministro Alessandro Giuli e la moglie, ieri alla Mostra del Cinema. Sotto, in sala con Buttafuoco

Due ministri della Cultura diversi nel giro di appena 10 giorni, uno all'inaugurazione, l'altro in chiusura

credit dovranno essere varati entro il 9 ottobre e sono attesissimi dal comparto: su questi e sulla composizione della commissione giudicante sui contributi «selettivi», su cui il governo ha spostato il baricentro dei fondi, da tempo le associazioni rappresentative dell'industria cinematografica chiedono di essere ascoltate. Potrebbero essere l'ultima chance per correggere quelle criticità individuate e segnalate dal comparto: «Abbiamo fatto proposte ma fino ad ora l'interlocuzione è stata pari a zero» lamentano gli addetti che chiedono invece di con-

frontarsi con le istituzioni.

E dialogo lo chiede anche l'Agis, l'Associazione dello Spettacolo che con il presidente Francesco Giambro-ne, si mette a disposizione per ricercare «un percorso riformatore condiviso». Come ovviamente l'organizzazione del G7 della Cultura a Napoli resta lo scoglio principe del neo ministro che su-bentra al collega uscente proprio nelle ore in cui il programma e l'ospitalità dell'evento dovevano essere finalmente resi noti.

Il passaggio di consegne a lunga nei fatti la soluzione dell'enigma Pompei, la tappa clou del vertice che, nelle intenzioni, prevedeva, dopo l'avvio dei lavori nel pomeriggio del 19 settembre al Museo archeologico di Napoli e una sessione la mattina dopo a Palazzo Reale, il trasferimento nella Città degli Scavi. Tutto, infatti, è ancora in ballo.

Tra le grane che il neo mi-

Niente red carpet, entrata da un ingresso secondario e poi si è seduto al fianco dell'amico Buttafuoco

nistro dovrà risolvere c'è anche quella dei lavoratori delle Fondazioni liriche sinfoniche che giusto ieri sera hanno inscenato all'Arena di Verona una protesta, quasi simbolica, ritardando di un quarto d'ora la messa in scena della Carmen. Il loro nuovo contratto, e dunque l'aumento salariale che attendono da anni, è rimasto al palo, inapplicato.

Per la cronaca: già nel 2019 successe qualcosa di analogo (ma cause diverse): la Mostra fu aperta dal ministro Bonisoli e chiusa dal suo sostituto Franceschini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPO DELLO STATO

Mattarella spinge per il processo di integrazione Ue

«Nessuna sovranità nazionale è capace di affrontare con efficacia i tanti problemi di portata epocale che si pongono davanti all'umanità. Per rendere effettive queste sovranità nazionali occorre investire insieme», all'interno della «civiltà europea». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella mette in guardia dall'illusione dei sovranismi, che guardano ad un'epoca «che non c'è più», e sprona ad andare avanti nell'integrazione europea, pena la sopravvivenza della stessa Unione. Da Aosta, dove partecipa alla cerimonia per l'ottantesimo anniversario della Resistenza, Liberazione e Autonomia della Regione, il Capo dello Stato parla anche di diritti di cittadinanza. E di Europa: «Le genti di montagna sanno più di chiunque altro che quando ci sono difficoltà emergenziali, come calamità naturali, un edificio incompleto non può reggere». L'edificio europeo dunque «va completato perché non può restare a lungo incompleto, perché non reggerebbe all'urto degli eventi della vita internazionale». —

I nodi della politica

La deputata del Pd aveva chiesto le dimissioni dell'ex ministro
«Nessun complotto, per chi svolge ruoli pubblici il privato non esiste»

La dem Serracchiani: «Con Sangiuliano siamo al cinepanettone Passo indietro tardivo»

GIACOMINA PELLIZZARI

Assieme ad altri colleghi del Pd, la deputata Debora Serracchiani aveva immediatamente chiesto le dimissioni dell'ormai ex ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano: «L'ho fatto – spiega – perché questa vicenda è stata trasformata in un cinepanettone di Natale con la presidente del consiglio che, come al solito, quando si tratta di coprire i suoi per-
de lucidità e non difende le istituzioni».

Nel rispetto delle istituzioni, Serracchiani bolla come «tardive» le dimissioni di Sangiuliano anche per-

ché se fossero state rassegnate subito avrebbero risparmiato due settimane di botta e risposta tra il ministro e la signora Boccia e «salvaguardato – queste le parole di Serracchiani – il ruolo delle istituzioni».

La deputata dem non crede al complotto e tanto meno all'aspetto privato dietro al quale la premier e l'ex ministro hanno cercato di ripararsi nonostante Sangiuliano abbia rivelato in diretta Tv di aver avuto una storia affettiva con l'organizza-
trice di eventi di Pompei. Di fronte a queste contraddizioni, la deputata del Pd insiste: «Per chi svolge un ruolo pubblico non esiste priva-

to». Stiamo parlando, continua Serracchiani, «del ministro della Cultura che dovrebbe salvaguardare il nostro patrimonio culturale fatto di tradizioni e cultura e pure i nomi Dio, patria e famiglia tanto cari al centro-destra». Escludendo l'idea del complotto, quindi, dopo le lacrime di Sangiuliano e le interviste in cui Maria Rosaria Boccia continua a smentire l'ex ministro, l'unico timore della deputata dem è quello di dover assistere a un ulteriore screditamento delle istituzioni e della politica.

E a chi le chiede se, a suo avviso, questa vicenda provocherà conseguenze al Go-



DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA DEL PARTITO
DEMOCRATICO (FOTO DA FACEBOOK)

«Il patrimonio culturale
va salvaguardato
e anche trasmesso
ai giovani»

verno o strascichi giudiziari, Serracchiani preferisce non entrare nel merito: «Non mi compete – ripete –, con altri colleghi del Pd ho chiesto le dimissioni dell'ex ministro della Cultura. L'ho fatto perché sono preoccupata per l'Istituto che il ministro della Cultura rappresenta, per la credibilità politica dell'Italia, per la salvaguardia del patrimonio culturale e per il valore che il nostro Paese ha. Quelli che

saranno gli sviluppi del cinepanettone di Natale non mi interessano, mi interessa che sia stata posta la parola fine a questa triste vicenda».

La deputata usa cautela anche nel commentare la nomina del sostituto di Sangiuliano: «Da quel che ho letto, per storia, io e il ministro Giulio siamo lontanissimi. Mi interessa solo che rappresenti l'Italia ai massimi livelli e che non dimentichi di salvaguardare il patrimonio culturale». Serracchiani torna sulla salvaguardia del patrimonio culturale perché è convinta che «le nuove generazioni hanno bisogno di valori, di imparare il senso del bello e il rispetto delle migliori espressioni dell'arte e del pensiero». Un ministro deve esercitare il proprio ruolo «con onore, disciplina e con etica». Concetti che la deputata vorrebbe vedere applicati anche nel rafforzamento della rete museale regionale, attraverso il consolidamento di «alcune punte di eccellenza e la rivitalizzazione di altri territori. Dobbiamo rivolgere attenzione a un turismo culturale che non sia mordi e fuggi – conclude la deputata –, ma che apprezzi il nostro straordinario patrimonio culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I FEEL
SLOVENIA

Aria estiva, prezzi autunnali

Godetevi gli hotel LifeClass:

- Meduza Beach 4* e Meduza Exclusive 5*,
- wellness in spiaggia,
- accesso illimitato alle piscine,
- attività per il tempo libero,
- serate a tema e musicali.

INFO & PRENOTAZIONI:

T: +386 5 692 90 01

E: booking@lifeclass.net

*Il prezzo è valido per un soggiorno minimo di 2 notti, per prenotazioni fino al 30. 9. 2024.

Istrabenz Turizem d. d., Obala 33, 6320 Portorož



Portorož, Slovenia

A settembre

a partire da

82 €*

per persona
a notte con
mezza pensione

A ottobre

a partire da

57 €*

per persona
a notte con
mezza pensione

I nodi della politica

Il triste epilogo del ministro che lottava contro l'egemonia culturale di sinistra

Primo round perso nel progetto di rilancio della cultura nazionale made in Fratelli d'Italia, caro a Giorgia Meloni

LA RIFLESSIONE

MASSIMILIANO PANARARI

Egemonia va cercando ch'è sì cara... Verrebbe da parafrasare il Sommo poeta Dante Alighieri – «di destra» nella «versione di Sangiuliano» – a proposito di una questione che rimane tutta intera anche dopo l'epilogo del «Genny-gate». Ovvero il tema della tanto ventilata nuova egemonia culturale della destra-destra, di cui il ministro «Boccia (to)» avrebbe dovuto essere il regista prima di venire travolto dalla figuraccia.

Dopo questo stop forzato, vale dunque la pena di domandarsi quale sia lo stato di questo disegno di «rilancio della cultura nazionale» made in Fratelli d'Italia, come lo ha definito ancora nelle scorse ore Giorgia Meloni nel suo tweet di congedo dal ministro (auto)affondato.

Già la sua designazione – dopo essere transitato per la Lega nazionalpopulista salviniana, ma provenendo in origine dal Msi – racconta un aspetto rilevante della concezione dell'egemonia culturale della destra-destra arrivata al governo. Si



GENNARO SANGIULIANO
IN VISITA ALLA MOSTRA
DEDICATA A TOLKIEN

Non basta stratonare Gramsci in versione sovranista o riproporre i soliti Prezzolini, Tolkien o i futuristi

tratta dell'invariabile «compagnia di giro» dei suoi intellettuali d'area, nel cui ristrettissimo ambito il governo continua inesorabilmente a pescare. E lo conferma, una volta di più, la nomina di Alessandro Giuli quale nuovo titolare del dicastero della Cultura: persona garbata e composta, all'antitesi del suo *flamboyant* (e bruciato) predecessore, ma dai

trascorsi evoliani, neopagani ed estremistici, e appartenente appunto al gruppo dei solitissimi noti.

Ora, non vi è dubbio che, dal dopoguerra in avanti, cultura abbia fatto rima con sinistra; e anche, va aggiunto, che talune politiche culturali promosse dagli esecutivi di centrosinistra siano risultate discutibili (e non precisamente progressi-

ste). Ma questo pregresso non giustifica più, dopo l'arrivo di Fratelli d'Italia nelle stanze dei bottoni, la sindrome minoritaria e quella dell'assedio continuamente ribadite in chiave vittimistica (e autoassolutoria). Una destra che annuncia programmi di rovesciamento degli assetti culturali «vigenti» dovrebbe dotarsi di un ceto intellettuale largo e attrezzato, mentre anche qui si ripete una sua lacuna strutturale, quella della carenza di una classe dirigente adeguata, non soltanto a livello locale ma pure, come stanno evidenziando vari casi dentro all'esecutivo, sul piano nazionale.

Il modello della donna sola al comando, per quanto la premier continui a godere di grandi consensi, e della personalizzazione assoluta non basta, specie al cospetto dell'annuncio di voler instaurare un paradigma culturale alternativo al preesistente. La rivendicata egemonia richiederebbe, infatti, un progetto autentico e articolato, che si fa ancora molta fatica a scorgere, al di là della spiccata inclinazione alla lottizzazione, la quale, peraltro, sconta un numero di poltrone assai maggiore dei «papabili» da piazzarci sopra, come si diceva

prima. Né basta, in tutta evidenza, operare qualche tentativo di appropriazione indebita, come accaduto all'incolpevole Antonio Gramsci, stratonato in un'improbabile direzione sovranista tanto dal precedente che dall'appena insediato ministro della Cultura.

E non è neppure sufficiente riproporre a ogni piè sospinto figure e movimenti del Novecento come Prezzolini, Tolkien o i futuristi, pena il ricadere in quel passatismo su cui proprio Marinetti e soci scagliavano i loro durissimi anatemi all'inizio del secolo scorso. Al momento, tuttavia, si vede giustappunto solo questo. Più il brutto spettacolo del «Genny-gate», lontano anni luce da quel senso del decoro e dello Stato che – almeno questo – dovrebbe stare nel dna di una destra la quale, proprio nel nome della sua «genetica», rifiuta quella che sarebbe la doverosa conversione ai valori del conservatorismo liberale. E, dunque, allo stato attuale si rimane sempre e soltanto dalle parti di una «spolitica culturale» (come Alberto Mattioli ha denunciato nel suo bel libro *Destra maldestra*, Chiarelettere). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genny-Amarcord: tutti i passaggi dell'ex ministro della Cultura tra Veneto e Friuli Venezia Giulia Lui, lei e l'altra dodici giorni fa in laguna e l'ultimo incontro pubblico all'Accademia

IPRECEDENTI

Il ministro che sfila sul red carpet della Mostra del Cinema di Venezia, mano nella mano con la moglie Federica Corsini, è l'ultimo fermoimmagine sereno di questa storia dal sapore non sconosciuto a noi italiani, epifania di una certa «politica» – e di un certo contorno – che si pensava dimenticata.

Lui, lei e l'altra. Perché intanto, mentre Sangiuliano e consorte sorridevano ai fotografi assiepati davanti al palazzo del cinema, sempre dalla laguna, «l'altra» – Maria Rosaria Boccia – lo stesso giorno postava allegramente su Instagram immagini dal Festival. Ultimo atto, prima del cataclisma, che si è concluso con le dimissioni di Genny Delon, come è stato ribattezzato sul Foglio, e un nuovo ministro della Cultura alla chiusura della Mostra, ieri.

Galeotta fu Pompei, città del loro incontro, e maledetta fu

Venezia. Dalla quale il 29 agosto scorso il ministro è fuggito, sostenendo di avere un impegno. Giustificazione che, dopo 12 giorni di Sangiuliano-gate, ha tutto un altro colore.

E Boccia? Lo stesso giorno del red carpet del ministro, pubblicava su Instagram l'immagine di Venezia dall'alto, vista dall'aereo. Il taxi noleggiato per raggiungere il palazzo del cinema. Il profilo della basilica della Salute riflesso nel Canal Grande, immortalato dalla terrazza del St. Regis (hotel a cinque stelle), con il sottofondo di *Fly me to the moon* di Frank Sinatra.

Quanto a Sangiuliano, almeno in quella circostanza, il ministro ha mantenuto un profilo più istituzionale, limitandosi a pubblicare alcuni scatti dalle Gallerie dell'Accademia: «Oggi abbiamo presentato la composizione del soffitto del Vasari. Si tratta di un'opera straordinaria a cui hanno collaborato il ministero e i privati», scriveva Sangiuliano sui so-



Il ministro il 28 agosto scorso a Venezia, alle Gallerie dell'Accademia

cial, a margine di quello che è stato uno dei suoi ultimi incontri pubblici.

Ma Sangiuliano, in questi quasi due anni di legislatura, ha fatto capolino più volte alle nostre latitudini. Anche in una

partecipatissima conferenza stampa, nel novembre 2022, con il governatore Zaia, per la presentazione del nuovo piano paesaggistico regionale.

Non solo. Il ministro Sangiuliano era a colloquio con il sin-



Sangiuliano in visita al ghetto di Venezia, nel 2023, insieme a Zaia

daco di Trieste Roberto Dipiazza, in visita a Roma per parlare del suo progetto di cabinovia, quando è dovuto salire a palazzo Chigi per conferire con Giorgia Meloni. E di Trieste Sangiuliano si è interessato più volte nel suo mandato: l'ultima l'agosto scorso, quando ha annunciato una mostra sul confine orientale da tenersi simbolicamente al Vittoriale, nell'ottica della lettura nazionalista che il governo dà della storia di queste terre. Suo anche il contributo alla creazione di un Museo del ricordo a Roma. A Trieste Sangiuliano ha parteci-

pato alle celebrazioni per lo scorso Giorno del Ricordo. Nel 2023, dopo un incontro a Gorizia con l'omologa slovena per Go2025!, venne a Trieste dove il sindaco Dipiazza lo accompagnò in visita al Porto vecchio. Sangiuliano è stato più volte anche in Friuli: in maggio ad esempio per un sopralluogo alla Casa del Mutilato di Pordenone (in vista di una eventuale acquisizione da parte di Roma); e nel 2023, fra l'altro, per Pordenonepena.

LAURA BERLINGHIERI
GIOVANNI TOMASIN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

«Noi non vi abbandoniamo» Meloni rassicura sull'Ucraina

La premier ha incoraggiato sulla realizzazione del Pnrr: «Stiamo lavorando bene»
Apprezamenti da parte di Gentiloni e Borrell, che però punge sulle armi a Kiev

Nicolò Rubeis / CERNOBBIO

Dal sostegno incondizionato all'Ucraina, che non può essere abbandonata al suo destino, fino allo scenario economico che resta difficile mentre la manovra di bilancio è alle porte: «Le risorse non sono molte ma fa la differenza come vengono utilizzate. La stagione dei bonus e dei soldi buttati dalla finestra è finita» ha detto la premier Giorgia Meloni rivolgendosi agli imprenditori del Teha Forum di Cernobbio, rivendicando i risultati dell'Italia ottenuti in un contesto «impossibile», dalla crescita del Pil ai dati sull'occupa-

**Il capo di stato è stato chiaro
«Non abbiamo problemi con l'Italia»**



Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky a Cernobbio ANSA

zione «importanti e poco raccontati». Sul lago di Como, Meloni ha incontrato di prima mattina il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky, che ha passato la notte nel resort Villa d'Este e si è allenato in palestra prima del vertice con la premier e di un'intervista concessa a diversi direttori di testate italiane. «Abbiamo discusso di come continuare a lavorare per arrivare a una pace giusta» ha spiegato Meloni. La guerra è adesso in una fase «di stallo», condizione ideale per lavorare a soluzioni diplomatiche mentre Zelensky ha rilanciato il suo piano di pace che, una volta ultimato, vorrebbe presentare a Joe Biden ma anche ai due candidati presidenziali degli Stati Uniti, Kamala

Harris e Donald Trump. «Non ho mai cambiato idea, l'Ucraina non si deve lasciare al suo destino» ha ribadito Meloni, confermando il feeling con il leader ucraino che, a sua volta, è convinto che la guerra sia «più vicina alla fine» rispetto a due anni fa.

IL COMMISSARIO UE

Apprezamenti per il sostegno dell'Italia arrivano dal commissario Ue Paolo Gentiloni, seduto in sala, che «apprezza» le parole di Meloni. «Sono perfettamente in linea con la posizione dell'Ue», evidenzia. L'alto rappresentante dell'Ue, Josep Borrell, anche lui a Cernobbio, si dice d'accordo con la postura «molto chiara» di Meloni. Ma poi lancia una frecciata: «Perché l'Ita-

lia non consente all'Ucraina di usare le armi che le fornisce per colpire le basi russe in Russia?». Parole a cui Zelensky ha risposto indirettamente: «Non abbiamo problemi nelle relazioni con l'Italia». Su Industria 5.0, lavoro, e digitalizzazione Meloni ha convinto gli imprenditori, confermando l'intenzione del governo di rivedere il piano di transizione energetica senza rinunciare agli obiettivi di decarbonizzazione. Le priorità nella manovra saranno i salari, la natalità e dare ossigeno alle imprese «che assumono», mentre aumentano i contratti stabili e «si riduce il precariato». Sullo sfondo rimane il dialogo aperto con l'Ue con le nomine dei commissari che si avvicinano. Il ministro Raffaele Fit-

to è il candidato dell'Italia che punta su una delega economica di peso. Nonostante il no di Fdi al bis di Ursula von der Leyen, «non ho motivo di credere che all'Italia non le venga riconosciuto ciò che le spetta» ha commentato Meloni, «contenta» che a fare «valutazioni sulle grandi sfide dell'Europa» ci siano due italiani e due ex premier come Enrico Letta e Mario Draghi, al di là del fatto che «sono stata all'opposizione di entrambi». La premier non si è sbilanciata sul successore di Fitto, ringraziando il ministro per il lavoro svolto sul Pnrr: «Con lui è stato in buone mani, non ho dubbi che lo sarà anche nei prossimi anni». Anche perché «tutto il sistema Paese sta lavorando bene». —

LA TRATTATIVA



«Ho un piano di pace da portare a Biden» L'annuncio di Zelensky

MOSCA

«Un piano» per mettere fine alla guerra in Ucraina: è quello che Volodymyr Zelensky ha ribadito di volere presentare al presidente americano Joe Biden e ai candidati alla Casa Bianca, Kamala Harris e Donald Trump. La necessità di consultare Washington, ha sottolineato il presidente ucraino dal forum di Cernobbio, deriva dal fatto che «ci sono alcuni punti che dipendono dall'America». Un'annotazione particolarmente importante in giorni in cui si fa sempre più spinosa la discussione tra Kiev e Washington sulla possibilità di utilizzare le armi fornite dagli Usa per colpire in profondità il territorio russo. Zelensky aveva già parlato del piano il 27 agosto, anniversario dell'indipendenza del suo Paese. «Noi vogliamo delle garanzie», ha ribadito ieri. Probabilmente garanzie americane di difesa da possibili nuovi attacchi di Mosca anche dopo che sarà finito il conflitto in corso. Ma anche, pare di capire, la garanzia che gli Stati Uniti non passino sopra la testa del governo

ucraino per cercare con la Russia un compromesso al ribasso. Negli ultimi giorni Zelensky ha detto di voler spingere Mosca ai negoziati servendosi di due mezzi: il primo è l'offensiva nella regione russa di Kursk, il secondo la possibilità appunto di usare i missili forniti dagli Usa e altri Paesi Nato per colpire quegli aeroporti russi - a non più di 300 chilometri dal confine, promette - da dove partono i bombardieri per compiere raid sull'Ucraina. Sull'offensiva di Kursk, Washington non si è finora espressa chiaramente a favore o contro. Quanto all'uso dei missili contro il territorio russo, l'amministrazione americana continua ad opporre resistenza. Dopo l'incontro avuto venerdì da Zelensky in Germania con i ministri della Difesa dei Paesi del Gruppo di Ramstein, quello americano Lloyd Austin si è detto contrario, sottolineando che i raid ucraini non rappresenterebbero un punto di svolta. «Non esiste una capacità che sarà di per sé decisiva in questa guerra», ha dichiarato il capo del Pentagono. —

LA RICHIESTA

Conflitto in Cisgiordania L'Onu vuole un'indagine sull'attivista uccisa

IL CAIRO

L'uccisione di una giovane attivista americana di origine turca nei pressi di Nablus durante una protesta filopalestinese in Cisgiordania ha attirato l'attenzione anche dell'Onu che chiede «un'inchiesta approfondita» sul caso, proprio nel giorno in cui la guerra fra Israele e Hamas innescata dagli attacchi terroristici islamici contro lo Stato ebraico del 7 ottobre dell'anno scorso entra nel suo dodicesimo mese. Un conflitto da quasi 41 mila morti che continua a mietere vittime tra gli sfollati palestinesi che si ammassano in ex-scuole prese di mira dall'esercito israeliano che ritiene vi si nascondano centri di comando dei terrori-



Guterres e Dujarric ANSA

sti di Hamas: almeno 11 le persone morte in due raid aerei delle ultime ore nella Striscia. «Vorremmo vedere un'inchiesta approfondita sulle circostanze della morte della 26enne Aysenur Ezgi Eygi, ha detto il portavoce del segretario generale dell'Onu, Stéphane Du-

jarric, sottolineando che i civili «devono essere protetti in ogni momento». Anche se l'esercito israeliano ha annunciato una propria inchiesta, la famiglia dell'attivista ritiene che questa «non sia sufficiente»: i familiari, in una dichiarazione, del resto, fanno riferimento a un video che a loro dire «mostra che il colpo proveniva da un tiratore dell'esercito israeliano». La circostanza che l'attivista sia stata uccisa venerdì «da un colpo sparato da un tiratore dell'esercito di occupazione» è dimostrato anche dall'autopsia, almeno come ha sostenuto il governatore di Nablus. Rivolgendosi al presidente americano Biden, alla vicepresidente Harris e al segretario di Stato Blinken, la famiglia chiede «di ordinare un'indagine indipendente sull'uccisione illegale di una cittadina statunitense e di assicurare la piena responsabilità dei colpevoli». L'International Solidarity Movement (Ism), l'organizzazione di cui faceva parte Eygi, ha negato che qualcuno stesse lanciando pietre contro i soldati al momento dello sparò. —

A NEW YORK

Progettava un attacco contro gli ebrei il 7 ottobre Arrestato pakistano

WASHINGTON

Un attacco contro gli ebrei di New York di dimensioni così vaste da richiamare alla memoria quello più devastante della storia americana, l'11 settembre, nel giorno dell'anniversario degli attentati di Hamas in Israele. Questo il diabolico piano studiato per quasi un anno dal 20enne pachistano Muhammad Shahzeb Khan, un membro dell'Isis arrestato il 4 settembre in Canada mentre cercava di entrare negli Stati Uniti. Nel mirino dell'attentatore, in particolare, il Jewish Center di Brooklyn ma non solo. «Era determinato a uccidere quanti più ebrei possibili»,

ha spiegato il direttore dell'Fbi Christopher Wray che ha guidato l'indagine per sventare l'attacco. «Aveva intenzione di agire in nome dell'Isis e questo ci ricorda quanto è necessario mantenere vigili nella lotta contro l'antisemitismo e il terrorismo», ha sottolineato il procuratore americano Damian Willis. Secondo quanto spiegato dal dipartimento di Giustizia, Khan stava pianificando l'attentato a Brooklyn dallo scorso novembre, quindi un mese dopo l'attacco di Hamas, utilizzando app di messaggistica crittografate per diffondere propaganda e video pro-Isis. Comunicando in inconsapevolmente con due

agenti dell'Fbi sotto copertura ha rivelato di voler creare «una cellula dell'Isis» negli Stati Uniti per attuare «un assalto coordinato contro gli ebrei sparsi ovunque» utilizzando fucili Ar, armi semiautomatiche ma anche «coltelli da caccia in modo da poterli sgozzare». L'idea di prendere di mira proprio il centro ebraico di Brooklyn è spuntata solo il 20 agosto. «New York è perfetta poiché ha la più grande popolazione ebraica d'America. Andremo lì per massacrarli», l'agghiacciante invito agli agenti sotto copertura. Quanto alla scelta della data, oltre al valore simbolico, il terrorista sosteneva che «il 7 ottobre ci saranno manifestazioni e sarà più facile colpire, indicando come alternativa l'11, il giorno della festività ebraica dello Yom Kippur. L'Attorney General Merrick Garland ha rassicurato le comunità ebraiche che non hanno nulla da temere ma nonostante l'arresto di Khan la tensione negli Usa resta alta. —

Scenari internazionali

L'ANALISI

Un'Europa senza governi e ostaggio dei sonnambuli

Von der Leyen debole. Francia e Germania anatre zoppe, con Macron e Scholz in difficoltà
Coinvolgere Italia e Spagna nel team di testa Ue? Buona idea, che resta senza seguito

MARCO ZATTERIN

Chi comanda in Europa, oggi? Chi c'è al volante? La risposta è nella domanda: «Nessuno». Francia e Germania sono anatre zoppe, come la Spagna. L'Italia è confusa. L'asse della leadership politica continentale si sta spostando a destra e a Est, ma la trasformazione è appena cominciata e l'esito non è davvero prevedibile.

Il Consiglio che riunisce ventisette capi di Stato e di governo è in modalità puramente funzionale per timore di disturbare i manovratori. La Commissione di Ursula von der Leyen fatica a trovare l'energia di cui avrebbe bisogno. La Bce tiene palla bene, non senza sbavature. Il voto di giugno ha dato indicazioni politiche precise e i problemi da risolvere – dall'economia al clima – sono evidenti. Eppure, le risposte latitano e in troppi si guardano l'ombelico, come se le soluzioni potessero venire da lì. E invece no.

È la stagione dei Nuovi Sonnambuli. Negli anni Trenta, il viennese Hermann Broch chiamò "I Sonnambuli" un magnifico romanzo in cui le vite dei protagonisti dipendevano dagli incubi che si trovavano a vivere nella realtà. Nel 2013, lo storico Christopher Clark ha pubblicato un saggio con lo stesso titolo, dedicato alla classe dirigente che aveva gravitato allegramente fra la veglia e il sonno all'inizio del XX secolo, senza comprendere che l'orrore della Grande Guerra fosse dietro l'angolo. Oggi l'Europa ha due brutali guer-

re alle porte, cresce poco, naviga nel debito, soffre una crisi sociale alimentata da disuguaglianze che non diminuiscono, deve affrontare le transizioni ambientali e tecnologiche, eppure resta avvinghiata a nazionalismi e Patrie con una testardaggine che farebbe invidia all'orchestra del Titanic.

La cronaca non conforta. Obbligato dal calendario stretto della legge di Bilancio, Emmanuel Macron ha scelto Michel Barnier per il governo della République. Sarà un esecutivo di minoranza, all'inizio perfidamen-

**Quello polacco di Tusk è un modello possibile
Urgenti le riforme invocate da Draghi**

te appoggiato a destra da Marine Le Pen, che da un lato cercherà di darsi una mano di make-up istituzionale e dall'altro sarà pronta a staccare la spina a piacimento; la sinistra – guarda un po'! – è divisa. Nei prossimi mesi, l'Eliseo si concentrerà sugli affari di casa e giocherà la partita europea ancorato alle questioni interne. Prima di tutto, cercherà di sopravvivere.

Analogo discorso per l'altro vagone di testa, la Germania di Olaf Scholz. Il cancelliere socialdemocratico continua a prendere schiaffi e se il 22 settembre non otterrà un risultato accettabile in Brandeburgo, tradizionalmente regione "rossa", rischierà di non arrivare a mangiare lo *stollen*, il dolce



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione, in occasione di una riunione del Consiglio europeo (AGF)

di Natale tedesco. Il voto federale è fra poco più di un anno, ma il cambio del premier in corsa è una tentazione per la Spd. Scholz deve salvare le penne, anche se gli analisti concordano già su una vittoria dei cristiano democratici di Merz, mentre molto dipende da quanto guadagnerà l'estrema destra di AfD. Il Bundestag si farà più blu e bruno, trainato dall'ansia di

chi vede incerto il futuro della terra dei Giganti in cui l'industria automobilistica frena e il Pil è in stallo. Torneranno a correre, gli amici germanici. Ma non subito e non si sa come.

L'Europa è sempre avanzata a scatti, rafforzandosi nei momenti difficili grazie all'intesa trainante di Parigi e Berlino, che adesso credono di avere altro (e non di me-

glio) da fare. Si sarebbe dovuto cambiare formula prima, allargare il team di testa con Spagna e Italia, senza togliere nulla agli altri, però dando un esempio virtuoso di integrazione. Niente. A Roma e Madrid comandano il breve termine e il conflitto politico. Francia e Germania hanno dovuto (e voluto) fare da sé. Avere una locomotiva è stato utile, ma per nulla

bello e non è servito a consolidare le basi della costruzione a dodici stelle.

A guardarsi intorno si vedono pochi governi solidi in Parlamento. C'è l'Italia, naturalmente, ma la coalizione è un millefoglie agrodolce privo dei cromosomi per fare la differenza in Europa. Poi ecco la Polonia di Donald Tusk, leader popolare, il cuore a Varsavia, la testa a Bruxelles. È l'avamposto del nuovo Mondo possibile, il catalizzatore orientale del Continente spostato a destra che potrebbe concretizzarsi in un quinquennio. Nel tempo in cui l'economia chiede sapiente manutenzione, le mutazioni politiche si candidano a tendenza centrale del cambiamento che ci attende.

Chi crede nell'Europa dell'unione che fa la forza, sa che costruire sulle "riforme radicali" di Mario Draghi è una via di uscita. Il Team von der Leyen non basterà, del resto non è il suo lavoro. La strategia dipende dalle capitali che paiono sonnambuli sul precipizio, in un mondo che cambia rapidamente e in cui la polarizzazione Cina-America impone di stare insieme per non soccombere. Talvolta si dimentica che le catastrofi esistono. In un baleno, l'impensabile può diventare l'inevitabile.

Servirebbe che ognuno mettesse il talento e le energie al servizio di una strategia corale che ci difenda dagli choc, ma non succede. In troppi restano fra il sonno e veglia. Quando apriranno gli occhi potrebbe essere troppo tardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

QUEI CRIMINI CHE L'UMANITÀ DEVE FERMARE

PEPPINO ORTOLEVA

Quando si parla dei costi umani delle guerre lo si fa quasi sempre in numeri: le cifre tonde dei morti di Gaza, lo stillicidio più minuto delle vittime dei bombardamenti russi sulle città ucraine o degli ostaggi uccisi da Hamas. È forse inevitabile, proprio per la quantità delle vittime che le guerre producono, ma rischia di farci dimenticare che ciascuna di quelle vittime aveva un nome, una storia, una potenzialità di futuro che le armi hanno troncato, o deviato. E anche di farci ignorare che oltre alla devastazione di tante vite le guerre, anche lontane, hanno conseguenze che ci riguardano tutti: il progressivo imbarbarimento, la caduta di regole che faticosamente si era cerca-

to di stabilire. Ai più feroci atti di disumanità e di ferocia abbiamo imparato a dare un nome, e a definirli come crimini. E non dovremmo arrenderci alla difficoltà di punirli.

In questi giorni invece abbiamo assistito passivi all'esibizione sfacciata del viaggio di Putin in una Mongolia che avrebbe dovuto arrestarlo per una condanna del tribunale internazionale dell'Aja e che invece lo ha accolto con onori servili. E alle atrocità di Netanyahu che continua a far bombardare ogni possibile luogo di rifugio, e di Hamas che ucci-

de gli ostaggi e pubblica le dichiarazioni da loro pronunciate in precedenza quasi a volere irridere, loro e chi soffre: condannati entrambi dal tribunale dell'Aja, ma sicuri dell'impunità e di poter dettare le proprie condizioni a chi vorrebbe raggiungere la pace.

Quando subito dopo la seconda guerra mondiale fu definita l'idea di "crimini contro l'umanità", per opera soprattutto di Hersch Lauterpacht, un giurista ebreo di Leopoli in Ucraina, si stabilì un principio nuovo. Ci sono crimini che non possono essere giustifica-

ti dall'«obbedire a un ordine», perché la coscienza di ogni persona dovrebbe ribellarsi. Delitti contro l'umanità che è in noi, contro l'umanità che ci comprende tutti: vanno puniti non in nome di un singolo Paese, ma di tutti. Parallelamente ha preso forma l'idea di "crimini di guerra", sulla base di un altro e convergente principio: che anche nel pieno di un conflitto armato esistano dei limiti da rispettare, come la rinuncia ad alcuni tipi di armi, il rispetto dei prigionieri, il cercare di risparmiare i civili. Sono regole fragili, perché

un tribunale internazionale come quello dell'Aja non ha strumenti paragonabili a quelli dei singoli Stati, e nelle situazioni estreme tutte le regole possono cadere. Ma sono tra le pochissime vere "conquiste di civiltà" che il secolo scorso ci ha lasciato.

L'opinione pubblica internazionale non è in grado di mediare da sé alla debolezza di quelle norme, ma deve stare attenta anche agli errori in cui essa stessa può cadere. Il primo è pensare che i crimini di una parte "giustificano" quelli dell'altra: ad esempio,

che dopo il 7 ottobre Israele avesse diritto non solo di difendersi, ma di agire in nome del tutto indiscriminato, o d'altra parte che le azioni di Israele a Gaza dimostrino che dopo tutto Hamas ha ragione. I crimini di cui stiamo parlando violano principi che ciascuno dovrebbe sentire propri, e tutti devono vanno giudicati in sé, non cercando una "parte giusta" o una "più giusta dell'altra". L'altro errore è dimenticare che l'umanità è una sola, a Gaza come a Kiev o in Sudan.

Buona parte dell'Africa e alcune aree dell'Asia vedono il succedersi quotidiano di crimini di guerra e contro l'umanità anche all'interno di uno stesso Stato. Non facciamo fin-ta che non ci siano. —

L'ANNUNCIO DEL REPUBBLICANO

Cheney ha scelto «Voterò Kamala» L'attacco a Trump «È una minaccia»

Per il tycoon l'ex vicepresidente di Bush Jr è «irrilevante»
I due candidati si preparano al dibattito del 10 settembre

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Il «Darth Vader» della politica americana, l'architetto dell'invasione dell'Iraq, il più potente vice presidente della storia Usa, il repubblicano di ferro Dick Cheney ha annunciato che il 5 novembre voterà Kamala Harris. Una notizia non del tutto inaspettata, l'83enne ex numero due di George W. Bush aveva scaricato Donald Trump nel 2022, ma che mescola ulteriormente le carte in tavola di una corsa già serrata e a pochi giorni dal primo e forse unico dibattito televisivo tra la democratica e il repubblicano.

LA DECISIONE

«Nei 248 anni di vita del nostro Paese non è esistito nessuno che sia una minaccia più grande alla repubblica di Donald Trump», ha attaccato in un comunicato su X Cheney. «Ha cercato di rubare le ultime elezioni usando bugie e violenza per restare al potere dopo che gli elettori lo avevano cacciato», ha incalzato riferendosi all'attacco a Capitol Hill del 6 gennaio 2021, per poi concludere che «come cittadini abbiamo il dovere di dare la priorità al Paese e alla difesa della nostra Costituzione. Ed è per questo che voterò per Kamala Harris». L'endorsement era stato anticipato in Texas dalla figlia Liz, ex deputata ed acerrima nemica del tycoon. «Per mio padre non c'è mai stato un individuo nel nostro Paese che rappresenti una minaccia così grave per la nostra democrazia come Donald

Trump», aveva detto. Finora Cheney è il repubblicano di più alto profilo ad aver pubblicamente dato il suo sostegno ad Harris, laddove altri big del Grand old party come l'ex vice presidente Mike Pence o l'ex candidato Mitt Romney che hanno criticato il tycoon non si sono ancora espressi.

Trump naturalmente ha reagito con stizza alla decisione dell'ex vice presidente bollandolo come «un 'Rino' (republican in name only) irrilevante, insieme a sua figlia, che ha perso con il margine più ampio nella storia della

Congresso!» ha attaccato l'ex president su Truth, riferendosi alla sconfitta dell'ex deputata in Wyoming contro un trumpiano. La campagna di Harris ha invece accolto con favore la presa di posizione sottolineando che la candidata «è onorata ad avere l'appoggio del vice presidente e apprezza il coraggio di anteporre il Paese al partito». Tuttavia c'è chi ha fatto notare che l'abbraccio del lato oscuro della forza repubblicana potrebbe rivelarsi un boomerang per Harris, con milioni di democratici che ricordano Cheney come un guerrafondo



L'ex vice-presidente statunitense Dick Cheney

daio senza scrupoli, che ha mandato al massacro i soldati americani e contribuito a creare una situazione di caos in Medio Oriente di cui ancora gli Stati Uniti subiscono le conseguenze. Intanto i due candidati si preparano al dibattito tv del 10 settembre. Kamala chiusa in un hotel di Pittsburgh, nello Stato strategico e in bilico della Pennsylvania, si sta sottoponendo ad estenuanti prove con il dream team democratico dei dibattiti: Philippe Reines, ex consigliere di Hillary Clinton, che interpreta la parte di Trump; la vetera-

na dei duelli Karen Dunn e Rohini Kosoglu, ex consigliere per la politica interna e capo dello staff del Senato. A questo gruppo ristretto, secondo il New York Times, si sarebbero aggiunte altre poche persone di cui la vice presidente si fida ciecamente e dalle quali sa di potere avere un feedback senza sconti. Tra un comizio e una conferenza stampa, Trump apparentemente si starebbe preparando in modo più blando, in realtà fonti vicine al tycoon rivelano che sta lavorando molto più duramente delle precedenti campagne. —

LO SCONTRO

Il no in piazza a Macron Le proteste in 150 cortei

PARIGI

Al giorno numero uno di Michel Barnier premier sul campo, le piazze di Francia si ribellano ad Emmanuel Macron che ha nominato lui e non Lucie Castets, la candidata del Nuovo Fronte Popolare. Non c'era tutta la gaucherie, perché a sfilare nei 150 cortei annunciati è stata soprattutto La France Insoumise (LFI) e parte degli Ecologisti, con il Partito socialista e i sindacati che sono rimasti a casa. A Parigi, fra Bastille e Nation - il percorso più tradizionale della protesta - c'erano alcune decine di migliaia di manifestanti, con una differenza abissale tra le cifre degli organizzatori (160.000) e quelle della polizia (26.000). Per Mathilde Panot, fedelissima di Mélenchon, in tutta la Francia sono scese in piazza 300.000 persone, con la polizia che ha anche qui corretto al ribasso (110.000). Può essere l'inizio di un'ondata di proteste che infiammerà l'autunno, ma c'è anche l'ipotesi che il fine negoziatore Michel Barnier, uno abituato a cucire i rapporti fra inglesi e Bruxelles durante la Brexit, riesca a rompere l'unità del fronte della sinistra. Magari portando con sé alcuni voti dei socialisti, i quali non hanno ancora tutti digerito la chiusura del segretario Olivier Faure alla proposta di Macron di votare Bernard Cazeneuve, un uomo uscito dal Ps, come primo ministro.

«Macron ha voluto imporre la legge della giungla, la legge del più forte - ha tuonato l'anziano «tribuno» Mélenchon affacciandosi da un Tir che precedeva il corteo - ma in questo Paese il più forte è il popolo». Il leader di LFI si è scagliato contro il «colpo di mano» che ha portato Macron a «rubare la vittoria alla sinistra, ignorando i risultati del voto». —

L'allarme sui social di due oppositori a Maduro Assediata in Venezuela l'ambasciata argentina All'interno i rifugiati

ALTA TENSIONE

CARACAS

Le forze di sicurezza venezuelane hanno circondato nella notte di ieri l'ambasciata dell'Argentina a Caracas, dopo che Buenos Aires ha sollecitato la Corte penale internazionale dell'Aja a emettere un mandato di arresto contro il presidente, Nicolas Maduro, per crimini contro l'umanità. A denunciare per primi sui social «l'assedio» in corso sono



Le forze governative in pattuglia

stati due oppositori venezuelani rifugiati nella sede diplomatica, dal mese scorso passata sotto il controllo del Brasile. L'elettricità è stata interrotta

nell'edificio, i cui accessi sono sorvegliati da agenti armati. Secondo Pedro Urruchurtu, coordinatore internazionale della leader dell'opposizione Maria Corina Machado, sul posto ci sono pattuglie e uomini incappucciati, alcuni dei quali appartenerebbero al Servizio di intelligence nazionale bolivariano (Sebin). Urruchurtu è uno dei sei dirigenti politici che da marzo hanno chiesto asilo all'ambasciata e per i quali il governo argentino ha già chiesto un passaggio sicuro per poter lasciare il Venezuela.

Gli altri sono l'ex deputato Omar González, il responsabile della campagna elettorale, Magalli Meda, la coordinatrice di Voluntad Popular, Claudia Macero, il coordinatore elettorale dello stesso partito, Humberto Villalobos, e l'ex ministro Fernando Martínez Mottola, assessore della Piattaforma unitaria democratica-

ca (Pud), la principale coalizione dei partiti di opposizione. Il «chavismo» al potere ha anche deciso di togliere al Brasile la gestione della rappresentanza diplomatica e consolare. Ad agosto, il governo di Luiz Inacio Lula da Silva aveva dato la sua disponibilità ad assumerne la custodia dopo l'espulsione degli addetti argentini. Una misura presa dal governo venezuelano anche nei confronti di altri sei Paesi per aver denunciato presunti brogli alle elezioni del 28 luglio, che hanno attribuito una contestata vittoria a Maduro, concedendogli un terzo mandato di altri sei anni. Secondo Urruchurtu, tuttavia, «il Brasile continua a rappresentare gli interessi dell'Argentina». «Se il Venezuela vuole revocare la sua autorizzazione, deve aspettare che venga definito un Paese sostitutivo», ha aggiunto in un post su X. —

LA VISITA IN PAPUA NUOVA GUINEA

Il Papa porta a Vanimo farmaci e beni essenziali

PORT MORESBY

Nella sua visita di alcune ore di oggi nella cittadina di Vanimo, nel nord di Papua Nuova Guinea, papa Francesco porta con sé in aereo otto valigie piene di farmaci e di beni di prima necessità destinati ai poveri e ai bambini del posto e ai missionari che lì prestano il loro servizio. Le valigie, sono state preparate circa un mese fa in Italia dal missionario argentino

Alejandro Diaz. In origine in tutto erano 10, del peso di circa 35 kg ciascuna, e due sono state già portate a Vanimo dallo stesso padre Diaz al suo rientro. Le altre otto sono state prese in consegna da un collaboratore del Pontefice, in vista di essere trasportate da Roma e consegnate a destinazione in occasione della visita papale.

Mentre prosegue il suo viaggio la polizia indonesiana ha arrestato sette persone

per aver fatto «minacce terroristiche» online il Pontefice. Intanto ieri a Port Moresby il Papa ha incontrato il governatore generale del Paese, Sir Bob Bofend Dadae, e le autorità e la società civile papuane. Il pontefice ha subito raccolto la sollecitazione del governatore sulla volontà di difendere il ruolo delle donne nella società. «Sono loro a portar avanti un Paese. Le donne hanno la forza di dare vita, di costruire, di far crescere un Paese». Ma il principale richiamo il Pontefice lo ha lanciato su una questione drammatica per il Paese a stragrande maggioranza cristiana - i cattolici sono il 30,6% - affacciato sul Pacifico: i sanguinosi conflitti tribali. —

Gli astronauti restano sull'Iss

La Starliner è atterrata Il ritorno senza piloti

La navetta Starliner della Boeing è atterrata in Nuovo Messico dopo un volo di sei ore senza equipaggio e ora dovrà affrontare una nuova serie di test. I due astronauti che il 6 giugno avevano guidato la Starliner Butch Wilmore e Sunita Williams, sono infatti rimasti a bordo della Stazione Spaziale Internazionale Iss).



VOGLIA DI EMOZIONI DOC? GUSTA IL FRIULI VENEZIA GIULIA!

12-13-14-15 SETTEMBRE 2024

Cultura, prodotti d'eccellenza, musica e divertimento per celebrare alla grande la trentesima edizione di Friuli DOC! Anche quest'anno PromoTurismoFVG ti aspetta in **PIAZZA PRIMO MAGGIO** nell'**AREA "IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA"** con sapori e vini del territorio, il merchandising, uno spazio dedicato ai **SITI UNESCO** e alle **CITTÀ DEL FRIULI VENEZIA GIULIA** con un ricco programma di conferenze e incontri e... **TANTA MUSICA PER BALLARE E DIVERTIRSI CON GLI ESCLUSIVI DJ SET.**



In via Vittorio Veneto, inoltre, il Mercato Agroalimentare con le aziende a marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia", offre alcune tra le specialità d'eccellenza del territorio!



Inquadra il QR CODE oppure visita il sito www.turismofvg.it e scopri il programma completo di tutte le giornate.

TI ASPETTIAMO PER FESTEGGIARE INSIEME!

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismofvg.it



FRIULI · DOC

VINI · VIVANDE · VICENDE · VEDUTE

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE dalle 17 alle 24

Inizia la festa con un favoloso **Aperitivo "Io Sono Friuli Venezia Giulia"** con vini del territorio, birre, cocktail made in FVG e poi scatenati in pista con i DJ set con **DJ Pietro Berti** e, a seguire, con **DJ FROM MARS**

VENERDÌ 13 SETTEMBRE dalle 14 alle 24

Scopri le città e i siti **UNESCO del FVG** negli incontri e conferenze moderati da Elena Commessatti. Continua a goderti la serata con l'**Aperitivo "Io Sono Friuli Venezia Giulia"** e la grande musica dei DJ set con **DJ Andrea Lizzio** e con **DJ Albertino**

SABATO 14 SETTEMBRE dalle 14.15 alle 24

Continua a seguire gli incontri sulle città e i siti **UNESCO del FVG**: subito dopo ti aspettano lo stuzzicante **Aperitivo "Io Sono Friuli Venezia Giulia"** e l'entusiasmante ritmo dei DJ set con **DJ Daniele Crucil** e con **DJ Cristian Marchi**

DOMENICA 15 SETTEMBRE dalle 14.15 alle 18

Segui le ultime conferenze di "Io Sono FVG" e poi partecipa al gran finale con **"Frico a sbreghebalon!"** - Presentazione (con degustazione) del nuovo video di **YoupaITubo** dedicato al frico. Evento organizzato da **ARLeF** in collaborazione con **PromoTurismo FVG**

L'evento a Trieste

ALLE 10.30

I reporter



L'ultimo giorno di Link Media Festival si apre con un incontro dedicato alla professione del reporter, oggi alle 10.30 alla Link arena di piazza Unità: protagonisti il giornalista free-lance Daniele Bellocchio, il regista e fotografo Adnan Sarwar, la co-founder e direttrice di Radio Bullets Barbara Schiavulli, assieme al portavoce di Unicef Italia Andrea Iacomini. L'evento è in lingua inglese, ma sarà disponibile un supporto in italiano.

ALLE 11.30

America al bivio



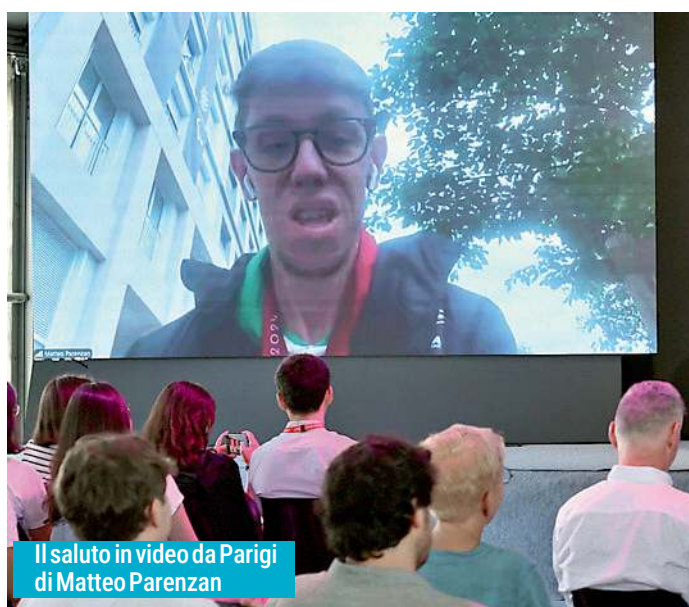
Le elezioni americane del 4 novembre sono al centro della tavola rotonda prevista per oggi, alle 11.30, nella Link arena di piazza Unità, con Giuseppe Sarcina, giornalista del Corriere della Sera, Gianni Riotta, giornalista e direttore master della Luiss, Liliana Faccioli Pinto, head of international news di SkyTg24, assieme a Massimiliano Panarari, editorialista del gruppo Nem.

ALLE 16.30

La destra e l'Ue



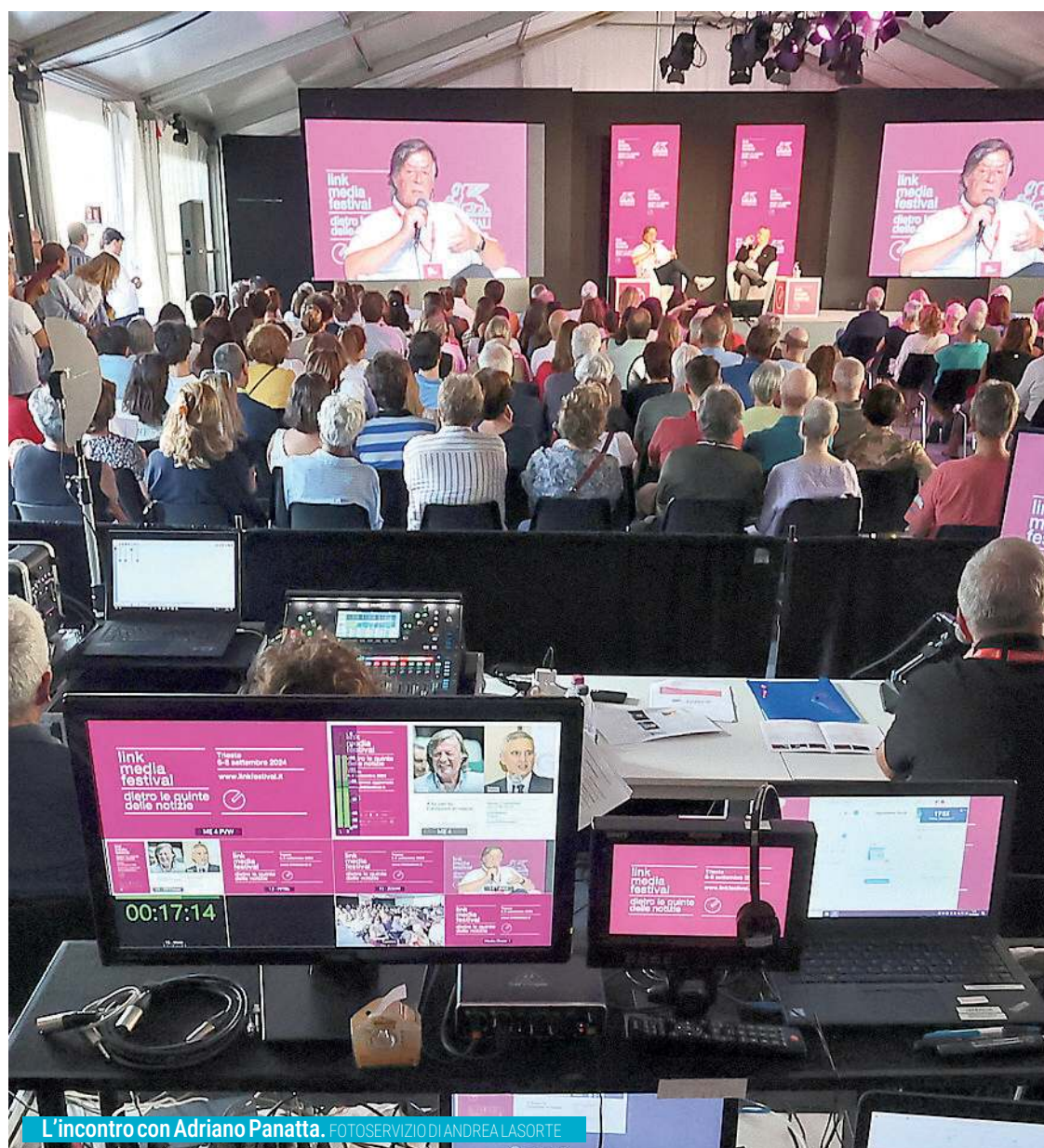
Oggi pomeriggio, alle 16.30 alla Link arena, la discussione si sposterà sull'Europa e, in particolare, sulle vittorie elettorali registrate dalla destra in molti Paesi del Vecchio continente. Ne parleranno la giornalista Giovanna Botteri, il direttore di Fanpage.it Francesco Cancellato, il giornalista e scrittore Mauro Mazza assieme ad Alberto Bollis, vicedirettore esecutivo dei quotidiani del gruppo Nord Est Multimedia.



Il saluto in video da Parigi di Matteo Parenzan



Roberta Noè e Simona Rolandi



L'incontro con Adriano Panatta. FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

Link

Il nuovo racconto dello sport

Le giornaliste Noè e Rolandi: «Formazione e credibilità»
Il saluto a sorpresa di Parenzan e le parole di Panatta

Francesco Bercic

Sugli schermi della Link arena di piazza Unità compare all'improvviso il volto sorridente di Matteo Parenzan, reduce da una storica medaglia d'oro nel tennistavolo alle Paralimpiadi di Parigi. «Sono felicissimo», risponde il giovane triestino, 21 anni da poco compiuti. Il pubblico si scioglie in un lungo applauso, ma l'emozione dura soltanto pochi istanti: Matteo ringrazia e si affretta a spiegare che deve subito assentarsi, «perché mi attende la presidente del Consiglio e la sto facendo aspettare». Il collegamento si interrompe e, stavolta, c'è spazio per una fragorosa risata collettiva. Il filone sportivo di Link Media Festival – il festival del giornalismo di Trieste promosso da Nord Est Multimedia, il gruppo che edita questo giornale – può avere inizio.

Lo sport, infatti, è stato il

grande protagonista della seconda giornata della kermesse, che volgerà al termine oggi con un programma ricco di appuntamenti. L'inaspettato saluto telematico di Matteo Parenzan – concordato nelle ultimissime ore direttamente dal Piccolo e poi messo a punto dallo staff di Link – ha dato il via a una coppia di incontri incentrati sul rapporto tra lo sport e il suo racconto giornalistico. Il primo, nella tarda mattinata, ha visto dialogare due fra le giornaliste televisive più note d'Italia: Roberta Noè, volto di Sky Sport, assieme a Simona Rolandi, conduttrice di Rai Sport e del celebre programma de *La domenica sportiva*, accompagnate dal vicedirettore di Nord Est Multimedia con delega allo Sport Giancarlo Padovan. Nel pomeriggio, è stato il turno dell'attesissimo Adriano Panatta, da alcuni anni non più soltanto leggenda del tennis italiano, ma

anche uno dei più apprezzati commentatori sportivi fra televisione, radio e podcast. A solleticare il suo carisma e la sua implacabile ironia c'era Fabrizio Brancoli, vicedirettore del gruppo Nem con delega al Piccolo. Dalle due conversazioni è emerso un ritratto vivido (e non privo di gustosi aneddoti) di ciò che significa oggi raccontare lo sport.

UN NUOVO RACCONTO

Lo sport è cambiato. E, di conseguenza, sono cambiate anche le sue narrazioni. Una parola che torna spesso nei due incontri è «epica», o «mito». Parola che non piace a Panatta: «Cosa vuol dire essere un mito? Bisogna essere sempre se stessi. Io prendo la vita molto seriamente, ma allo stesso tempo anche con leggerezza. Se i miti si sentono miti diventano dei cretini». L'epica sportiva, come forma di narrazione giornalistica, è scomparsa

LINKANDO FABRIZIO BRANCOLI

La scure dell'eroe nella foresta

Unicef sul palco di Link ha regalato a Lillo un pupazzo (una pigotta) del suo eroe: Zagor. A parte l'outfit discutibile (pantaloni aderenti tipo neoprene, maglietta smanicata da coatto) costui è un mito: antirazzista, abita in una foresta, si impegna per i nativi, empatizza con i deboli e li difende. Oggi starebbe al fianco di rifugiati e oppressi. Diciamolo, ci servirebbe. Rispetto a multinazionali ciniche, politici corrotti e business immorali, potrebbe battersi. Mica con una mozione, eh. Con una scure.

o comunque non è più sufficiente: «La Rai deve adeguarsi al cambiamento dei tempi – dice Simona Rolandi –. Una volta c'era solo *La domenica sportiva*, facevamo dieci milioni di spettatori. Ora cosa possiamo raccontare la sera, quando tutto è già stato visto? Bisogna creare un nuovo racconto». Senza scordare i social network, con una disponibilità di immagini e di video pressoché illimitata, assurti a una sorta di corollario delle competizioni: «I social sono ormai indispensabili – osserva ancora Rolandi – ma rischiano di essere una trappola».

UN NUOVO SISTEMA

Non sono cambiati soltanto i mezzi a disposizione. Come afferma a un certo punto del suo discorso Panatta, è l'intero «sistema» dello sport a essere uscito rivoluzionato negli ultimi decenni: «Fra i giocatori c'era un rapporto personale diverso, negli spogliatoi si scherzava, con molti si usciva a cena. Ora gli entourage sono come clan ristretti, soffocanti». Ma, al pari delle relazioni fra i giocatori, non esiste più un rapporto diretto nemmeno tra giocatori e giornalisti: «Posso anche accordarmi preventivamente con un calciatore per un'intervista – prosegue Simona Rolandi –. Ma se il suo ufficio stampa dice di no, tutto ciò che ho seminato va in fumo. La conseguenza è che i rapporti ne escono inariditi». Lo sport, conclude Rolandi, «non è più a misura d'uomo».

LE OPPORTUNITÀ

Dal quadro tratteggiato finora, il rischio è di scivolare nella nostalgia o nel pessimismo. Mentre le voci dei tre ospiti di Link Media Festival indicano esattamente il contrario. Indicano lo schiudersi di nuove op-

overpost.biz

link media
festival

portunità, in parte già colte in parte da scoprire. Prendiamo l'esempio dei *social network*, che Roberta Noè si rifiuta di demonizzare: «Per paradosso, la formazione di una volta è adesso un vantaggio, perché ti spinge ad avere cura e a controllare le notizie. I *social*, poi, possono servire ad attirare le nuove generazioni». Sulla «formazione» come chiave di volta insiste anche Simona Rolandi: «La preparazione è l'unica possibilità che abbiamo per avere credibilità e rispetto». E dei nuovi canali d'informazione è padrone lo stesso Panatta, con il suo apprezzatissimo podcast registrato assieme al compagno di una vita, Paolo Bertolucci.

IL CARATTERE

E poi c'è il carattere. Quella cosa che fa sempre la differenza, per uno sportivo come per un giornalista, oggi come cinquant'anni fa. Basti guardare a Panatta, che con il suo eloquio sprezzante intrattiene un pubblico numerosissimo per tre quarti d'ora inanellando una serie di giudizi ficcanti sui migliori tennisti in circolazione, dopo il recente paragone tra Sinner e Tyson – «Janik spinge sempre, è un giocatore di grande impatto». Alcaraz? «Ha avuto un contraccolpo psicologico che durerà ancora». Djokovic? «Dopo le Olimpiadi fa fatica». Rublëv? «È uno dei giocatori che si battono da soli». Dimitrov? «Sembra una Pepsi». Dall'altro lato, il carattere di Noè e Rolandi ha permesso loro di arrivare dove sono, bucando il soffitto di cristallo che vedeva il giornalismo sportivo tradizionalmente appannaggio di soli uomini. Il vero, grande cambiamento avvenuto nello sport e in chi lo racconta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Irresistibile chiacchierata sotto il tendone per l'artista diviso fra radio, cinema e televisione: «Credo sia fondamentale per tutti prendersi cura del proprio lato infantile. Io forse esagero»

Unicef fa cinquant'anni con un premio a Lillo

«La risata dona energia»

LASERATA

Giovanni Tomasin

È possibile che ogni italiano dotato di senso dell'umorismo abbia in mente almeno uno scherzo di Lillo al cui ricordo sia impossibile trattenere il riso. Per tanti bambini di oggi saranno le scene di «Lol» o «Sono Lillo», che gli han guadagnato un nuovo seguito fra i giovanissimi. Per chi ha qualche capello bianco sarà magari qualche vecchia gag, come il meraviglioso «Intervallo» in cui Lillo e Greg mimavano i toponimi italiani, e Lillo con in mano un piatto di salsicce le offriva generoso alla telecamera: «Abbiate Grasso». E questa irresistibile «istituzione» della comicità italiana che ieri ha ricevuto il premio UnicefLink «I nostri angeli».

L'incontro si apre con l'ingresso sul palco dei bambini di Unicef (Leo, Giovanni e Nicole) con la caratteristica maglietta azzurra. Li seguono poi la moderatrice, la giornalista radiofonica Laura Piazzini e il direttore generale di Unicef Italia Paolo Rozera. Fondata nel 1974, Unicef Italia festeggia ora il suo mezzo secolo, spiega Rozera: «Tutto quello che abbiamo fatto lo dobbiamo ai donatori italiani e ai nostri volontari. Grazie a loro abbiamo raggiunto risultati fantastici, ultimo in ordine di tempo i 65 mila bambini di Gaza vaccinati contro la polio. Sembrava debellata dappertutto, invece le guerre ci portano indietro».

A quel punto vien chiamato alla ribalta il premiato. Lillo spunta da dietro al palco accolto da un applauso fragoroso ed entra in scena salendo le scalette del palco. «Conoscendolo – dice Rozera – stava pensando di saltare sul palco». La replica: «Sì, ma ho pensato «non ostento la fisicità, salgo le scale normalmente perché poi pare brutto». Si svolge a quel punto il momento ufficiale in cui Unicef consegna al comico Pasquale Petrolito («Pasquale è il nome vero», precisa Lillo quando viene letta la dedica) il suo premio 2024. Gli ospiti si accomodano poi sulle poltrone e inizia l'intervista di Piazzini a Lillo.

Inutile cercare di riportare il ritmo, tanto vale proporre direttamente degli estratti, dalla viva voce di Lillo. Sull'importanza di restare bambini: «Credo sia importante per tutti conservare l'aspetto infantile. Spesso a un adul-



LA PREMIAZIONE
LILLO CON ROZERA E I RAGAZZI DELL'UNICEF. FOTO ANDREA LASORTE

Il riconoscimento da parte dell'organizzazione benefica che si occupa dei bimbi meno fortunati

Gli esordi con il socio Greg: «Avevamo 22 anni, eravamo giovanissimi Partimmo dal mondo del fumetto»

«Durante il Covid sono stato molto male e fu proprio una risata capitata in un momento grave a segnare la svolta»

to si dice proprio questo «cerca di conservare il tuo aspetto infantile». Io sono talmente infantile che mi dicono l'opposto: «Guarda stai esagerando con il lato infantile, cerca di tirar fuori il lato adulto ogni tanto».

Sul suo primo incontro con Greg, in una casa editrice di fumetti: «Avevamo 22 anni, eravamo giovanissimi. L'editore era contento di noi, ci disse: «Siete bravissimi, vi metto in mano una rivista». Noi impazzimmo e ci lavorammo per mesi. Quando siamo andati lì a consegnare abbiamo trovato chiuso: era fallito».

Sul potere della risata: «La risata ci ha sempre dato tanta energia. La cosa mi si è confermata durante il Covid, quando stetti molto male e passai un mese in ospedale: un infermiere venne a dirmi che ero mio fan e a chiedermi un disegno. Gli dissi: «Portami un foglio e un pennarello e te lo faccio». Lui esce, entra subito il primario e mi dice: «Lillo stai un po' peggiorando, non ti preoccupare ma ti portiamo in terapia intensiva». Uscito il primario torna l'infermiere e mi dice: «Ho saputo della terapia intensiva, me lo puoi fare subito il disegno?». Mi feci una risata tale che credo mi abbia aiutato a guarire».

Sulla nascita di Posaman: «Lol è un programma del tutto

improvvisato, non c'era copione. All'inizio dissi «faccio un supereroe il cui unico potere è abbassare le orecchie». Mezz'ora prima dell'inizio del programma viene fuori che il meccanismo che mi doveva abbassare le orecchie non funzionava. Allora mi faccio mettere una «P» al volo sul costume e dico «facciamo che faccio le pose». Poi sono stati bravi gli altri a giocare con me e il personaggio».

Lillo parla anche dei suoi progetti in procinto d'uscire, a partire dalla seconda stagione di «Sono Lillo» - di cui viene proiettato il trailer - e il prossimo ritorno radiofonico di «Sei uno zero», la trasmissione condotta con lo storico socio Greg: «Dico una cosa fondamentale sulla radio. Ad esempio: io e Greg facciamo spesso sketch surreali, è facile che intervistiamo un alieno. Se sei in tv, lo spettatore vede l'attore con il costume al posto dell'alieno. Alla radio no, immagina l'alieno nella sua fantasia come un alieno vero. Per questo è un mezzo molto potente, la radio». E di mezzi non ne mancano a un artista che si muove con disinvoltura fra il fumetto, la musica, il teatro, la radio, il cinema e la televisione. Per dirla come la dice lui, «meglio fare tante cose male che una bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 17.30

Dopo la Brexit



Com'è cambiata l'Inghilterra dopo la Brexit? E quali prospettive riserva il futuro del Regno Unito? Risponderà a queste domande Marco Varvello, corrispondente Rai da Londra e autore di «Passo Falso». Come cambia l'Inghilterra fuori dall'Unione Europea» (RaiLibri), che dialogherà con la giornalista del gruppo Nord Est Multimedia Valeria Pace. L'incontro, alla Link arena di piazza Unità, si terrà oggi pomeriggio alle 17.30.

ALLE 18.30

L'innovazione



Alle 18.30 è in programma, alla Link arena di piazza Unità, l'incontro sul tema: «Intelligenza artificiale e innovazione: il futuro sale a bordo». Animeranno il dibattito Pierantonio Azzalini, direttore dei Sistemi informativi del gruppo Fincantieri, Matteo Flora, docente, imprenditore e fondatore di «The Fool», assieme a Celestina Dominelli, vicecaposervizio de Il Sole 24 Ore.

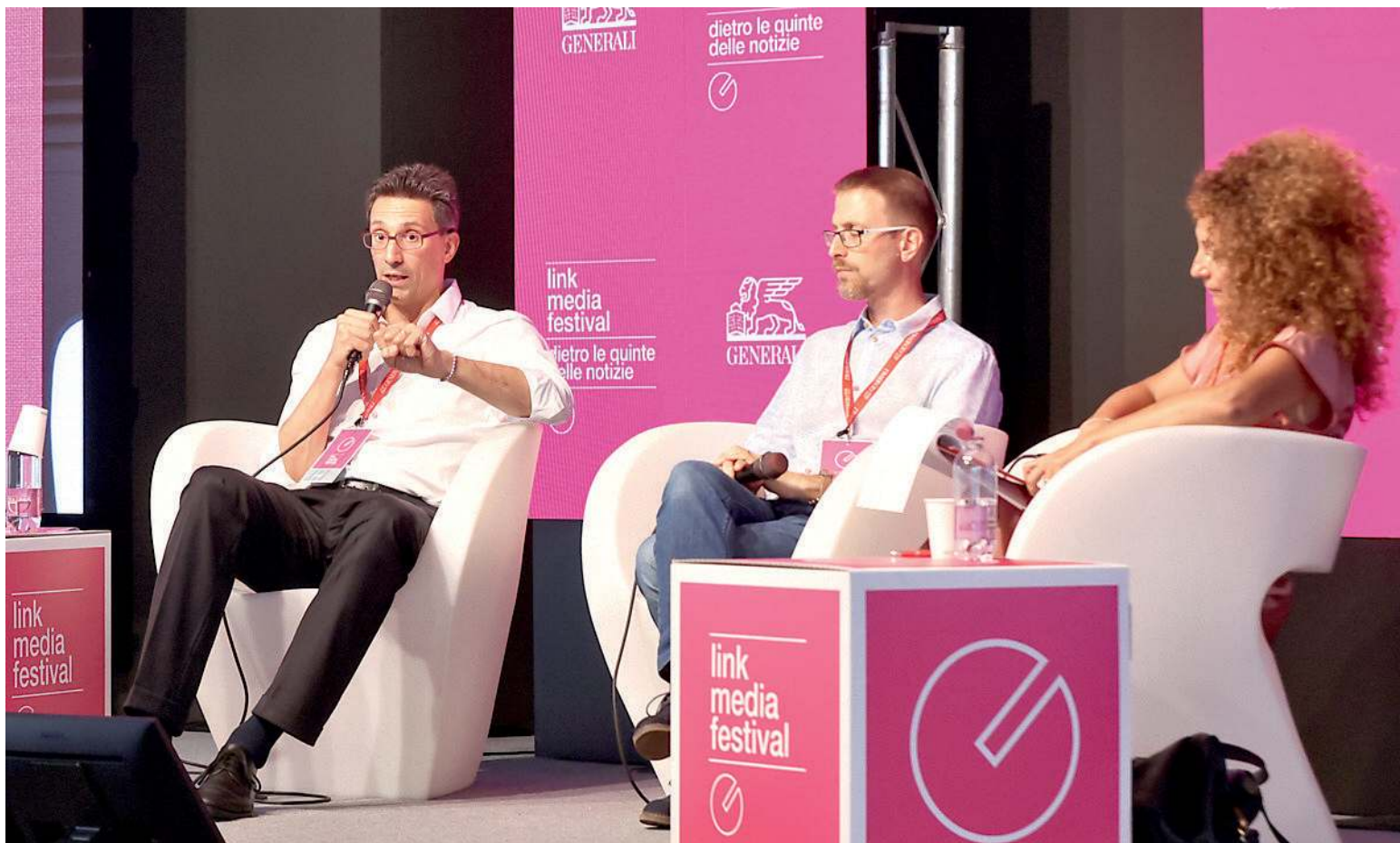
ALLE 19.30

Parole e politica



A chiudere Link Media Festival, questa sera alle 19.30 alla Link arena si terrà un incontro con Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, e Paolo Possamai, direttore editoriale del gruppo Nord Est Multimedia. Al centro del dibattito ci sarà il rapporto fra comunicazione e politica e, in particolare, le forme e le modalità con cui le istituzioni comunicano (o dovrebbero comunicare).

L'evento a Trieste

link media
festival

Alla Link arena il confronto fra il capo della finanza di Generali, Borean, e il docente di astrofisica Trotta sull'impatto dell'intelligenza artificiale

«L'AI una rivoluzione ma servono regole per evitare fake news dagli effetti gravi»

Piercarlo Fiumanò

L'economista premio Nobel Robert Shiller la definì "esuberanza irrazionale dei mercati". Uno stato di euforia permanente spesso non giustificato dai fondamentali economici. L'intelligenza artificiale è una possibile minaccia oppure sarà la nuova new economy? «Questa è una rivoluzione pari a quella di In-

ternet dalla quale non si torna indietro»: risponde così Cristiano Borean, capo della finanza di Generali con un PhD in fisica delle particelle, che Link Media Festival ha messo a confronto ieri con un altro protagonista d'eccellenza, Roberto Trotta, docente di astrofisica all'Imperial College di Londra e professore alla Sissa di Trieste, dove coordina il gruppo di Teoria e Scienza dei Dati. Ed è proprio dai dati che bisogna

partire per capire l'impatto delle applicazioni dell'intelligenza artificiale, come ha ricordato la giornalista scientifica Simona Regina che ha moderato l'incontro.

Per Trotta l'AI significa *machine learning*, in sostanza «l'apprendimento automatico in base all'algoritmo che è in grado di imparare dall'esperienza. Lo troveremo ovunque, nei film, nelle canzoni, nel libro che stiamo leggendo, nell'auto senza

pilota e in campo sanitario nella diagnosi a distanza. Siamo di fronte a un formidabile ecosistema di reti neurali che produce energia e innovazione in tutti i campi». Sistemi rivoluzionari e non un'illusione ottica come credevano i prelati romani di fronte al telescopio di Galileo. Trotta, che applica l'analisi dei dati allo studio dell'energia oscura, della materia oscura e dei primissimi istanti di vita del cosmo, parla di «una innovazione storica ma bisogna far luce sulla zona grigia che separa la tecnologia dalla velocità esponenziale con cui si evolve». Per Borean «la rivoluzione dell'AI nella nostra vita quotidiana potrà avere in futuro un impatto potenziale enorme ma per evitare potenziali distorsioni, anche nel campo della finanza, servono regole».

A Trieste, città europea «con il più alto numero di ricercatori per mille abitanti», le Generali hanno creato il Data Science & Artificial Intelligence Institute insieme agli enti di ricerca della regione (Sissa, Centro di fisica teorica, Mib Trieste, Università). Un modello in questo avamposto del Nord Est ma c'è molta strada da fare: «L'Italia ha detto Borean - ha un forte ritardo tecnologico ed è solo sedicesima nell'Ocse per competen-

L'INCONTRO SULL'AI

A SINISTRA. A FIANCO, PUBBLICO DENTRO E FUORI ALLA LINK ARENA. FOTO LASORTE

«Il pericolo deepfake, l'uso e la riproduzione fraudolenta di false immagini, è presente e bisogna difendersi»

«L'innovazione ormai è ovunque. Il tema è come estrarre l'ago della conoscenza dai dati disponibili»

ze sull'intelligenza artificiale. Per rimediare a questo gap bisogna creare un'alleanza pubblico-privato. Un circolo virtuoso dal quale può nascere una piattaforma comune e interconnessa fra imprese e scienza». Per fare passi avanti è necessario che scienza e economia si incontrino e si scambino in parte i ruoli: «L'intelligenza artificiale è ormai ovunque. Il problema è come estrarre l'ago della conoscenza dalla mo-

le di dati che abbiamo a disposizione», aggiunge Trotta. Borean fa un esempio illuminante: «All'intelligenza artificiale bisogna saper fare le giuste domande. È questo quello che dobbiamo insegnare alle nuove generazioni». Le applicazioni sono già innumerevoli: «Siamo di fronte a una rivoluzione tecnologica che ci impone anche di pensare alla regolamentazione e al controllo del suo utilizzo. Questo al fine di evitare conseguenze negative gravi».

Borean fa l'esempio delle fake news: «Ci sono algoritmi che studiano il tono di voce dei manager quanto presentano i risultati per prevedere le decisioni. È chiaro che il rischio dei deepfake, l'uso e la riproduzione fraudolenta di false immagini, è molto presente e bisogna difendersi». Il top manager ricorda che il 40% dei titoli scambiati ogni giorno sui mercati è in mano agli algoritmi. «Questo è un gioco che non deve sfuggirci di mano», riflette Trotta. Una accelerazione che sta lasciando molte persone indietro sul mercato del lavoro, come ricorda il docente della Sissa quando cita il caso di Ibm che ha rinunciato a 5 mila posti da programmatore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO "FIGLIE DI EVA"

Il dialogo sulle battaglie per i diritti delle donne

L'incontro "Figlie di Eva" ha visto protagoniste, ieri nella Link arena, Liliana Faccioli Pintozi, head of international news SkyTg24 e autrice di "Figlie di Eva. La battaglia delle Donne per la Vita e la Libertà in Iran, Afghanistan e Stati Uniti" (paesi edizioni), e Laura Piazzi (LaLaura), autrice e conduttrice di Radio Capital.



L'ANALISI

L'Europa di oggi e le sfide del futuro

Le nuove sfide dell'Europa anche in tema di rivoluzione green sono state analizzate ieri a Link da Donato Bendicenti, corrispondente Rai da Bruxelles, Agnese Pini, direttrice responsabile delle testate Qn, e Marco Zatterin, editorialista dei quotidiani Nem, con Eric Jozsef, corrispondente in Italia per Libération.



SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

AVISO A PAGAMENTO

PRESENTATO L'APPARECCHIO RICARICABILE E INVISIBILE

L'apparecchio acustico **PiCCoLo**, lo indossi e lo dimentichi. Totalmente all'interno dell'orecchio. Unico al mondo



“ Udine, Sala Ajace.
Numerosa partecipazione
alla presentazione della nuova
tecnologia Maico ”

Nel corso della conferenza tenutasi presso la Sala Ajace è stata presentata la nuova frontiera degli apparecchi acustici per la salute del tuo Udito.



LO INDOSSI, NON LO VEDI E LO DIMENTICHI

Piccolo, si connette con ogni tipo di tecnologia: telefoni, televisioni, computer, ipad etc.. Da Maico il futuro è già passato. Grazie all'intelligenza artificiale capire sarà sempre semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.

Maico che dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti

sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia.

Con uno staff composto da **oltre 140 persone**, si conferma la più grande realtà del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia con un team di tecnici esperti. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla consulenza qualificata all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona umana e le sue necessità, impegno dimostrato da presenza, partecipazione e dalla costante organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione sulla cura del proprio udito.

Ricaricabile “Piccolo Piccolo” il piacere di **Sentire e Capire** con eleganza



SCONTO
€ 400,00

SULL'ACQUISTO DELLA NUOVA TECNOLOGIA
Offerta valida fino al 13 settembre

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00



**MAICO**

SPECIALE PREVENZIONE

MAL si affida alla Maico: per fare il

Test Gratuito dell'Udito e Equilibrio

(AUTO-TEST)

Chiama il numero verde
e prenota il tuo appuntamento.
Gratis anche a domicilio

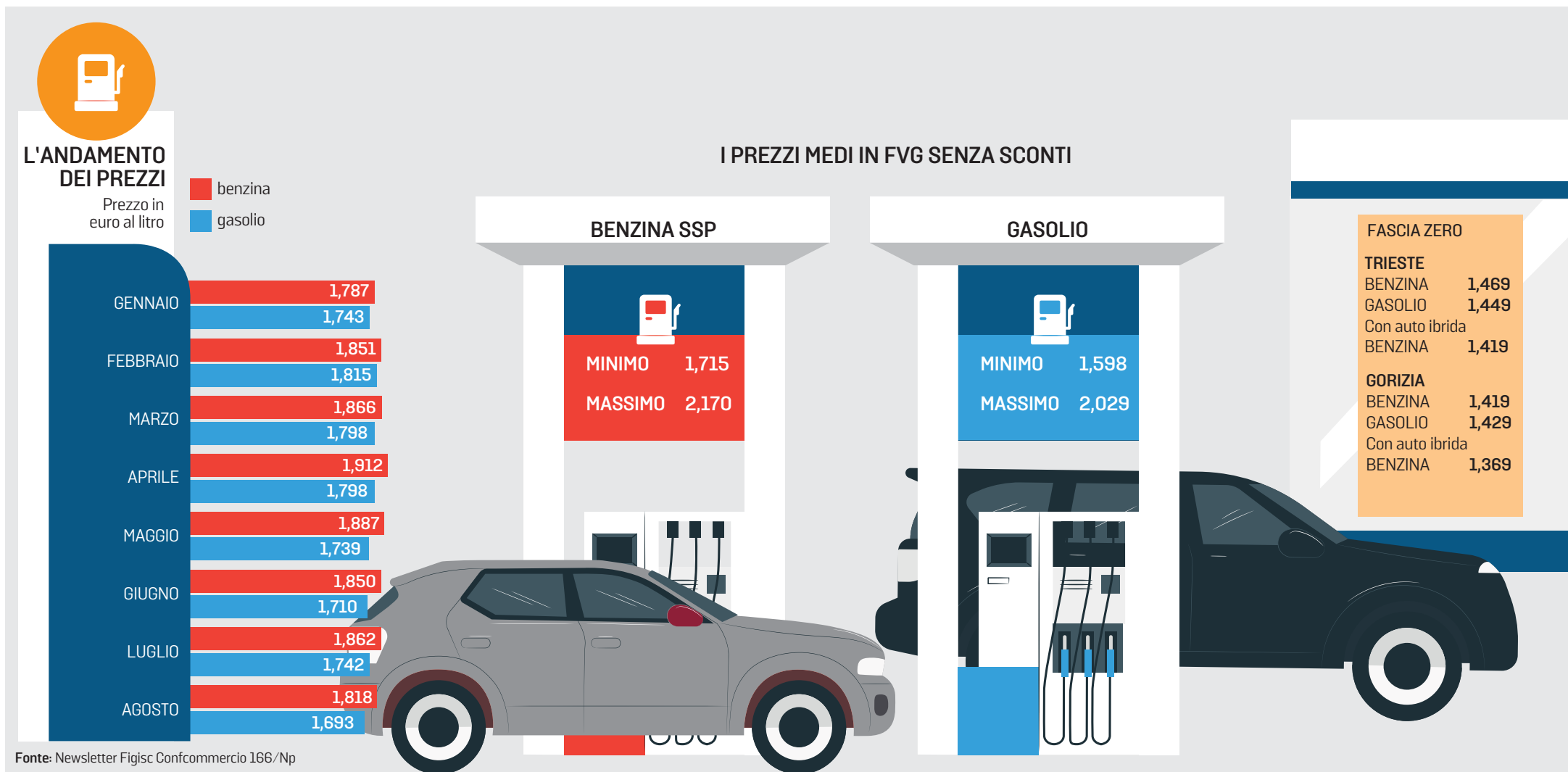
Numero Verde

800 322 229

servizio gratuito

Offerta valida fino al 13 settembre

In Friuli Venezia Giulia



A UDINE

In città "sconti" fino a 17 centesimi



A Udine (nella foto Petrussi un rifornimento in viale Palmanova), inserita nell'area 2 del sistema di contribuzione per l'acquisto dei carburanti previsto dalla Regione, la benzina senza piombo costa tra 1,748 e 1,779 euro al litro, secondo le elaborazioni riportate sul sito dello stesso ente regionale. Il prezzo al litro del diesel invece oscilla tra gli 1,618 euro del distributore più conveniente e gli 1,659 euro di quello più caro. Lo sconto previsto nel capoluogo friulano è di 17 centesimi per la senza piombo e 11 centesimi per il gasolio. A Gemona - uno dei comuni in fascia 1 - grazie ai contributi di 24 cent (benzina) e 15 cent (diesel) un litro di senza piombo può costare 1,639 euro, mentre 1,619 euro sono necessari per acquistare un litro di gasolio.

A PORDENONE

Venticinque comuni nella zona 1



Anche Pordenone figura tra i comuni inseriti nella fascia più bassa di contribuzione. Presi i prezzi medi dei distributori, per un litro di benzina nei distributori in riva al Noncello si possono spendere 1,749 euro grazie al contributo regionale, mentre per un litro di gasolio servono 1,574 euro, sempre a patto di avere con sé la tessera regionale o l'app QrFvg. In provincia di Pordenone nessun comune è ricompreso nell'area zero, quella che prevede i contributi più sostanziosi per abbattere il prezzo del rifornimento. Venticinque comuni si trovano nella fascia 1, tutti gli altri nell'area 2.

Benzina

Il pieno costa meno

Nella fascia zero prezzi più convenienti che in Slovenia
Il calo rende meno appetibili i distributori d'oltreconfine

Christian Seu

Poco ottimismo sui mercati internazionali. E, di riflesso, minor domanda di petrolio. Se il prezzo del greggio cala (il Brent è passato dai 91 dollari al barile di aprile agli attuali 70), flette inevitabilmente anche quello dei carburanti. Un calo che, fatto salvo il rimbalzo di luglio, è costante dalla primavera e ha portato i prezzi medi della benzina senza piombo stabilmente a ridosso dell'euro e 80 centesimi e quelli del gasolio sotto l'euro e 70 al litro. In Friuli Venezia Giulia l'effetto è perfino amplificato, complice il sistema di contribuzione per l'acquisto dei carburanti previsto dalla Regione: con gli "sconti" della tessera regionale e della nuova app QrFvg il "pieno" risulta essere più conveniente in molti impianti della fascia confinaria che non in Slovenia.

IL PREZZO IN CALO

Saliti a febbraio, i prezzi medi dei carburanti in Italia sono costantemente scesi da aprile in poi, con una crescita a luglio subito contenuta

dalla nuova discesa registrata ad agosto. Ad aprile per un litro di benzina servivano 1,912 euro in media, mentre lo scorso mese il prezzo medio si è attestato a 1,818 euro. La parabola discendente del prezzo del gasolio alle pompe di rifornimento è iniziata invece a marzo, quando è sceso sotto 1,80 euro (1,798). Ad agosto il prezzo medio al litro è finito addirittura sotto quota 1,70, dopo essere salito leggermente (1,742 euro) a luglio.

UN PIENO CONVENIENTE

Buone notizie per chi rifornisce in Italia, che diventano ottime per i residenti in Friuli Venezia Giulia che in tasca hanno la tessera regionale carburanti o il cellulare con installata l'app rilasciata quest'anno dalla Regione. Partiamo dall'analisi dei prezzi "puliti", che valgono per tutti, anche per i turisti che in queste settimane hanno raggiunto la regione per le vacanze: il prezzo medio per la benzina in regione (calcolato sulla media dei dieci prezzi massimi più bassi e più alti) oscilla tra 1,715



BRUNO BEARZI
PRESIDENTE NAZIONALE
DELLA FIGISC CONCOMMERCIO

Con le agevolazioni della Regione vantaggi concreti nelle aree confinarie

e 2,170 euro, mentre per il gasolio il range è tra 1,598 e 2,029 euro. L'applicazione dei contributi regionali rende in questa fase poco conveniente espatriare in Slovenia per rifornire: fino a domani, oltreconfine - a Sežana come a Nova Gorica, a Kranjska Gora come a Dobrovo - un litro di senza piombo costa 1,486 euro, mentre il diesel è a 1,519. Nell'area zero, quella che contempla i comuni più prossimi alla fascia confinaria, il contributo regionale per la benzina è di 34 centesimi, quello per il gasolio di 25, con un incremento di ulteriori 5 cent per le auto ibride. Significa che, prendendo come riferimento i prezzi medi elencati nel sito della Regione, per fare benzina a Gorizia con lo "sconto" sono sufficienti 1,419 euro (1,429 per il diesel), mentre a Trieste servono rispettivamente cinquanta e venti centesimi in più. Numeri che dovrebbero disincentivare, dunque, il fenomeno del pendolarismo del pieno. Un discorso analogo vale anche per alcuni dei comuni che si trovano al confine con l'Al-

In Friuli Venezia Giulia



CON L'APPLICAZIONE DEI CONTRIBUTI

FASCIA UNO		FASCIA DUE	
GEMONA		PORDENONE	
BENZINA	1,639	BENZINA	1,749
GASOLIO	1,619	GASOLIO	1,574

IN SLOVENIA	
BENZINA	1,486
GASOLIO	1,519

Elaborazione su dati da carburanti.regionevfg.it, esempi calcolati sui prezzi medi indicativi

I CONTRIBUTI PREVISTI DALLA REGIONE

FASCIA 0		FASCIA 1		FASCIA 2	
benzina	gasolio	benzina	gasolio	benzina	gasolio
0,340	0,250	0,240	0,150	0,170	0,110

I contributi sono aumentati di un ulteriore incentivo di 5 centesimi al litro per le auto ibride

WITHUB

stria: con il contributo regionale a Paluzza si spende 1,518 euro per un litro di benzina, 4 centesimi in meno rispetto ai distributori carinziani.

RISPARMI E CULTURA

«Il calo dei prezzi si percepisce e si è consolidato nelle ultime settimane», analizza il presidente nazionale della Federazione italiana che raduna i gestori degli impianti di carburante, Bruno Bearzi, che conferma come questo renda «meno conveniente il pieno oltreconfine. Purtroppo – osserva – è anche una questione di retaggio culturale: a Gorizia e Trieste, soprattutto, residente il mito della “benzina in Jugoslavia” degli anni che furono. Bisogna considerare che scongiurare l’esodo per il rifornimento significa per lo Stato trattenere le entrate fiscali, che a cascata vengono ripartite anche tra le Regioni. Purtroppo ci sono molti nostri corregionali che, abituati a rifornire in Slovenia, non hanno neppure attivato la tessera regionale: un aumento delle richieste si era registrato nei mesi del lockdown».

I DISTRIBUTORI PIÙ PICCOLI

Stando all’anagrafica del Ministero delle Imprese, gli impianti di rifornimento presenti in regione sono complessivamente 509. Rispetto ad altre realtà italiane, «quelli con bassa marginalità, ovvero particolarmente piccoli, sono tutto sommato pochi e concentrati perlopiù nelle aree montane – riferisce Bearzi –. Questi hanno anche una funzione sociale e forniscono un servizio per le comunità: l’auspicio è che si possa arrivare, in futuro, a formule di incentivazione per chi opera nelle zone disagiate, magari con un sistema di detassazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A GORIZIA

Nell’Isontino il contributo massimo



Nell’area zero, quella che contempla i comuni più prossimi alla fascia confinaria, il contributo regionale per la benzina è di 34 centesimi, quello per il gasolio di 25, con un incremento di ulteriori 5 cent per le auto ibride. Significa che, prendendo come riferimento i prezzi medi elencati nel sito della Regione (che non tiene conto dei prezzi praticati con il full self, ovvero il sistema che non prevede alcun intervento da parte dell’operatore), per fare benzina a Gorizia (nella foto Bumbaca un distributore nel capoluogo isontino) con lo “sconto” sono sufficienti 1,419 euro (1,429 per il diesel). Il sistema di contribuzione vale in tutta la provincia: tutti i 25 comuni dell’Isontino sono inseriti infatti nella fascia zero, così come tutti e sei i comuni del territorio della provincia di Trieste.

A TRIESTE

Ulteriori vantaggi per le auto ibride



A Trieste e negli altri cinque comuni della provincia, grazie al sistema di contribuzione della Regione, si possono spendere 1,469 euro per un litro di benzina (nella foto di Silvano un rifornimento nel capoluogo regionale) e 1,449 per un litro di gasolio. Un prezzo che scende di ulteriori cinque centesimi al litro se il mezzo registrato sulla tessera regionale per la scontistica è ibrido. Condizioni che dovrebbero rendere meno appetibile il pieno in Slovenia. «Purtroppo – osserva il presidente nazionale di Figisc, Bruno Bearzi – è anche una questione di retaggio culturale: a Gorizia e Trieste, soprattutto, residente il mito della “benzina in Jugoslavia” degli anni che furono. Bisogna considerare che scongiurare l’esodo per il rifornimento significa per lo Stato trattenere le entrate fiscali».

Il disegno di legge non è stato approvato dal Consiglio dei ministri Martedì un confronto a Roma con i rappresentanti della categoria

Il governo rimanda la riforma del settore

Le associazioni: «Pronti a scioperare»

La sollevazione quasi unanime delle associazioni di categoria dei gestori degli impianti di rifornimento ha suggerito al governo cautela. Per questo motivo il Consiglio dei ministri ha deciso di rinviare l’approvazione del disegno di legge di riforma della rete di distribuzione dei carburanti. Bruno Bearzi, presidente nazionale della Figisc (acronimo per Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti) e a capo dell’associazione anche in Friuli Venezia Giulia, non usa mezzi termini: «Il governo deve assumersi la responsabilità della mediazione, altrimenti saremo costretti ad arrivare lo scontro». Tradotto: o il Ministero delle imprese rivede l’articolo, recependo le querimonie della categoria, oppure sarà sciopero, già minacciato all’indomani della diffusione della bozza di un testo che «avvantaggia le compagnie petrolifere a discapito dei gestori», la sintesi di Bearzi. Martedì la prima occasione per trovare un punto di caduta e rimodulare il ddl: il Ministero ha convocato un tavolo con le associazioni che sarà presieduto dal ministro delle Imprese Adolfo Urso e dal sottosegretario Massimo Bitonci.

L’articolo del disegno di legge che ha fatto aggrottare le sopracciglia dei benzinai è quello relativo alla regolamentazione dei rapporti tra le compagnie e i gestori: alle prime, secondo le rappresentanze, «si conferisce fin troppo potere, neutralizzando le associazioni di categoria e superando lo scoglio negoziale collettivo». La Figisc, in una comunicazione ai propri iscritti, spiega che con la norma prevista dal ddl, «si generano, da parte delle compagnie, società da esse interamente controllate cui viene attribuita la qualifica di “gestore collettivo” della rete in proprietà; il gestore collettivo unico soppianta i tanti gestori “diffusi”, che vengono dismessi ovvero, nel migliore dei casi, dequalificati come meri “prestatori d’opera” ed il rapporto che si crea è “gestore collettivo”-“prestatore d’opera”, perdendosi il rapporto diretto con l’azienda».

Nella bozza del disegno di legge sono previsti incentivi fino a 60 mila euro per coprire il 50 per cento delle spese per le colonnine di ri-



LA RIFORMA DEI CARBURANTI
MARTEDÌ UN VERTICE
AL MINISTERO DELLE IMPRESE

Critiche dei benzinai sulla nuova regolamentazione dei contratti tra compagnie e gestori

Sarà eliminato l’obbligo di esporre il cartello con il differenziale tra il prezzo del self e quello del servito

carica e un Fondo per la trasformazione della rete carburanti verso la mobilità elettrica, con una dotazione di 47 milioni di euro l’anno per il 2025, il 2026 e il 2027. Per i nuovi impianti, dal primo gennaio 2025, sarebbe necessario prevedere la distribuzione di «almeno un altro vettore energetico alternativo ai combustibili fossili», come i biocombustibili o le colonnine elettriche, altrimenti non saran-

no rilasciate autorizzazioni. Prevista anche una stretta sulle autorizzazioni per le nuove aperture, con la richiesta di assenza di condanne definitive da parte dei soggetti gestori, «mentre non sono previste misure significative per la razionalizzazione della rete – indica il presidente della Figisc –, con il mantenimento di micro-impianti che spesso, soprattutto in alcune zone del Paese, sono gestiti dalla criminalità organizzata». Tra i provvedimenti inseriti nel ddl e contestati dalle associazioni di categoria, anche la cancellazione della norma che obbliga a esporre il differenziale fra prezzo self e servito: «È l’unico cartello che effettivamente aiuta il consumatore nella scelta – spiega Bearzi –. La sua eliminazione costituirà l’ennesimo regalo alle compagnie: il gestore sul prezzo self ha un margine di guadagno indicativo di 3,5 centesimi, che salgono a 5,5 cent per il servito. Ma il differenziale è anche di 14 centesimi, quindi si capisce che direzione prendono gli euro in più pagati dall’automobilista che si fa servire alla pompa». —

CHR.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso del nido privato di Ronchi

Libera la maestra arrestata a luglio: niente attività negli asili per 12 mesi

Il Riesame ha revocato i domiciliari alla donna accusata di presunti maltrattamenti e frode sui pasti

Tiziana Carpinelli

È libera. Il Tribunale del riesame ha revocato venerdì la misura restrittiva dei domiciliari a carico della maestra di un nido privato della zona che all'alba di venerdì 19 luglio, quasi due mesi fa, era stata arrestata da alcuni carabinieri in borghese nella sua casa di Ronchi dei Legionari con l'accusa di presunti maltrattamenti ai danni dei bambini dell'asilo e frode a enti pubblici, Regione e Comune nello specifico. A riforma del dispositivo emesso nelle scorse settimane dal gip di Gorizia Flavia Mangiante e confermato poi dalla gup Laura Di Lauro, con cui era stata respinta l'istanza di alleggerimento del provvedimento, il Riesame in composizione collegiale – con i giudici Enzo Truncellito, Giorgio Nicoli e Luca Carboni – ha invece ordinato per l'indagata, nell'attuale fase preliminare, la misura del divieto temporaneo (per 12 mesi) di svol-

gere attività professionali e imprenditoriali in asili. Con l'interdizione da tutte le attività inerenti.

Sempre il Tribunale di Trieste ha ritenuto insussistente a livello indiziario la frode nelle pubbliche forniture, convenendo sulle argomentazioni opposte dalla difesa della donna, assunta fin dalle prime battute dall'avvocato Fabio Zamparutti: per come la vicenda è stata ricostruita non si concretizza al momento un'ipotesi di reato penale. I magistrati hanno piuttosto ricondotto detti rapporti tra fornitore dei pasti e famiglie dei bambini iscritti, lì una ventina, in un alveo strettamente civilistico. Fermo restando, da parte di Regione e Comune, la facoltà in un secondo momento di chiedere eventualmente in altra sede la restituzione dei contributi oggetto di erogazione pubblica per coprire le rette fissate dalla cooperativa, di cui la donna di circa 60 anni aveva assunto l'inca-



Il Tribunale di Trieste, dove si sono espressi i giudici del Riesame

rico di legale rappresentate e a cui era affidata la gestione del nido ronchese al centro dell'indagine. Un asilo rimasto operativo e che anzi – l'ha precisato il legale Zamparutti – «ha registrato quest'anno nuove iscrizioni». Non ha cioè particolar-

mente risentito del fatto salito alla ribalta della cronaca.

Un colpo dunque messo a segno dalla difesa, nell'attuale fase embrionale di indagini, avviate lo scorso inverno a seguito di alcune segnalazioni, la prima delle quali anonima.

Che fa ben sperare, in prospettiva, indagata e avvocato, ieri dichiaratisi «soddisfatti» dell'esito al Riesame. Quando cioè la difesa sarà nel caso chiamata, al termine delle indagini preliminari, a entrare nel merito delle accuse, a fronte di una possibile richiesta di rinvio a giudizio, messa in conto dalla parte. «Sicuramente – commenta Zamparutti – l'affievolimento della misura restrittiva, meno severa peraltro rispetto a quella da noi inizialmente ipotizzata, vale a dire il divieto di avvicinamento al nido, apre una strada a un certo tipo di difesa nell'eventuale dibattimento». In queste settimane il legale ha già raccolto una serie di testimonianze a supporto delle tesi sostenute dalla donna indagata, che, pur avvalendosi della facoltà di non rispondere, attraverso il difensore s'era sempre definita «estranea a ogni addebito», sicura di «disporre di validi strumenti per ricondurre i fatti contestati a

ogni singolo operato», escludendo recisamente «episodi maltrattanti». I Nas di Udine addebitano alla maestra, dopo quattro mesi di indagini coadiuvate dall'utilizzo di cimici e telecamere segretamente piazzate nell'asilo, d'aver fatto «figurare una fornitura di pasti in quantità superiore rispetto a quelli realmente somministrati» ai piccoli. Oltre ad alcuni episodi di maltrattamenti perlopiù verbali: grida, bruschi richiami e, in qualche caso, l'isolamento a scopo «correttivo» in una stanzetta, l'antibagno privo di finestra. Un fascicolo aperto dal sostituto procuratore Gian Marco Maffei.

Le segnalazioni erano sfociate a marzo nelle indagini del Nas di Udine, coadiuvato dai carabinieri del Comando provinciale isontino per la fase esecutiva dell'ordinanza di misura cautelare. Le attività investigative «hanno permesso di documentare – così il Nas a luglio – numerosi episodi di maltrattamenti». E appurare «l'entità della frode commessa»: in pratica forniture dei pasti inferiori al numero dei bimbi. Per l'accusa il cibo veniva suddiviso in razioni più piccole, ritenute inadeguate, a fronte però del regolare saldo della retta. La controparte, invece, a ricondurre tali aspetti a una «razionalizzazione per evitare sprechi, dato che il 50% del cibo sarebbe stato altrimenti gettato via».

LA FREQUENZA GIUSTA PER IL TUO FUTURO

Al 2° posto in Italia tra gli atenei di medie dimensioni

— Censis, luglio 2024

Udine, la provincia italiana con la più alta qualità di vita

— Il Sole 24 Ore, dicembre 2023

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

HIC SUNT FUTURA



TUTTA L'OFFERTA DIDATTICA SU UNIUD.IT

ISCRIZIONI APERTE!



overpost.biz

Da otto anni in Friuli

Da fine luglio non si conoscono gli spostamenti del plantigrado Filacorda: il dispositivo si è sganciato, l'abbiamo trovato sotto un albero

L'orso Francesco ha perso il collare I ricercatori preparano la quinta cattura

Giacomina Pellizzari / UDINE

L'orso Francesco ha perso il collare e dovrà essere ricatturato per consentire ai ricercatori dell'università di Udine di monitorare i suoi spostamenti. Quando gli studiosi riusciranno ad attirare il plantigrado nella gabbia, per Francesco sarà la quinta volta, un numero non ancora raggiunto da altri esemplari né in Trentino né nel parco nazionale d'Abruzzo.

Sarà l'ultimo capitolo di una storia iniziata lo scorso 22 luglio quando il radiocollare di Francesco ha smesso di funzionare. Da allora, nel suo girovagare in Carnia, l'animale non ha lasciato alcuna traccia e questo fatto aveva fatto temere il peggio. La svolta è arrivata pochi giorni fa con il ritrovamento del dispositivo nella zona di Sauris, grazie al contributo dei forestali della stazione di Ampezzo. «Sono stati loro – spiega il coordinatore del gruppo di ricerca sulla fauna selvatica dell'ateneo friulano, Stefano Filacorda – a consegnarci le immagini di Francesco privo di collare, registrate qualche giorno prima da una fototrappola». A quel punto i ricercatori sono tornati nei luoghi frequentati abitualmente da Francesco e sotto un albero, tra le casere Festons e Rioda, hanno trovato il collare. «Era sotto un albero dove Francesco va a grattarsi» prosegue il ricercatore illustrando i sistemi di sicurezza installati nei radiocollari. «Il primo è composto da un meccanismo anche elettronico e da un timer che, allo scadere del tempo impostato, provoca il distacco». Filacorda lo sottolinea per precisare che in caso di emergenze il distacco del radiocollare può anche essere forzato con l'utilizzo di una radio.

Il timer del radiocollare indossato da Francesco avrebbe dovuto entrare in funzione a maggio del prossimo anno. Si è aperto prima perché il sistema di distacco è dotato anche di «due fettucce di cotone grossolane e resistenti che con il tempo vanno a marciare. Non sappiamo mai quanto possono durare e, nel caso di Francesco, hanno ceduto. O Francesco ha frequentato zone molto umide e le fettucce sono marcite prima del previsto o – spiega Filacorda – si è grattato molto forte fino a provocarne la rottura». Nell'attesa di completare le verifiche tecniche sul dispositivo, Filacorda e i suoi collaboratori hanno già predispo-

sto il nuovo sito di cattura. L'hanno fatto anche se «questo – continua il ricercatore – è un momento in cui nel bosco c'è molto da mangiare e quindi non sarà semplice attirare Francesco nella gabbia». L'orso biondo si muove con

prudenza. «Da quando si è privato del radiocollare ha attaccato un'asina in Veltri (Ampezzo) e forse una seconda volta a Enemonzo» fa notare Filacorda non senza riconoscere che gli allevatori si sono organizzati contro le

possibili predazioni degli animali selvatici. A prescindere dai sistemi di protezione, ora il gruppo di ricerca dell'ateneo friulano punta alla ricattura di Francesco. Lo fa dopo aver valutato anche le esperienze internazionali, tra cui

quella del team operativo tra Svezia e Norvegia dove, conclude Filacorda, «si contano tra 70 e 80 orsi monitorati, da tre a 20 anni d'età, a cui ogni anno viene sostituito il radiocollare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'orso Francesco è arrivato in Carnia otto anni fa dal Trentino

IL LUOGO

Casera Festons



Il collare che fino allo scorso 22 luglio portava al collo l'orso Francesco, è stato ritrovato dai ricercatori dell'università di Udine sotto un albero sopra Sauris. Il rinvenimento è avvenuto nella zona situata tra le casere Festons e Rioda, in un luogo dove l'animale è tornato più volte. I ricercatori hanno battuto la zona dopo aver visionato le immagini riprese dalla fototrappola della stazione di Ampezzo, in cui si vede Francesco senza collare.

L'ESPERIENZA

Undici volte



Il gruppo di ricerca sulla fauna selvatica dell'ateneo di Udine, coordinato da Stefano Filacorda (nella foto), ha al suo attivo 11 catture di orsi. Se la ricattura di Francesco andrà in porto, sarà la dodicesima per il gruppo di ricerca che da anni studia la presenza dei plantigradi in Friuli Venezia Giulia. Lo fa per monitorare e prevenire le possibili predazioni, comunicando agli allevatori gli spostamenti della fauna selvatica.

IL RECORD

Individuale



Quando è se Francesco sarà nuovamente ricatturato – la prudenza è d'obbligo – l'orso biondo rischia di essere l'unico plantigrado catturato cinque volte in tutto lo Stivale. Filacorda non si sbilancia, fa solo sapere che in Trentino c'è un solo orso con il collare, complessivamente, in sei anni, sono stati catturati 27 esemplari. Non più di tre volte per individuo. Anche al parco nazionale d'Abruzzo e Molise c'è un solo orso dotato di radiocollare.



MOROSO[®] DESIGN OUTLET

**Orari di apertura:
da Martedì a Sabato
9.00/13.00 — 15.30/19.30
via Nazionale 85, Tavagnacco
T 0432 577171
designoutlet@moroso.it**

**-10%
EXTRA SCONTO
FINO AL
31 OTTOBRE 2024
SULLA VENDITA
DI TAPPETI E ACCESSORI
RIENTRATI DA FIERE,
SERVIZI FOTOGRAFICI E
ALLESTIMENTI
GIÀ SCONTATI DEL
-40%, -50%,
-60%**

Tribunale di Trieste



08 SETTEMBRE 2024

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

prossima inserzione: 15/09/2024

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contattate: NEM SpA – e-mail: a.petris@agenti.grupponem.it

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 82/2023 AVVISO DI VENDITA

Lotto unico
Terreno con rudere parzialmente edificato, in Trieste, vicolo San Fortunato n. 19.
Superficie commerciale 500 mq.
Prezzo base: euro 67.500,00.-
Offerta minima: euro 50.625,00.-
Vendita telematica sincrona mista: 04.11.2024 ore 16:00
Termine per presentazione offerta: 28.10.2024 ore 12:00.

Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, come descritto nella perizia dd. 24.04.2024 redatta dall'arch. Daniele Alberico alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.

Professionista Delegato: Avv. Enrico Guglielmucci, con studio in Trieste (TS), 34121, Via San Nicolò n. 10, tel. n. 040/6728511; e-mail studio.legale.trieste@finpronet.com.

Trieste, 28 agosto 2024

*Il professionista delegato
(Avv. Enrico Guglielmucci)*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 184/2017 AVVISO DI VENDITA A PREZZO ULTERIORMENTE RIDOTTO QUINDICESIMO ESperimento DI VENDITA

Si rende noto che il giorno 19/11/2024 alle ore 11.00 avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a. dell'immobile pignorato di seguito descritto:

Lotto unico

Locale a uso commerciale di superficie lorda mq 255 e relative pertinenze, sito all'interno del Centro commerciale polivalente denominato <Le Torri d'Europa> ai civici nn. 14 e 16 di via Italo Svevo in Trieste. E' ubicato al piano corrispondente al secondo livello del Centro commerciale, pari al primo piano del fabbricato rispetto alla quota stradale di via Svevo ed è costituito da un vano principale adibito ad attività di vendita più un magazzino, un vano wc e un vano an-

ti-wc collocati sul lato tergale. E' dotato di impianto elettrico, idrico, di riscaldamento e condizionamento centralizzato, oltre che di impianto antincendio.

Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:

a) P.T. 9554 del C.C. di Chiabola Superiore, c.t. 1.0 – Locale d'affari sito al primo piano della casa civ. 14 e 16 via Svevo e 23 di via D'Alviano, costruito sulla p.c.n. 241/1 in P.T. 102 subalterno "48" in triangoli. Piano al G.N. 15582/02: con 7,27/1.000 p.i. del c.t. 1.0 della P.T. 102.

Pertinenze:

b) P.T. 9641 del C.C. di Chiabola Superiore, c.t. 1.0 (quota 727/99.471 p.i.) – Area scoperta sita al piano stradale sulla via Svevo della casa civ. 14 e 16 di via Svevo e 23 di via D'Alviano, costruita sulla p.c.n. 241/1 in P.T. 102, subalterno "135" in esagoni. Piano al G.N. 15582/02: con 0,01/1.000 p.i. del c.t. 1.0 della P.T. 102.

c) P.T. 9642 del C.C. di Chiabola Superiore, c.t. 1.0 (quota 727/99.471 p.i.) – Area scoperta sita al piano stradale sulla via D'Alviano della casa civ. 14 e 16 di via Svevo e 23 di via D'Alviano, costruita sulla p.c.n. 241/1 in P.T. 102, subalterno "136" in freccette. Piano al G.N. 15582/02: con 0,01/1.000 p.i. del c.t. 1.0 della P.T. 102.

Risultanze catastali presso l'Ufficio del territorio di Trieste - **Catasto dei Fabbricati:**

a) Comune di Trieste, Sezione urbana E, Foglio 3, particella 241/1, Sub 48, Zona cens. 1, Categoria C1, Classe 12, Consistenza mq 221, superficie catastale totale mq 238, Rendita € 7.122,15, via Italo Svevo n. 14 n. 16 piano: 1.

b) Comune di Trieste, Sezione urbana E, Foglio 3, particella 241/1, Sub 135, Categoria area urbana, Consistenza mq 173, via Italo Svevo n. 14 n. 16 piano: 52. Quota di proprietà dell'esecutato 727/99.471.

c) Comune di Trieste, Sezione urbana E, Foglio 3, particella 241/1, Sub 136, Categoria area urbana, Consistenza mq 63, via Italo Svevo n. 14 n. 16 piano: 2. Quota di proprietà dell'esecutato 727/99.471.

Il bene viene posto in vendita **al prezzo di euro 25.723,83, così ridotto rispetto alla stima peritale di € 709.000,00**, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd.

22/06/2018 redatta dall'ing. Carlotta Bullo e pubblicata sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunale-trieste.it, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. **saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato (ossia almeno € 19.292,87)**, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..

Si rende evidente che:

- L'immobile è libero, essendo cessato il contratto di locazione menzionato nella perizia e viene consegnato sgombero da persone e cose.
- E' fatto obbligo all'acquirente accettare per iscritto i Regolamenti di condominio e di gestione del Centro commerciale Le Torri d'Europa.
- Ai sensi del Regolamento di gestione del Centro commerciale Le Torri d'Europa nel locale sono consentite le attività come da esso autorizzate. Attualmente è consentita la vendita di prodotti in pelle, se un interessato all'acquisto volesse cambiare la tipologia dell'attività il cambio di attività deve essere preventivamente autorizzato dalla società promotrice, sentito il parere del Consiglio di amministrazione della società consortile.
- Presso il Comune di Trieste risultano i seguenti titoli abilitativi relativi all'edificio, riguardanti altresì l'immobile pignorato: Concessione edilizia dd 24/03/2000 prot. gen. 81704 prot. corr. N. 00-10694/11/99/487; Concessione edilizia di variante dd 30/09/2002 prot. gen. 124420 prot. corr. N. 02-37567/11/99/487; Certificato di agibilità parziale dd. 19/02/2003 prot. gen. 25885 prot. corr. N. 03-5266/11/99/487. Si precisa che in caso di immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'aggiudicatario, potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della l. 28 febbraio 1985, n. 47 come integrato e modificato dall'art. 46 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento
- In base alla Convenzione con il Comune di Trieste Rep. N. 51815 dd 27/05/1999 è prevista la cessione e l'asservimento all'uso pubblico di alcune opere di urbanizzazione in favore del Comune di Trieste.

- Sono state rilevate lievi discrepanze rispetto al progetto assentito in atti. Del costo del pertinente aggiornamento catastale si è tenuto conto nella valutazione peritale.

- Non è stato reperito l'attestato di prestazione energetica dell'edificio, documento non obbligatorio ai fini del trasferimento della proprietà in ambito di espropriazione immobiliare.

Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.

La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura.

Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> nonché pubblicato sui siti Internet www.astegiudiziarie.it e www.tribunale.trieste.it ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.

Professionista Delegato: Professionista delegato e Custode: dott. Stefano Gropaiz, con studio in Trieste, Via Milano N. 5, tel. 040/0642870, e-mail gropaiz@stspartners.it

Trieste 05/09/2024

*Il professionista delegato
Dott. Stefano Gropaiz*

overpost.biz

FEMMINICIDIO NELLE MARCHE

Accoltella e uccide la moglie, l'orrore davanti ai 3 figli minori

L'uomo è fuggito ma è stato rintracciato e fermato dalle forze dell'ordine
La vittima aveva segnalato le violenze ma non aveva denunciato il marito

Diana Formaggio / ANCONA

Ancora una donna uccisa dal marito. Ancora tre piccoli orfani che hanno assistito all'aggressione e alla morte della propria madre. Una madre che pensava sarebbe bastato allontanarsi dall'uomo che la maltrattava, da anni, ma che non aveva trovato il coraggio di denunciarlo. Ed è poi morta uccisa dalla violenza di chi aveva sposato quattordici anni fa e che, stando a quanto lei stessa ha raccontato ai carabinieri, la sottoponeva a violenze, umiliazioni e abusi.

LA DINAMICA

Il tragico epilogo venerdì notte nella casa che un tempo i due condividevano: le urla della donna, colpita con violenza con un coltello, hanno squarciato il silenzio della piccola località di Colli al Metauro nel Pesarese. Ana Cristina Duarte, 38 anni, di origini brasiliane da

anni in Italia, è stata accoltellata più volte all'addome da Ezio Di Levranò, autista di 53 anni, all'interno dell'abitazione, alla presenza dei tre figli di 6, 12 e 14 al culmine di una ennesima lite. Le sue urla hanno svegliato i vicini che allarmati hanno chiamato il 112. Per lei, che aveva segnalato le violenze ma non aveva denunciato il marito, era comunque scattato il «codice rosso». Ma questo non è bastato a salvarle la vita.

I TIMORI

Ana si era infatti già allontanata da casa. Un ambiente diventato tossico per i continui maltrattamenti. Il marito aveva segnalato ai carabinieri che la donna se ne era andata e i militari, il 2 settembre scorso, l'avevano rintracciata per capire il motivo della sua fuga. In caserma la donna aveva raccontato nei dettagli le continue violenze che il marito le ri-



I Carabinieri nei pressi dell'abitazione dove è stata accoltellata la donna

servava. Di qui la decisione di allontanarsi. E a nulla sono valsi i suggerimenti dei carabinieri perché presentasse una denuncia ma non sono riusciti a convincerla. La notte scorsa la donna è rientrata a casa senza avvertire le forze dell'ordine. Forse per rivedere i bambini. Ma è scattata l'ennesima lite. Il marito non ha esitato a tirare fuori un coltello serramanico e l'ha colpita più volte all'addome. L'allarme dei vicini ha consentito un immediato intervento dei soc-

Il 53enne è stato rinchiuso nel carcere di Pesaro

corsi, lei era ancora viva all'arrivo dei sanitari. Ma nonostante la tempestività dell'intervento dell'elambulanza è morta prima di arrivare all'ospedale di Torrette per le ferite inferte. Mentre la donna moriva, il marito è fuggito cercando di far perdere le sue tracce e lasciando i tre bambini, terrorizzati, accanto alla madre gravemente ferita. Subito sono scattate le ricerche dell'omicida. I carabinieri della compagnia di Fano, hanno avviato una battuta di caccia all'uomo. Prima dell'alba lo hanno trovato, nel buio, nascosto in un terreno vicino. I militari hanno anche trovato l'arma con la quale ha inferto le pugnalate. —

IN BREVE

Le tragedie Strage sul lavoro 4 morti in 2 giorni

Ancora morti sul lavoro, con quattro vittime in sole 48 ore. Nel Casertano un operaio di 60 anni ha perso la vita venerdì pomeriggio dopo essere stato travolto dal cancello d'ingresso di un capannone industriale. In provincia di Brescia, invece, un imprenditore è morto travolto dal materiale mentre stava lavorando in un cantiere; gravissimo l'operaio che era con lui. A Nocera Superiore (Salerno) è scivolato da un impalcatura ed è morto un uomo di 66 anni. Altro tragico infortunio nel Modenese, a Castelnovo Rangone, dove un 77enne è stato travolto da una palla di ferro ed è morto.

La storia Patente rinnovata a un centenario

Ha compiuto cento anni lo scorso 23 agosto e, nonostante il fatidico traguardo continua a guidare la sua auto. Il protagonista è Luciano Gulminiche dopo i controlli di rito, si è visto rinnovare la patente per due anni, fino al 2026.

IL PICCOLO 08 SETTEMBRE 2024

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E.235/2015 OTTAVO ESPERIMENTO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno 19/11/2024 alle ore 12,00 avanti al professionista delegato Stefano Gropaiz, presso il cui studio in Via Milano 5 a Trieste saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo l'ottavo esperimento per la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a. dell'immobile di seguito descritto:
LOTTO UNICO: Cava di marmo sita in Fraz. Duino 75/c: prezzo di euro 2.747.669,68 (due milioni settecento quaranta settemila seicento sessanta nove/68) Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.
Consistenza Tavolare
P.T. 2875 del C.C. di Aurisina – corpo tavolare 1, costituito da p.c.n. 1369/2, 1369/3 (enti urbani) e p.c.n. 1369/4, p.c.n. 1369/5, p.c.n. 1369/6 (improduttivi).
Consistenza Catastale
Comune censuario di Aurisina
Catasto terreni:
- p.c.n. 1369/4/ F.M. 4/improduttivo/area 622
- p.c.n. 1369/5/ F.M. 4/improduttivo/area 2.811
- p.c.n. 1369/4/ F.M. 4/improduttivo/area 22.171
Catasto fabbricati:
- p.c.n. 1369/2 / identif. A/4/ Località Fraz. Duino 75/c / Piano T-1/ Cat. A/10/ Cl. U/ Cons. 10 vani/ Rendita 4.957,99
- p.c.n. 1369/3 / identif. A/4/ Località Fraz. Duino 75/c / Piano T/ Cat. C/2 / Cl.6/ Cons. 141/ Rendita 305,85
Descrizione in natura.
Compendio immobiliare di natura produttiva, costituito da una cava di marmo, localizzato tra gli abitati di Aurisina e Sistiana, in provincia di Trieste, i cui materiali di prelievo si possono suddividere in marmo da laboratorio e in materiale per utilizzi secondari quali blocchi da scogliera e/o per opere affini. All'interno del complesso immobiliare vi è una struttura metallica di tipo prefabbricato destinata quale ufficio direzionale funzionale all'attività estrattiva, nonché una seconda struttura, in muratura, destinata al ricovero di mezzi e materiali.
Il bene sopra descritto è venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia redatta dal geom. Giancarlo Vellani e pubblicata sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito

internet: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento. Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.
La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; che, conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.
L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura.
L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12,00 del giorno antecedente l'asta o, in alternativa, con modalità telematica entro le ore 12,00 del giorno antecedente l'asta. Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato.
In caso di offerta di acquisto su supporto analogico essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.
In caso invece di offerta telematica essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita.
L'offerta deve contenere:
a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
e) la descrizione del bene;
f) l'indicazione del referente della procedura;
g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
h) il prezzo offerto (non inferiore al 75 % del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto;
i) l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario su c/c intestato a "Procedura Esecutiva Rif. E.I. R.G.E. n. 235/15 – Tribunale di Trieste" - IBAN: IT98 P030 3202 2000 1000 0309 821;
l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione pari al 10% del prezzo offerto;
m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.
Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata

dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara.
Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.
Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).
A seguito dell'aggiudicazione entro 90 giorni dovrà essere presentata fideiussione bancaria a prima richiesta a favore della procedura per l'intero importo imposte comprese al netto dell'acconto versato, solo a seguito di questo adempimento si provvederà al trasferimento, alla conclusione del quale dovrà essere versato il saldo prezzo e le imposte e verrà quindi restituita la fideiussione.
In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 10.000,00.
E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> nonché pubblicato sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunale.trieste.it ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Per maggiori informazioni potete contattare il numero 040/0642870 oppure inviare una e-mail a gropaiz@st-sparkers.it
Trieste, 05/09/2024

Il professionista delegato
Dott. Stefano Gropaiz

Istruzione

Scuola e comunità, novità per undici medie superiori

La nuova materia che punta a mettere al centro l'allievo e i suoi interessi entra nel piano formativo anche in Istria. Due gli istituti di lingua italiana coinvolti

Valmer Cusma / POLA

Domani, all'inizio del nuovo anno scolastico, in 11 delle 21 scuole medie superiori dell'Istria sarà introdotta la nuova materia Scuola e Comunità, elaborata dal Centro studi di pace dell'ateneo fiumano, dal Primo ginnasio croato sempre di Fiume e dall'istituto per le ricerche sociali di Zagabria.

Tra le 11 scuole figurano le medie superiori italiane Dante Alighieri di Pola e Leonardo da Vinci di Buie, rimane fuori invece la terza scuola italiana di rango simile nell'Istria sotto il Dragogna: quella di Rovigno. Come spiegato dal direttore dell'istituto zagabrese Boris Jokic durante il suo recente soggiorno istriano, la nuova disciplina pone al primo posto l'allievo e i suoi interessi articolati in una deci-



La scuola media superiore italiana Dante Alighieri di Pola

na di settori tematici: la cultura e l'informazione, lo sport e l'attività fisica, la salute, la democrazia e la società civile, l'uguaglianza sociale, le migrazioni, l'urbanistica, l'ambiente, l'economia e i diritti umani. «Una volta individuato un fenomeno o un problema – ha spiegato – gli allievi dovranno analizzarlo sotto vari aspetti, proporre soluzioni ed infine intervenire con azioni e interventi concreti nella comunità. Contrariamente a quanto si pensa – ha aggiunto –, i giovani eccome se sono interessati ad affrontare problemi che li riguardano, che li preoccupano, che entrano nella sfera della loro esistenza: dall'offerta culturale alla povertà passando per la devastazione dell'ambiente naturale per il quale si assiste a una crescente sensibilità. Quando tra otto mesi torneremo a discuterne», conclude Jokic, «sono convinto che i ragazzi dimostreranno di saper ragionare e agire per il bene della propria comunità molto meglio di quanto veniva loro concesso finora».

La nuova materia prevede un fondo annuale di 70 ore, ovvero due ore di lezione alla settimana, e – cosa molto importante – permetterà alle scuole e ai gruppi di ricerca di fare rete onde

analizzare e scambiare i dati sul lavoro svolto. Le lezioni verranno impartite da 17 docenti che hanno ultimato dei particolari corsi di abilitazione. I discenti saranno invece 150 delle seconde e terze classi.

La materia Scuola e comunità dunque approda in Istria che è la quarta regione della Croazia ad inserirla nel programma formativo di base.

È una materia inesistente nel resto d'Europa in quanto di fatto non contempla un determinato oggetto o soggetto di studio in partico-

Domani la partenza dell'anno scolastico Diciassette i docenti formati ad hoc

lare e neanche la verifica finale del sapere acquisito. Quindi niente voti. Dal canto suo il governatore istriano Boris Miletic si dichiara fiero di questa iniziativa. «Probabilmente la comunità non comprende bene le esigenze e le necessità dei giovani – queste le sue parole – per cui ora saranno essi stessi a creare le proprie esperienze formative con l'appoggio dei professori abilitati a seguirli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASTER UNIVERSITARIO - IX EDIZIONE
PEOPLE MANAGEMENT,
DIRITTO DEL LAVORO
E HR ANALYTICS



**MASTER
E ALTA
FORMAZIONE**
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**
HIC SUNT FUTURA

**Per maggiori
informazioni visita:**
www.uniud.it/masterhr



SVILUPPA LA TUA CARRIERA NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

- Didattica serale online e il sabato in presenza (60% in presenza e 40% online)
- Periodo: ottobre 2024-settembre 2025
- 312 ore di didattica + 300 ore di stage
- Partnership con Umana
- 35 posti disponibili

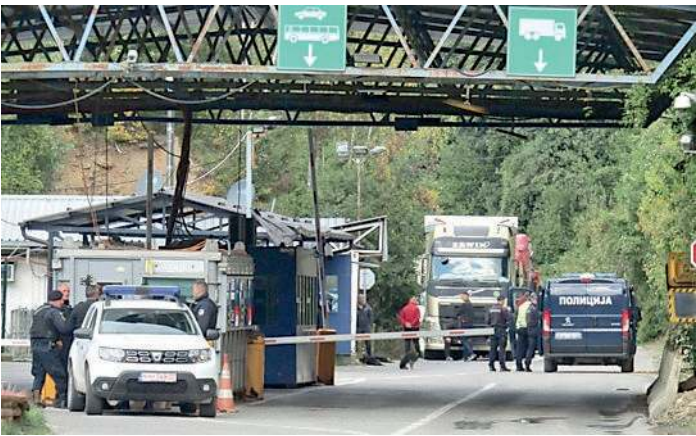
Scadenza domande di ammissione:
16 settembre 2024 - ore 12:00

MODULI DIDATTICI

- Tecniche di gestione delle risorse umane - 72 ore
- L'amministrazione delle risorse umane - 32 ore
- Organizzazione del lavoro - 32 ore
- Comportamento organizzativo e change management - 64 ore
- Diritto del lavoro, diritto sindacale e dei contratti - 56 ore
- Gestione delle risorse umane nelle aziende pubbliche e nelle partecipate - 32 ore
- Digital HR - 24 ore

overpost.biz

La crisi



Tensione al confine con il Kosovo I serbi bloccano i valichi di montagna

Da venerdì i presidi che hanno poi costretto Pristina a chiudere fino a ieri sera i passaggi: «Motivi di sicurezza»

Stefano Giantin / BELGRADO

Prima Brnjak, poi Jarinje e Merdare, il più importante traffico. Sono questi i nomi dei principali valichi tra Kosovo e Serbia, che Pristina è stata costretta a chiudere a partire da venerdì notte e fino a ieri sera, a causa di una protesta a macchia di leopardo. Che suggerisce che la temuta escalation sia sempre più vicina.

La protesta è stata organizzata da una fantomatica As-

sociazione di cittadini del distretto di Kosovska Mitrovica, in realtà molti residenti a Belgrado, Novi Sad, Nis e altre cittadine serbe, che come reazione alle ultime controverse mosse delle autorità di Pristina nel nord del Kosovo ha scelto di forzare la mano, predisponendo posti di blocco in territorio serbo, a ridosso dei valichi con il Kosovo.

L'INIZIATIVA

I blocchi sono iniziati nella

serata di venerdì e sono durati quasi 24 ore. All'inizio sembravano dovessero risolversi in un flop, con pochi aderenti alla mobilitazione, ma l'azione ha poi comunque raggiunto l'obiettivo: quello di «fermare chiunque viaggi con documenti del Kosovo» auto-dichiaratosi indipendente dalla Serbia nel 2008, ha spiegato il presidente dell'Associazione, Raša Rojević.

Leggi, dopo i «controlli» dei manifestanti sui veicoli

in transito, hanno potuto passare solo i serbi, mentre gli albanesi – sia privati cittadini sia autotrasportatori – dovevano essere rispediti indietro. È una «protesta contro Kurti», il premier kosovaro, per «dirgli che non può più terrorizzare i nostri fratelli», i serbi del Kosovo, ha aggiunto Rojević.

E se il Kosovo «blocca le istituzioni» serbe nel nord e non permette «alle merci serbe» di entrare nel nord, «noi blocchiamo il Kosovo», ha chiosato.

LA RISPOSTA

Alla fine però neppure i serbi hanno potuto percorrere le strade bloccate dalla protesta, a causa della chiusura dei vicini valichi, decisa da Pristina perché «la sicurezza di tutti i viaggiatori» non era più garantita, ha annunciato il ministro degli Interni del Kosovo, Xhelal Svečla, che ha bollato come «estremisti» i dimostranti dispiaciati in territorio serbo e denunciato la presenza di uomini con passamontagna nei pressi dei blocchi stradali. Poco «oltre la frontiera si bloccano auto e non si lascia transitare gli albanesi», mentre «la polizia di Vučić sostiene questa escalation razzistica», ha fatto eco la

I BLOCCHI AL CONFINE

I BLOCCHI IN FOTO KOSSEV E KONTAKT PLUS. IN BASSO A DESTRA PRISTINA

Ai check point improvvisati venivano rispediti indietro solo gli automobilisti albanesi

La ritorsione dopo le restrizioni imposte nel Nord del Paese Belgrado accusa: «È pulizia etnica»

ministra degli Esteri kosovara, Donika Gervalla-Schwarz, che ha fatto appello a Germania, Ue e Usa a «fermare» Vučić, «prima che scenda in guerra».

Completamente opposta la versione serba, con il premier Vučić che ha accusato ieri Kurti di voler ripulire etnicamente il Kosovo dai serbi col proposito di coinvolgere la Serbia in un conflitto.

I blocchi stradali sono arrivati, ricordiamo, dopo uno

stillicidio di episodi di tensione, causati in gran parte dalle mosse delle autorità di Pristina – intenzionate in tutta evidenza a estendere il proprio controllo e la sovranità del Kosovo sul nord a maggioranza serba, anche con azioni provocatorie e non coordinate con l'Occidente.

Tra queste, il divieto dell'uso del dinaro serbo, da sostituire con l'euro, che ha valore legale in Kosovo, una misura che ha messo in estrema difficoltà i serbi che ricevono stipendi, pensioni o sussidi in dinari da Belgrado.

Nelle scorse settimane, a esasperare la minoranza è stata la chiusura di filiali delle Poste serbe e di banche controllate da Belgrado, ma soprattutto quella di uffici e istituzioni «parallele», considerate illegali da Pristina – una mossa che ha portato in piazza ogni giorno pacificamente centinaia di serbi del Kosovo. Ad accendere gli animi, anche la volontà del governo kosovaro di riaprire al traffico il ponte principale di Mitrovica, città divisa in due dal fiume Ibar, iniziativa vista dai serbi come una provocazione e un serio rischio per la sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DELLA CAMERA SLOVENA DELL'AGRICOLTURA

«Ci sono troppi lupi Lubiana deve facilitare l'iter di abbattimento»

LUBIANA

I lupi? Indesiderati e soprattutto troppi. Per questo bisogna agire, quanto prima, per evitare che si diffondano in tutto il Paese, con danni crescenti per contadini e allevatori. È l'appello, con ampia eco in Slovenia, lanciato dalla Camera slovena dell'Agricoltura e delle Foreste (Kgzs), che ha chiesto ancora una volta al governo,



Un lupo

dopo la sequela di petizioni dell'anno scorso, in particolare al ministero delle Risorse naturali, di intraprendere «azioni decise» contro i lupi, specie che starebbe creando problemi sempre più seri in Slovenia e non solo. «Se misure immediate non saranno prese, allora i lupi si diffonderanno nell'intero Paese», uno scenario già osservato «in Italia e in Grecia», aree dove essi «già si avventurano persino in città, attaccando cani e gatti domestici, visti come cibo».

Corresponsabili del problema sarebbero le autorità e le norme troppo stringenti a protezione dei lupi, ha aggiunto la Kgzs. Per questo il ministero per le Risorse naturali dovrebbe «per prima cosa rivedere le regole sui permessi per l'abbat-

timento dei lupi». I contadini e gli allevatori «non devono più dover aspettare» di essere vittime di «svariati attacchi da parte dei lupi prima di poter agire, come oggi stabiliscono le linee guida». Ma quanti sono i lupi, in Slovenia? Tra i 120 e i 160 e circolano in branchi di una decina di esemplari, ha spiegato l'agenzia di stampa Sta. E mentre per gli orsi le regole sono più lasse e molto consistenti i numeri degli abbattimenti permessi – l'ultimo round prevedeva 230 orsi da abbattere su una popolazione di 1.100 – per i lupi le norme sono più rigide. Dietro gli appelli, un attacco da parte di un branco di lupi in un pascolo a «50 metri da una casa» nella zona della Gorenjska, ha raccontato la Camera. — ST.G.

VENDESI ATTIVITÀ ARTIGIANALE / COMMERCIALE QUARANTENNALE A CERVIGNANO

OFFICINA RIPARAZIONE AUTOVEICOLI MULTIMARCA
COMMERCIO AUTOVETTURE NUOVE ED USATE
RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE PARABREZZA
GOMMISTA

POSIZIONE STRATEGICA SU STATALE DI
PRIMARIA IMPORTANZA

A 6KM ACCESSO AUTOSTRADA
A 2KM INTERPORTO CERVIGNANO

IMMOBILE MQ. 414 - SUP. ESTERNA MQ 2.095

Possibilità di ampliamento con progetto già autorizzato

PER INFO:
commerciale.cervignano@gmail.com
335 5217954

Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

La donna del Ponte ha detto sì (a Salvini) «Zaia, gran signore, mi consigliò: “Ti vuole a Roma? Scegli ciò che è meglio per te”»

La Pedemontana veneta era ferma da anni: «Non si poteva tornare indietro». E ora lo Stretto

STEFANO LORENZETTO

«L'uomo Del Monte ha detto sì». Nello spot tv degli anni Ottanta, la raccolta dell'ananas cominciava solo quando il frutto veniva giudicato maturo al punto giusto da un latifondista biancovestito. Elisabetta Pellegrini è la donna del Ponte. Toccherà a questa veneta grintosa, premiata con un posto di assoluto rilievo a Roma, dire sì alle procedure e ai controlli per la costruzione dei 3,2 chilometri di asfalto sospesi sullo Stretto di Messina, che entro il 2032 congiungeranno la Calabria alla Sicilia, creando a dispetto del mare quell'Unità d'Italia finora impedita dalla geografia. Pellegrini, ingegnera, è «coordinatore della struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza», formula burocratica declinata al maschile che non rende l'idea di quanto sia importante ciò che fa come braccio destro di Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, affinché Ponte sullo Stretto, lavori per le Olimpiadi invernali, Alta velocità, strade, autostrade, tangenziali, tunnel, cavalcavia, mobilità sostenibile, dighe, canali e piano casa siano portati a compimento al meglio. È lei a vigilare su queste opere, prima, durante e dopo la loro realizzazione, con un rigoroso monitoraggio su investimenti e sicurezza.

Se suo genero, il veronese Marco Benatti (ex marito di Marina Salamon, che diede un figlio a Luciano Benetton), ha fondato un centinaio di aziende, Pellegrini può dire di essersi cimentata dal 1990 a oggi in altrettanti lavori pubblici, prima nel Veronese (al Comune di Villafranca e alla Provincia), quindi alla Regione Veneto e ora nel ministero a Roma.

Il suo fiore all'occhiello è la Spv, la Pedemontana veneta, superstrada a doppia corsia di 94,5 chilometri che in 58 minuti di percorrenza collega Montebelluna con Spresiano, aggirando i caselli autostradali di Vicenza, Padova, Venezia e Treviso. Fu il governa-

tore Luca Zaia a intuire che la signora con fama di grande decisionista sarebbe riuscita a rimuovere l'infinità di ostacoli su cui si era incagliata l'arteria dopo l'avvio nel 2010. Missione compiuta: nove mesi fa, il 28 dicembre, è stata inaugurata. Una manna per chi da Milano va in Cadore. Tramortirebbe Donatone Braghetti, il *cumenda* che in *Vacanze di Natale* dei fratelli Vanzina si vantava: «Via della Spiga-Hotel Cristallo di Cortina: 2 ore, 54 minuti e 27 se-

condi. Alboreto *is nothing*». La dirigente l'ha seguita fino al compimento, lavorando gratis per un anno, visto che nel frattempo era giunta la promozione romana.

Elisabetta Pellegrini è nata a Pescia (Pistoia) nel 1961. Vive nel Veronese dall'età di 2 anni. Il padre Guido, agronomo, assistente all'Università di Firenze, aveva vinto un concorso ed era diventato dirigente dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Con la moglie Paola Onali, arguta insegnante fiorentina che gli diede tre figlie, il capofamiglia prese casa a Isola della Scala. Lì, dopo la laurea in ingegneria conseguita nel 1986, la manager insegnò per tre anni matematica e fisica nell'istituto Bolisani.

Ingegnere, una professione assai poco femminile, a quell'epoca.

«All'Università di Padova ci ritrovammo in due donne fra 100 maschi. Nei bagni esistevano solo gli orinatoi a parete, e non le dico altro. Mi sarei iscritta più volentieri ad Architettura, ma in quella facoltà imperversava il voto politico. E così mio padre, tipo severo, mi costrinse a ripiegare su Ingegneria. Invidio mia figlia Ilaria, che è uscita ingegnera architetta dal Politecnico di Milano».

Le piaceva insegnare?

«Poco. Ho bisogno di stimoli nuovi, ripetere ogni anno le stesse cose alle scolaresche mi deprimeva. Entrai nello studio dell'ingegner Piero Spellini a Verona. Anche qui dopo una transazione con papà: gli promisi che avrei partecipato a un concorso pubblico».

Infatti ebbe la responsabilità del settore pianificazione, urbanistica ed edilizia privata del Comune di Villafranca.

«Dal 1990 al 1995. Con tre sindaci: Graziano Tovo, Ermenegildo Pellegrini e il grandissimo Carlo Arduini, uomo di una sensibilità speciale».

Nel 1995 divenne funzionaria della Provincia scaligera.

«Collaborai con cinque presidenti: Antonio Borghesi, Aleardo Merlin, Elio Mosele, Giovanni Miozzi e Antonio Pastorello. Approvammo il piano territoriale, l'ul-



Elisabetta Pellegrini con Luca Zaia, presidente della Regione Veneto

timo e l'unico varato dalla Provincia».

Dopodiché il salto in Regione.

«Il governatore Zaia voleva rilanciare la Pedemontana veneta che languiva da anni. Perciò emise un avviso pubblico e vagliò, per titoli e colloqui, una decina di candidati».

E alla fine scelse lei.

«Oltre che leggere il curriculum, immagino che avesse assunto informazioni sul mio conto, prima di nomi-

narmi responsabile unico del procedimento della superstrada».

Perché la Spv era ferma?

«L'impresa incaricata di eseguire l'opera stentava a mettere in piedi un titolo obbligazionario per finanziarla ed erano in corso complicate interlocuzioni con la Corte dei conti e l'Autorità nazionale anticorruzione. È stata una sfida enorme, visto che nel frattempo erano iniziati i lavori e si erano approntati gli scavi lungo il

tracciato, che a Malo prevedeva una galleria di 6,3 chilometri. Non si poteva più tornare indietro. Inoltre 5.000 cittadini erano già stati espropriati dei loro terreni, ma non venivano indennizzati dalla Regione per mancanza di fondi».

Lei che ha fatto?

«Siamo riusciti a rimodulare il contratto con l'impresa piemontese concessionaria dei lavori, la Sis di Dogliani, la stessa che ha costruito la Napoli-Pompei-Salerno».

Che significa rimodulare?

«Il reddito complessivo del concessionario è sceso di 9,5 miliardi. La Regione Veneto incassa i pedaggi e paga alla Sis un canone per tutta la durata della concessione, 39 anni».

Non diventerà una cattedrale nel deserto come la Brebemi?

«L'autostrada Brescia-Bergamo-Milano è poco battuta non perché non sia funzionale bensì a causa delle tariffe più alte rispetto alla quasi parallela A4. Sulla Pedemontana, da Montebelluna sud a Spresiano, un'auto paga 15,70 euro».

Non proprio a buon mercato.

«Sono 0,16 euro al chilometro, ma fa risparmiare tempo e carburante. L'entità del pedaggio dipende dal fatto che è appena stata costruita, quindi il concessionario deve ammortizzare l'investimento iniziale. Tornare indietro avrebbe comportato un costo di ripristino che la Regione non poteva sopportare. In più erano già stati spesi 900 milioni: chi mai li avrebbe gettati al vento?».

In Regione è stata direttrice di infrastrutture, trasporti, lavori pubblici e demanio. Di quali opere s'è occupata?

«Vuole che le dica le più importanti? La Tav, la statale 12, i progetti per le Olimpiadi invernali a Cortina d'Ampezzo e a Verona, con la cerimonia di chiusura in Arena fortemente voluta da Zaia. Sempre in Arena si apriranno i Giochi paralimpici e quindi servono opere per renderla accessibile ai diversamente abili».

Com'è arrivata al ministero delle Infrastrutture?
«Su chiamata di Salvini,



Elisabetta Pellegrini con il ministro Matteo Salvini. «Lavoro con lui»

Elisabetta Pellegrini



Elisabetta Pellegrini, ingegnera, responsabile di procedure e controlli per il ponte sullo Stretto di Messina

trattandosi di incarico fiduciario. Lo conobbi all'inaugurazione di un tratto della Pedemontana alla quale intervenne quando era ministro dell'Interno».

So che Salvini le dà del tu.
«La cosa è reciproca, come con Zaia. Al dicastero è molto attivo, si lavora gomito a gomito».

Immagino che al governatore sarà dispiaciuto lasciarla partire per Roma.
«L'accordo fra loro due è stato immediato. Zaia si è di-

mostrato un gran signore, ha capito che mi si apriva un'opportunità professionale straordinaria. Mi ha detto: "Devi scegliere quello che è meglio per te"».

Ora dovrà occuparsi del Ponte sullo Stretto di Messina.

«Al mio staff è demandata l'alta sorveglianza sull'opera, che la concessionaria pubblica, la società Stretto di Messina, ha affidato alla Webuild del costruttore Pietro Salini».

Quando partiranno i lavori?

«Quest'anno. Costo preventivo: 12 miliardi».

Il ponte potrebbe essere stoppato per l'ennesima volta?

«Non ho la sfera di cristallo. Penso, da tecnico, che i ripensamenti siano deleteri per lo sviluppo del Paese e per l'immagine dell'Italia nel mondo».

A quali altre opere lavorerà?

«La rete ferroviaria dell'Al-



Il rendering del ponte sullo Stretto. I lavori cominceranno entro l'anno. Costerà 12 miliardi di euro

ta velocità in Veneto e nel Trentino-Alto Adige, con le varianti di Trento e di Bolzano. Il primo lotto è già partito. La Tav arriverà fino a Monaco di Baviera per poi raggiungere i porti sul Mare del Nord. Parliamo della Ten-T, la Trans european networks transport, il corridoio europeo numero 1: passando da Verona e intersecando la Lisbona-Kiev, scenderà fino al Ponte sullo Stretto».

Si racconta che lei parli poco e che questa sia la sua forza.
«Sono una *civil servant*. Il mio compito è mettermi a disposizione dei governanti di qualsiasi colore affinché possano realizzare le opere pubbliche. Non bazzico i social. Avevo un profilo Facebook ma non lo aggiorno da anni».

Perché da noi servono decenni per realizzare una strada mentre in Cina il ponte Sanyuan di Pechino, largo 45 metri, nel 2015 fu rifatto in 43 ore?
«Ogni forma di garanzia fornita al cittadino richiede tempo».

Sta dicendo che se in Cina poi il ponte crolla chisseneffrega?
«Sto dicendo che la democrazia implica lunghi dibattiti. In Cina non hanno una valutazione di impatto ambientale come la nostra. In Italia un'opera pubblica porta via l'80 per cento del tempo per la programmazione e il 20 per farla».

I sindaci veneti vengono a bussare alla sua porta per accelerare i lavori nei loro territori?
«Certamente. È la loro funzione. Non sarebbero bravi sindaci, se non lo facessero».

E lei come si regola?
«Ascolto tutti, come dev'essere: sono pagata dai cittadini».

Perché non vive a Roma?
«Non lo farei mai. Sto nella Capitale dal lunedì al venerdì, ma non accetterei di rimanerci: amo troppo la mia città».

Come vede Verona quanto a infrastrutture?
«La sua posizione naturale è strategica fin dal tempo dei Romani. Deve sfruttarla sino in fondo. Avrebbe bisogno della Mediana provinciale, dal casello A22 di No-

garole Rocca a quello A4 di San Bonifacio, e dell'accesso agevolato alla Valpolicella, reso indispensabile dall'ospedale di Negrar, quinto per importanza nel Veneto».

A che serve la Mediana?
«All'equo sviluppo dei territori attraversati».

E la galleria delle Torricelle immaginata dal sindaco Flavio Tosi e accantonata dopo tante polemiche?
«Sarebbe utile. Lavorai al primo progetto con l'ingegner Mario Bellesia della A4, quando il presidente

della Provincia di Verona era Merlin».

Non ha l'impressione che nella sua città il traffico sia impazzito?

«Al netto dei lavori in corso per la filovia, no. Mio figlio Edoardo vive a Milano e mi ripete sempre: "Come stavo bene a Verona!". Basta leggere *Factfulness*. Dieci ragioni per cui non capiamo il mondo. E perché le cose vanno meglio di come pensiamo, un saggio di Hans Rosling. Noi italiani siamo specialisti nel vedere solo gli aspetti negativi della realtà».

Che fa suo figlio a Milano?
«Dopo la laurea in economia aziendale alla Luiss, è arrivato in Mediobanca. È un esperto di alchimie finanziarie».

Sua figlia Ilaria Filippi ha seguito le orme materne.

«Però poi non ha fatto né l'ingegnera né l'architetta. Si occupa con successo di fotografia e comunicazione».

Ilaria ha 31 anni, il marito Marco Benatti 70, più del doppio. So che quando si misero insieme lei era per-

plessa.

«Lo sarebbe stata qualsiasi buona madre. Mi hanno messo molto in crisi. Ma erano talmente motivati che non li ho mai ostacolati. Leone, Luce, Lampo e Luna, quattro nipoti meravigliosi di 6, 5, 3 e 2 anni, hanno fugato qualsiasi dubbio. Chi poteva immaginare che Ilaria sarebbe diventata mamma? Da piccola non ha mai giocato con le bambole, le regalava alla cugina. Marco è un padre stupendo, sempre presente».

Qualche nipote diventerà come la nonna?

«Invece delle favole, a Leone leggo i libri sulla Pedemontana. Sa tutto di benne, schiacciasassi, betoniere».

Come pensa che si viaggerà in futuro?

«Sto lavorando alle *smart road*, sulle quali i veicoli si muoveranno con guida autonoma, interagendo fra loro grazie all'informatica. Le sperimentazioni sono già in corso sulla statale 51 Belluno-Cortina».

Crede nell'auto elettrica?
«Credo nell'integrazione fra benzina, elettrico, metano, Gpl, idrogeno. Nessuno sa che cosa ci riserverà il domani».



Ilaria Filippi, figlia di Pellegrini, con Marco Benatti



Elisabetta Pellegrini con i figli di Ilaria e Marco

“

CINA

Il ponte Sanyuan a Pechino rifatto in 43 ore, ma nel nostro Paese un'opera pubblica porta via l'80 per cento del tempo per programmarla e il 20 per farla. I sindaci bussano alla mia porta: guai se non lo facessero

BENATTI

L'imprenditore ha 70 anni, mia figlia 31. Quando mi chiese di sposare Ilaria, andai in crisi. Ma non li ho ostacolati. Mi hanno dato quattro meravigliosi nipotini che hanno fugato i miei dubbi. Lui è un padre stupendo

FUTURO

Sto lavorando alle «smart road», sulle quali i veicoli viaggeranno con guida autonoma, interagendo fra loro con l'informatica. Le sperimentazioni sono già in corso sulla statale fra Belluno e Cortina d'Ampezzo

promosso da



IL PICCOLO

con la co-organizzazione di

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



con il contributo

Fondazione
ENTREPRENEUR

con il patrocinio di

FNSI
FEDERAZIONE NAZIONALE
STAMPA ITALIANA

ORDINE DEI
GIORNALISTI
CONSIGLIO NAZIONALE

supporter

CRÉDIT AGRICOLE

partner

FINCANTIERI

main partner



link media festival

dietro le quinte delle notizie

Trieste

6-8 settembre 2024

il programma di oggi



Programma aggiornato su
www.linkfestival.it



domenica 8 settembre
ore 10.30

Adnan Sarwar



inquadra il qr code
per registrarti all'evento



domenica 8 settembre
ore 11.30

**Liliana
Faccioli Pintozzi**



inquadra il qr code
per registrarti all'evento



domenica 8 settembre
ore 16.30

Giovanna Botteri



inquadra il qr code
per registrarti all'evento



domenica 8 settembre
ore 17.30

Marco Varvello



inquadra il qr code
per registrarti all'evento



domenica 8 settembre
ore 18.30

Matteo Flora



inquadra il qr code
per registrarti all'evento



domenica 8 settembre
ore 19.30

**Massimiliano
Fedriga**



inquadra il qr code
per registrarti all'evento

ECONOMIA

INDAGINE UNIONCAMERE-EXCELSIOR: COME SARÀ IL PAESE NEI PROSSIMI CINQUE ANNI

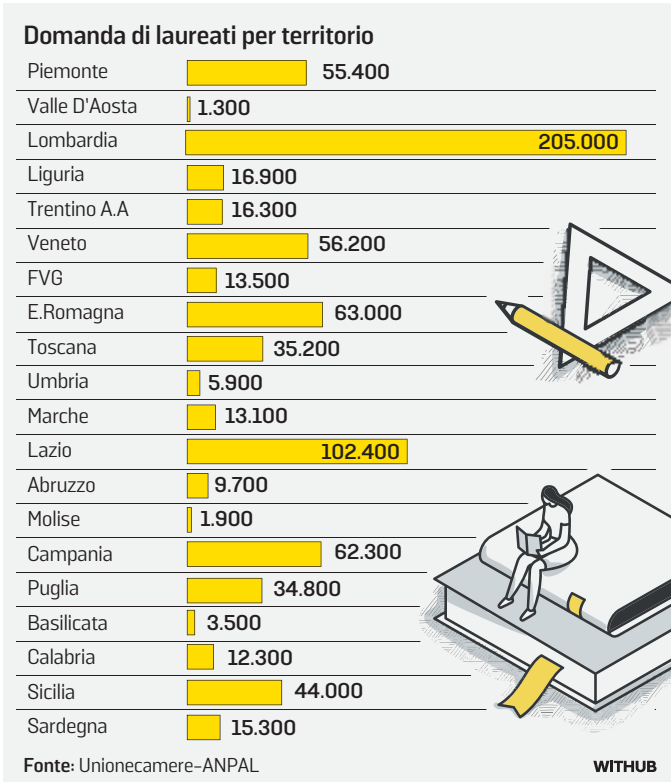
Mercato del lavoro ingessato a Nord Est l'industria non trova 143 mila laureati

Gli interventi previsti dal Pnrr richiederanno migliaia di profili In Fvg ne mancano 13.500. Discipline Stem più gettonate

PIERCARLO FIUMANÒ

Il Sistema Italia dell'industria e dei servizi ha bisogno di assumere oltre 768 mila laureati, pari al 13,9% del totale dei 5,5 milioni di contratti di lavoro programmati. Ma c'è un problema perché non si trova quasi un laureato su due, cioè 376 mila figure e di queste circa 143 mila a Nordest. Il mercato del lavoro in sostanza è una pentola in ebollizione anche perché l'imponente mole di infrastrutture previste nel Pnrr richiederà l'ingresso di migliaia di profili specializzati in due campi ormai divenuti strategici come la digitalizzazione e la transizione ecologica che da sole raccolgono quasi 100 miliardi dei 191,5 stanziati per il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza. Questo scenario emerge dal Sistema informativo Excelsior che Unioncamere realizza in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, relative alle opportunità di lavoro per i laureati e analizzate insieme ad AlmaLaurea nel volume "Laureati e lavoro".

Secondo il rapporto nei prossimi cinque anni la domanda di laureati in discipline Stem è destinata a raddoppiare, in particolare in ambito ingegneristico, scientifico, matematico, fisico e informatico e nell'ambito economico-statistico, con



un fabbisogno in buona parte determinato dalla filiera della consulenza e della finanza.

Venendo alla situazione del Friuli Venezia Giulia nel 2023 i laureati che le imprese avevano dichiarato di voler assumere sono 13.500: di questi oltre 4 mila con un indirizzo economico. Le regioni con un numero maggiore di ingressi programmati per laureati sono la Lombardia (con 205 mila ri-

chieste) e il Lazio (102 mila), seguite da Emilia-Romagna (63 mila), Campania (62 mila), Veneto e Piemonte (circa 55 mila per ciascuna), che da sole coprono oltre il 70% del complesso delle richieste di laureati 2023. In Friuli Venezia Giulia nel 2023 i laureati che le imprese avevano dichiarato di voler assumere sono 13.500: di questi oltre 4 mila con un indirizzo economico.

In Trentino Alto Adige ne mancano all'appello 16.300.

Fra le specializzazioni più richieste a Nord Est i vari indirizzi Stem oltre a ingegneria e scienze matematiche nonché medici e paramedici. Un quadro non dissimile da quello del resto del Paese dove però ci sono meno laureati che nel resto d'Europa. Nella fascia di età dei 25-34enni in Italia la quota è pari al 29,2%, un risultato decisamente modesto. Secondo i dati Eurostat nella medesima fascia di età, la Francia ha il 50,4% di laureati, la Spagna il 50,5%, la Germania il 37,1%.

Le discipline Stem, dove domina il pensiero scientifico e tecnologico, sono quelle ormai dominanti. L'indirizzo economico è il corso di laurea più richiesto dalle imprese con 223 mila contratti programmati nel 2023 (4.050 in Fvg). I vari indirizzi di ingegneria arrivano a una richiesta complessiva di 162 mila profili nel Paese.

In Friuli Venezia Giulia le richieste di laureati in ingegneria sono 4.020 suddivise in 1280 laureati in ingegneria industriale, 620 in ingegneria civile e architettura, 570 in ingegneria elettronica e dell'informazione e 160 in altri indirizzi di ingegneria. Molte richieste figurano in regione anche per insegnamento e formazione (1.580), ambito sanitario e paramedico (1.110) e quello scientifico-matematico (1.140).

Le professioni che le imprese fanno più fatica a reperire per i laureati interessano in particolare l'ambito ingegneristico, medico e paramedico e scientifico. Più nel dettaglio, tra le professioni introvabili ci sono ingegneri elettrotecnici (90,6%), gli ingegneri dell'informazione (80,7%), le professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche (80,3%), i tecnici gestori di reti e di sistemi telematici (74,5%), i farmacisti (73,1%), gli specialisti in terapie mediche (71,4%), i medici generici (70,9%) e i progettisti e amministratori di sistemi (69,8%). La preferenza per i profili più giovani (meno di 30 anni) è più spiccata nei settori dei servizi avanzati di supporto alle imprese dei servizi informatici e telecomunicazioni —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

banca360fvg.it

360

FVG

GIOVANISOCI

di Banca360 Credito Cooperativo FVG

Totalmente FVG

ELABORAZIONE DI FONDAZIONE NORD EST

Giovani in fuga verso l'estero Dal 2011 in 9.113 via dalla regione

Maura Delle Case / UDINE

Torna a risuonare forte, tra i giovani, il richiamo dell'estero. Dopo la pausa pandemica, il numero di ragazzi che ha fatto armi e bagagli lasciando il Paese è nuovamente esploso. Nel 2022-2023 se ne sono andati in 100 mila tra i 18 e i 34 anni, a fronte di 37 mila rientri per un saldo migratorio (differenza tra uscite ed entrate) negativo di 63 mila unità nel biennio. Saldo che balza a -377 mila persone allargando lo sguardo al periodo che va dal 2011 al 2023.

A scattare l'istantanea è la Fondazione Nord Est che rileva come l'anno scorso la metà dei giovani diretti all'estero sia partita dal Nord. E se è la Lombardia ad avere il saldo migratorio peggiore, pari al -5.760, il Veneto fa poco meglio, la perdita si attesta a -3.750 (avendo però una popolazione di molto inferiore).

Rispetto al 2021, anno in cui, complice la pandemia, il saldo migratorio aveva toccato i minimi degli ultimi anni, attestandosi, in Veneto, a -1.930, nel 2022 la corsa verso l'estero è ricominciata e proseguita nel 2023. Saldi alla mano: -2.712 e -3.759. Dal 2011 all'anno scorso, la Regione governata da Zaia ha perso in favore dei Paesi oltreconfine 63.639 ragazzi tra i 18 e i 34 anni.

Pur con altri valori assoluti, il Friuli Venezia Giulia non sfugge al trend settentrionale. Nel 2023 la regione più orientale del Paese ha registrato un saldo migratorio di 836 unità, dopo aver toccato il minimo a sua volta nel

2021, con una perdita di 357 ragazzi, che balza a -9.113 unità se si considera il saldo cumulato dal 2011 all'anno scorso.

«Il deflusso assoluto maggiore proviene dal Settentrione, che nel 2011-23, con un saldo negativo di quasi 80 mila giovani dal Nord Est e 100 mila dal Nord Ovest, supera di molto il dato del Mezzogiorno, che registra un saldo di -141 mila giovani» evidenzia Fondazione Nord Est rilevando come la fuga all'estero dei ragazzi vada ad impattare significativamente, aggravandola, la contrazione demografica ormai in atto da diversi anni.

«Ponendo in relazione i saldi cumulati alla popolazione residente, la nuova emigrazione — rileva ancora la Fondazione — erode il 4,4%, il 4,8% e il 4,1% dei giovani, rispettivamente del Nord Ovest, del Nord Est e del Mezzogiorno».

IN BREVE

Finanza
La quota Caltagirone in Generali sopra il 7%

Si è rafforzato il portafoglio finanziario della galassia di Francesco Gaetano Caltagirone che nel 2023 ha registrato una quota complessiva nelle Generali tornata sopra il 7% e il mantenimento di una quota almeno del 10% in Mediobanca. A scriverlo è il Sole 24 Ore in una analisi dei bilanci 2023 del gruppo a partire dalla holding Fcg.

CONFAPI

FVG

Ogni giorno a fianco delle Imprese

www.confapifvg.it tel. 0432-507377

I MERCOLEDÌ DELLA PREVIDENZA

INCONTRI FORMATIVI

La nostra Associazione di categoria ha organizzato, presso la propria sede di Udine, una serie di incontri formativi in materia di amministrazione e gestione del personale con focus sulle prestazioni erogate dall'INPS.

Per info su programma e iscrizioni: lavoro@confapifvg.it

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE



*Ultimi bagni
L'ombra cala del nuvolo sul
mar,
l'aqua la se scurissi:
de boto quel alegro lusigar
de le onde sparissi.
E 'l nostro corpo nudo che
no vol
capir ragon che xe rivada
l'ora,
el senti con un brivido che
'l sol
no vegnarà più fora.
S. Pirnetti*

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Paola de
Draganich
Veranzio
in Tomatis**

Lo annunciano le figlie NICOLETTA con MARZIO, NICOLO' e CARLO, SERENA con MASSIMILIANO, SEBASTIANO, ZENO e DONATA, il fratello GIUSEPPE con PAOLA, CHIARA e CRISTINA con le rispettive famiglie.
La saluteremo mercoledì 11 alle ore 10.50 presso la Chiesa del cimitero.
Trieste, 8 settembre 2024

Vicini con l'affetto di sempre MARIA, ENRICO, ANGELA e famiglie.
Trieste, 08 settembre 2024

La cugina LAURA con PAOLO e famiglia ricordano

Paoletta

con tanto affetto.
Trieste, 08 settembre 2024

Ricordano con tanto affetto la

zia Paola

e sono vicini a NICOLETTA e SERENA, MARIALUISA, RICCARDO e GIGI con le famiglie
Trieste, 8 settembre 2024

**Giovanni Tamaro
(Passeretta)**

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti.
Lo saluteremo con una S. Messa mercoledì 11 alle ore 11.00 nella Chiesa di Barcola.
Trieste, 8 settembre 2024

È mancato il

geom.

Fulvio Piller

a funerale eseguito ne danno l'annuncio i figli PAOLO e FULVIA ed i parenti tutti.
Trieste, 8 settembre 2024

La Pullino ricorda il suo socio-dirigente

Fulvio Piller

Muggia, 08 settembre 2024

Salutiamo commossi Fulvio, collaboratore e amico.

EDI e MIRELLA

Muggia, 08 settembre 2024



Una persona buona ci ha lasciati

**Bianca Romano
ved. Facchini**

Ciao mamma, vola da papà e FRANCESCO.

Con infinito amore tua AN-NARITA con GASTONE, la tua adorata nipotina SARA LUCIA, il tuo caro fratello RINO con ROSI, i tuoi nipoti RICCARDO e MASSIMO con CRISTINA, ESTER, GIULIO, MARCO, MATTIA, FRANCESCA e SARA.

La saluteremo lunedì 9 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 settembre 2024

Ciao

Bianca

ci mancherai
Marisa e famiglia
Trieste, 08 settembre 2024

Per sempre nel mio cuore.
ANTONELLA

Trieste, 08 settembre 2024

Accompagnata dall'affetto della sua famiglia, ha raggiunto la Casa del Padre

**Laura Bortoluzzi
ved. Zuccheri**

Resterà per sempre nel cuore dei figli LUCIANA con LUCIO, SERGIO con DANIELA, dei nipoti MARCO con ANTONELLA, LORENZA con MATTEO e dei bisnipoti JACOPO e FEDERICO.

La saluteremo lunedì 9 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 settembre 2024

Partecipano commossi al vostro lutto EMMA, FRANCO, ADRIANA, GIACOMO e GIOVANNI.

Trieste, 08 settembre 2024



È venuto a mancare

**Marko
Kupresanin**

addolorati lo annunciano la moglie SANDRA, i figli NIKA e NIKOLA e la mamma MILKA.

Lo saluteremo mercoledì 11 settembre dalle ore 12 presso la Cappella del cimitero Serbo Ortodosso.

Trieste, 8 settembre 2024

La Comunità R. Serbo-Ortodossa partecipa commossa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del nostro caro sacrestano.

Trieste, 08 settembre 2024



Si è spento serenamente, circondato dall'affetto dai suoi cari

Alberi Palmiro

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio FULVIO con ANTONELLA e le nipoti GIULIA e STEFANIA.

Lo saluteremo sabato 14 dalle ore 10.15 in via Costalunga. Seguiranno le esequie nella Cappella del cimitero alle ore 11.20.

Muggia, 8 settembre 2024

È venuto a mancare

**Guido Bertocchi
(macellaio)**

Lo annunciano la moglie DOLLY e i nipoti MARINO e MARA con FRANCO.

Lo saluteremo sabato 14 settembre dalle 10.30 alle 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 8 settembre 2024



Improvvisamente è mancato

Luigi Buttinar

Ne danno il triste annuncio il figlio MORENO, la sorella MARINA, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 settembre alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 settembre 2024



Il giorno 6 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Ceriani Tissi

Ne danno il triste annuncio i figli Franca e Antonio, e le loro famiglie.

Il funerale si terrà venerdì 13 settembre alle ore 10.15 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 8 settembre 2024



Sabato 24 agosto si è spenta serenamente

**Carla Hrovatic
ved. Kavalic**

La ricorderanno per sempre il figlio STEFANO, i nipoti GIACOMO e DIEGO unitamente ad amici e parenti tutti.

La saluteremo sabato 14 settembre, dalle 11.30 nella chiesa di Monrupino. Seguirà la messa alle 12:00.

Monrupino, 8 settembre 2024

Il 21 agosto è mancata la nostra amata

Germana

Marcon

Cappelletti

Ostetrica

Ne danno triste notizia ad esequie avvenute il marito, la figlia e le adorate nipoti.

Si ringraziano coloro che ci sono stati accanto.

Duino, 8 settembre 2024

Ci ha lasciati

**Paolo Milossevich
(Milossi)**

lo annunciano i figli ELENA con STEFANO e LIVIO con SABINE, i nipoti JULIA e OSCAR e parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 10 alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 8 settembre 2024



È mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Pecaric
ved. Pangaro**

Ne danno il triste annuncio i figli CRISTIAN e ELVIS.

Verrà esposta in via Costalunga lunedì 9 dalle 9.00 alle 9.30. Seguirà la S. Messa nel Santuario di Muggia Vecchia alle ore 10.00.

Muggia, 8 settembre 2024



*Ho cercato il Signore: mi ha
risposto e da ogni mia paura
mi ha liberato. (Salmi 33/34)*

È tornata alla casa del Padre

**Elvina Skerlavaj
vedova Conforti**

anni 103

Lo annunciano GIULIANO con EMMA, LUCIA, FLAVIO e parenti tutti.

La saluteremo lunedì 9 settembre, ore 9.20, con la Santa Messa nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna, dopo breve esposizione.

Un grazie particolare alla dottoressa PELIZZON, alla CdR San Domenico per la costante presenza e umanità e all'Area Verde del P.S. di Cattinara.

Trieste, 8 settembre 2024



Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**
**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**





TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777
h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteeonoranze.it **www.triesteeonoranzefunebri.it**

overpost.biz

Le nostre iniziative: Sport Business Forum

«La nostra vera anima è lo sport Pronti a volare con Larissa Iapichino»

Intervista a Enrico Moretti Polegato, presidente di Diadora: «Tanta ricerca per arrivare ai piedi degli sportivi»

ROBERTA PAOLINI

Diadora. Al solo nome una generazione intera evoca ricordi. Lo scarpino con le ali, il rettangolo verde, l'odore dell'erba umida. È un attimo sospeso, un respiro trattenuto, il momento che precede il calcio del Divin Codino. L'aria rallenta, densa di attesa. Poi, il tocco, il momento in cui lo scarpino impatta la palla: un gesto che si trasforma in poesia. Non importa il risultato, l'emozione è già tutta lì, perfetta, nel movimento che precede il volo del pallone. Roberto Baggio, di tutti i campioni che le hanno calzate, è l'incarnazione perfetta dello spirito eterno di Diadora, il cuore pulsante del marchio. Vive in ogni fibra, in ogni cucitura, eredità di un passato glorioso e promessa di futuro.

Avanti veloce, quasi trent'anni dopo. Le ali ora vestono i piedi di una giovane donna: Larissa Iapichino. Non è più il campo, ma la pista e la sabbia a raccontare la storia. Il momento arriva: lo stacco potente al limite della linea, il corpo che si inarca, la schiena curva verso l'alto. Le gambe si riuniscono, tese, cercando il massimo spazio nell'aria. È un volo, una danza sospesa. La sabbia la attende, la medaglia olimpica già brilla.

L'azienda è cambiata sotto

**«È un momento difficile per i consumi
Ma continua la crescita di running e tennis»**

la guida di Enrico Moretti Polegato, ma lo spirito guerriero, quel fuoco che vive nel cuore di ogni atleta, non si è mai spento. Ha solo assunto nuove forme, si è adattato a nuove sfide. Il battito resta lo stesso. «Diadora è sport» dice Moretti Polegato, presidente dell'azienda di Caerano di San Marco. «Da lì nasciamo, da lì arriva tutto».

Moretti Polegato, Diadora si è sempre distinta per essere un marchio che unisce tecnologia e performance. In un momento complesso dal punto di vista macroeconomico e politico internazionale, come sta reagendo l'azienda?

«È un periodo difficile, non c'è dubbio. La propensione alla spesa è inevitabilmente influenzata dal contesto globale, ma, sorprendentemente,



L'atleta olimpica Larissa Iapichino e, in alto a destra, Enrico Moretti Polegato

ci sono settori che continuano a mostrare un trend positivo. Questo era vero già prima della pandemia, e continua ancora oggi, soprattutto nei segmenti legati alla performance, come il running e il tennis. Questi sono prodotti ad elevato contenuto tecnologico, e per noi rappresentano un punto di forza costante sul mercato. Anche in un contesto macroeconomico delicato, la domanda per questo tipo di prodotti rimane solida».

Quali sono i mercati che stanno contribuendo maggiormente al vostro fatturato?

«Gli Stati Uniti sono ormai il nostro secondo mercato per vendite al dettaglio e il primo per l'e-commerce. Questo è un segnale forte, confermato anche in questo periodo. Anche altri mercati stanno mostrando una crescita interessante, come il Benelux e la Francia, dove ci siamo affacciati un anno prima delle Olimpiadi. Nei mercati latinoamericani, nonostante le difficoltà economiche cicliche, abbiamo ottimi riscontri in paesi come il Cile, l'Argentina e il Brasile, dove abbiamo ripreso le vendite negli ultimi anni. E non dimentichiamo l'Asia: l'Indonesia è il nostro mercato più grande in quella regione, fondamentale per la nostra strategia di crescita».

Parlando di strategia, co-

me si adatta Diadora alle nuove sfide che il mercato globale presenta?

«La chiave è la capacità di trasformazione e adattamento.

È una dura visione darwiniana: chi si adatta meglio sopravvive e prospera. Non tutti i settori hanno la stessa capacità di trainare il mercato,

L'ESPOSIZIONE

sport
business
forum

Montebelluna,
Longarone, Belluno,
Cortina d'Ampezzo

11- 15 settembre

Al via Scie di Gloria la mostra degli sci

Lo sci è parte integrante del passato, presente e futuro delle nostre montagne per motivi sportivi, culturali e turistici. Un oggetto che racconta molte storie.

Giovedì 12 settembre 2024 a Longarone Fiere Dolomiti, in occasione dello Sport Business Forum, si terrà l'inaugurazione della mostra «Scie di Gloria. L'eredità di Tonino Zampieri», un'esposizione storica sugli sci e l'attrezzatura sportiva invernale del '900. L'evento è stato organizzato da Veneto Agricoltura, in collaborazione con il Circolo Cultura e Stampa

Bellunese e Longarone Fiere Dolomiti, con il sostegno della Regione Veneto e della Camera di Commercio di Treviso-Belluno. Inoltre, si avvale della collaborazione del Distretto di Ingegneria dei Materiali dell'Università degli Studi di Padova. La mostra non solo celebra la tradizione degli sport invernali, ma mira a promuovere Longarone come la «Porta delle Dolomiti», con un occhio verso l'evento olimpico di Milano-Cortina 2026 e la nomina del Veneto come Regione Europea dello Sport 2024. —



L'APPUNTAMENTO

Mercoledì 11 all'inaugurazione di Montebelluna

Enrico Moretti Polegato, presidente di Diadora, sarà tra gli ospiti dell'inaugurazione dello Sport Business Forum organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica questo giornale. Appuntamento mercoledì alle 16 alla Infinite Area di Montebelluna. Per iscriversi ai 49 eventi: www.sportbusinessforum.it.

ma quelli che includono una forte componente tecnologica, come i prodotti per la sicurezza, hanno dimostrato una performance migliore. È un cambiamento che va oltre il prodotto: oggi non acquistiamo più semplicemente oggetti o servizi, ma esperienze. Se un prodotto mi offre una gratificazione reale, sono disposto ad investirci. Questa logica ci guida nello sviluppo di nuove soluzioni e tecnologie».

Diadora è però anche lifestyle e per l'appunto sicurezza, due settori che affiancano il core business dello sport. Come si bilanciano questi segmenti?

«Oggi dividiamo il nostro business in tre grandi blocchi: performance, lifestyle e Diadora Utility, e ognuno rappresenta circa un terzo del fatturato. A livello geografico, nel 2023 abbiamo raggiunto un fatturato aggregato di 305 milioni di euro, con l'Italia che rappresenta circa il 40% di questo totale. Gli altri mercati principali sono gli Stati Uniti, il resto d'Europa, il Sud America e l'Asia. Questo equilibrio ci permette di essere presenti su diversi fronti, senza dipendere da un unico settore o area geografica.

Larissa Iapichino ha portato Diadora alle Olimpiadi. Qual è il significato di questo traguardo per voi?

«Essere presenti ai piedi di un'atleta come Larissa alle

Olimpiadi è un traguardo straordinario, ma è un punto di arrivo. Il punto culminante di un percorso iniziato sei anni fa, quando abbiamo riaperto il nostro centro di ricerca all'interno dell'azienda. Questo è stato un passaggio cruciale. Quando si tratta di competizioni, le regole impongono che l'atleta gareggi con prodotti già disponibili sul mercato, quindi il nostro lavoro non si è limitato alla tecnologia, ma ha dovuto essere pronto per il pubblico. La collaborazione con Larissa ha dato una spinta enorme ai nostri prodotti di performance, dal punto di vista del lavoro che abbiamo fatto con l'atleta e promuovendoli sia nei negozi specializzati che direttamente al cliente finale. La sua partecipazione e i suoi risultati sono la conferma di ciò che Diadora rappresenta: qualità, performance e tradizione».

Come si inserisce il calcio nel panorama attuale di Diadora?

«Il calcio è nel DNA di Diadora, ma non è attualmente lo sport principale su cui investiamo. Tuttavia, abbiamo una gamma ampia di prodotti legati al calcio, soprattutto la linea Made in Italy, che rende omaggio ai grandi campioni che hanno segnato la storia del nostro marchio, come Roberto Baggio. È un mercato di nicchia per noi, ma la nostra offerta resta di altissimo

«La chiave del successo è la capacità di trasformazione e adattamento»

livello, ed è una parte importante del nostro patrimonio».

Guardando al futuro, quali sono le vostre aspettative per il 2024?

«Stiamo affrontando quest'anno con serenità, senza grandi scossoni. I nostri numeri sono solidi e siamo fiduciosi. Il mercato statunitense continua a essere stabile, e anche in altre aree non vediamo segni di rallentamento. Sarà un anno di transizione, ma crediamo fermamente che i nostri prodotti e la nostra visione ci permetteranno di continuare a crescere, con una presenza sempre più visibile e riconosciuta a livello globale. Diadora è pronta a volare alto, proprio come Larissa Iapichino nei suoi salti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE
DI UDINE



www.friuli-doc.it

FRIULI

Udine • 12-15 Settembre 2024

Quattro giorni di **vini, vivande, vicende, vedute**, tutti da assaporare. La **30esima edizione** di Friuli DOC ti accoglie con **200 eventi** tra degustazioni, laboratori, convegni, concerti e intrattenimento, **2 mostre** dedicate ai trent'anni della manifestazione, **un villaggio dello sport** e tante occasioni di divertimento per i più piccoli, che diventeranno **un delizioso motivo per scoprire il Friuli Venezia Giulia**, dal cuore della città di Udine.

EVENTI PRINCIPALI

12 GIOVEDÌ
Settembre
Piazza Libertà

**INAUGURAZIONE
FRIULI DOC**
ore 17.30

**JOHNSON
RIGHEIRA
& SINFONICO
HONOLULU**

ore 21.00
Musica e divertimento
con una delle **icone della
musica disco anni '80**.



13 VENERDÌ
Settembre
Piazza Libertà

FINLEY

ore 21.00
Il **gruppo italiano**
che ha portato il **pop punk**
sulla **scena musicale
nazionale**.



14 SABATO
Settembre
Piazza Libertà

**VALERIO
LUNDINI &
I VAZZANIKKI**
ore 21.00

Autore, scrittore
e conduttore televisivo,
**Valerio Lundini è uno dei
nomi di punta della nuova
scena comica nazionale.**
A Friuli Doc è accompagnato
da **I Vazzanikki**, la resident
band del programma
televisivo **"Una Pezza
di Lundini"**.



15 DOMENICA
Settembre
Piazza Libertà

ALEX BRITTI

ore 21.00
Cantautore e chitarrista,
i suoi brani sono divenuti
parte della storia
della musica italiana:
da **Quello che voglio** a **Solo
una volta (o tutta la vita)**,
passando per **Oggi sono io**
e **La Vasca**.



con il contributo di

main partner



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismo-fvg.it



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE



30°
edizione



friuli-doc.it

PIANETA SCIENZA

L'intervista



COSMOLOGI DELLA SISSA

Universo e velocità di espansione

Da uno studio Sissa un nuovo metodo per misurare a che velocità si espande l'universo. Suggestisce che, se esiste della nuova fisica responsabile della Tensione di Hubble, potrebbe manifestarsi su scale cosmiche molto più grandi o risalire ai primi momenti dell'universo.



OGS IN CAMPO

Il "gigante salino" del Mediterraneo

Più di 5 milioni di anni fa un "gigante salino" ha radicalmente rimodellato la biodiversità del Mar Mediterraneo: un nuovo studio realizzato da un team internazionale cui ha preso parte Ogs, ha quantificato l'impatto della salinizzazione del Mediterraneo sul biota marino.



IL PROGETTO DI UNITS

Prosegue l'attività di Mare sopra

Entra nel vivo il progetto di divulgazione scientifica di UniTs Mare Sopra, pensato per sensibilizzare la cittadinanza sull'aumento del livello del mare causato dal riscaldamento globale. Dopo aver mappato chilometri di costa Fvg e dell'Istria, proseguirà con ulteriori attività.

Metano tramutato in metanolo con il catalizzatore per la svolta green

Lo studio che ha coinvolto Cnr-Iom, le università di Udine e Trieste, Elettra e Area pubblicato sulla rivista Small

Giulia Basso

Hanno dato vita a una nuova classe di catalizzatori a basso costo, in grado di trasformare il metano, principale componente del gas naturale ma anche potente gas serra, in metanolo, prezioso alleato nel processo di transizione energetica. È il risultato di uno studio che ha riunito i principali enti di ricerca e atenei del Friuli Venezia Giulia, guadagnandosi la copertina della rivista scien-

tifica statunitense "Small".

Un team multidisciplinare, composto da ricercatori dell'Istituto Officina dei materiali di Trieste (Cnr-Iom), delle università di Udine e di Trieste, di Elettra Sincrotrone e Area science park è riuscito a mettere a punto una tecnologia per la preparazione di catalizzatori innovativi, in grado di promuovere la conversione diretta del metano in metanolo attraverso un nuovo materiale a basso costo a base di ossido di

cerio e di rame, le cui proprietà catalitiche sono state esplorate grazie alle tecniche all'avanguardia disponibili presso i poli universitari e i centri di ricerca della regione. Si tratta di un importante passo in avanti verso la realizzazione della "dream reaction", la reazione più agognata dai ricercatori di tutto il mondo, perché consentirebbe di convertire un gas serra in combustibile green. Ne abbiamo discusso con Piero Torelli (Cnr-Iom), il cui gruppo di

ricerca, insieme a quello di Alessandro Trovarelli (UniUd), si è occupato della sintetizzazione e caratterizzazione del catalizzatore. Con loro Silvia Mauri, ricercatrice del Cnr-Iom, e Rudy Calligaro (UniUd), Luca Braglia (Area) e Carlo Federico Pauletti, dottorando di ricerca in Fisica di UniTs, che si è occupato di studiare il comportamento del nuovo catalizzatore tramite simulazioni numeriche.

Perché per la trasformazione da metano a metanolo si parla di "dream reaction"?

«La conversione del metano in metanolo attualmente si ottiene attraverso una doppia reazione chimica. Se invece si riuscisse a trovare il catalizzatore giusto per ottenere questa trasformazione con una sola reazione chimica, vi sarebbe un notevole risparmio energetico nella conversione. La chiamiamo "dream reaction" perché al momento si tratta di una sfida intellettuale, ma se diventasse realtà sarebbe uno strumento preziosissimo per muoverci in direzione di un'economia energetica improntata sull'idrogeno: il metanolo può essere impiegato come vettore per l'idrogeno, che ha lo svantaggio di essere difficile da trasportare ed esplosivo».

Quali le caratteristiche del catalizzatore che avete sinte-



PIERO TORELLI

EA DESTRA LA LINEA APE HE DEL CNR-IOM (FOTO ELETTRA SINCROTRONE TRIESTE)

Torelli, a capo di uno dei gruppi di ricerca: «Vantaggi dalla possibilità di ottenerlo con una sola reazione chimica»

tizzato?

«È stato utilizzato un metodo di sintesi basato sulla macinazione dei componenti. E green, perché evita l'impiego di solventi aggiuntivi, sfruttando semplicemente la forza meccanica, che modificando la struttura del materiale di partenza lo rende più efficiente nel trasformare il metano in altre molecole».

E i vantaggi dati dall'impiego di diverse tecniche di analisi?

«Nei laboratori del Cnr-Iom all'interno di Elettra Sincrotrone abbiamo sviluppato un metodo d'analisi che consente di seguire nel dettaglio e in tempo reale come si comportano gli atomi del catalizzatore durante la reazione chimica. Ciò permette di capire i meccanismi alla base dell'efficacia dei materiali impiegati e, sfruttando la potenza di calcolo oggi a disposizione, di trovare le soluzioni più efficaci per implementare il design e l'utilizzo di questi catalizzatori».

Quale l'apporto dei diversi gruppi di ricerca?

«Abbiamo messo a sistema competenze diverse, che vanno dalla simulazione dei colleghi teorici del Cnr-Iom alla potenza d'analisi della luce di sincrotrone, fino alle capacità di sintetizzazione dei colleghi di Udine».

I prossimi passi?

«Questo studio è un proof of concept: abbiamo dimostrato che esiste la possibilità di un'unica reazione per convertire il metano in metanolo. Ma sono ancora molti gli ostacoli e i limiti da superare perché questa soluzione arrivi al mercato. I prossimi passi riguarderanno l'ottimizzazione del catalizzatore per migliorarne le performance e il lavoro sulle condizioni di reazione per migliorarle e rese».

Il personaggio

Le ricerche di Bisesi, dalla musica alle simulazioni di vita aliena

Mary B. Tolusso

Erica Bisesi è nata a Gorizia, «Ma ho vissuto molti anni a Trieste – dice – qui ho studiato, mi sono laureata in Fisica, conseguendo poi il dottorato a Udine, dopo di che mi sono trasferita all'estero per tredici anni».

Il percorso formativo di Eri-

ca è particolare: «Sono nata con due passioni, quella per la scienza e quella per l'arte. Ho portato avanti entrambe le cose. Ho maturato un dottorato in Matematica e Fisica su Cosmologia e Fisica delle Particelle Elementari. Contemporaneamente mi sono diplomata in pianoforte al Conservatorio Tartini, a cui è seguito un per-

corso di approfondimento un po' in tutto il mondo. Ad un certo punto, nel 2007, mi sono resa conto di stare gestendo una doppia vita. All'epoca ero venuta a scoprire a Stoccolma, dove mi trovavo per un progetto Socrates nell'ambito del dottorato, che esiste tutto un filone di ricerca in cui la musica viene studiata da un punto di

vista scientifico. Quindi ho continuato a fare ricerca scientifica, ma dedicandola alla musica. Ovvero: modelli matematici di esecuzione musicale, psicologia della percezione legata all'ascolto, nuove tecnologie. Da allora, e per molto tempo, queste discipline avrebbero dominato la mia vita. Ho vissuto in Austria, Sve-



NOTIZIE IN PILLOLE

Chiodi da corsa

Una nuova ricerca dell'Università del Massachusetts Amherst dimostra che i super chiodi per calzature possono dare ai corridori un vantaggio medio del 2%.



Nel Sistema solare

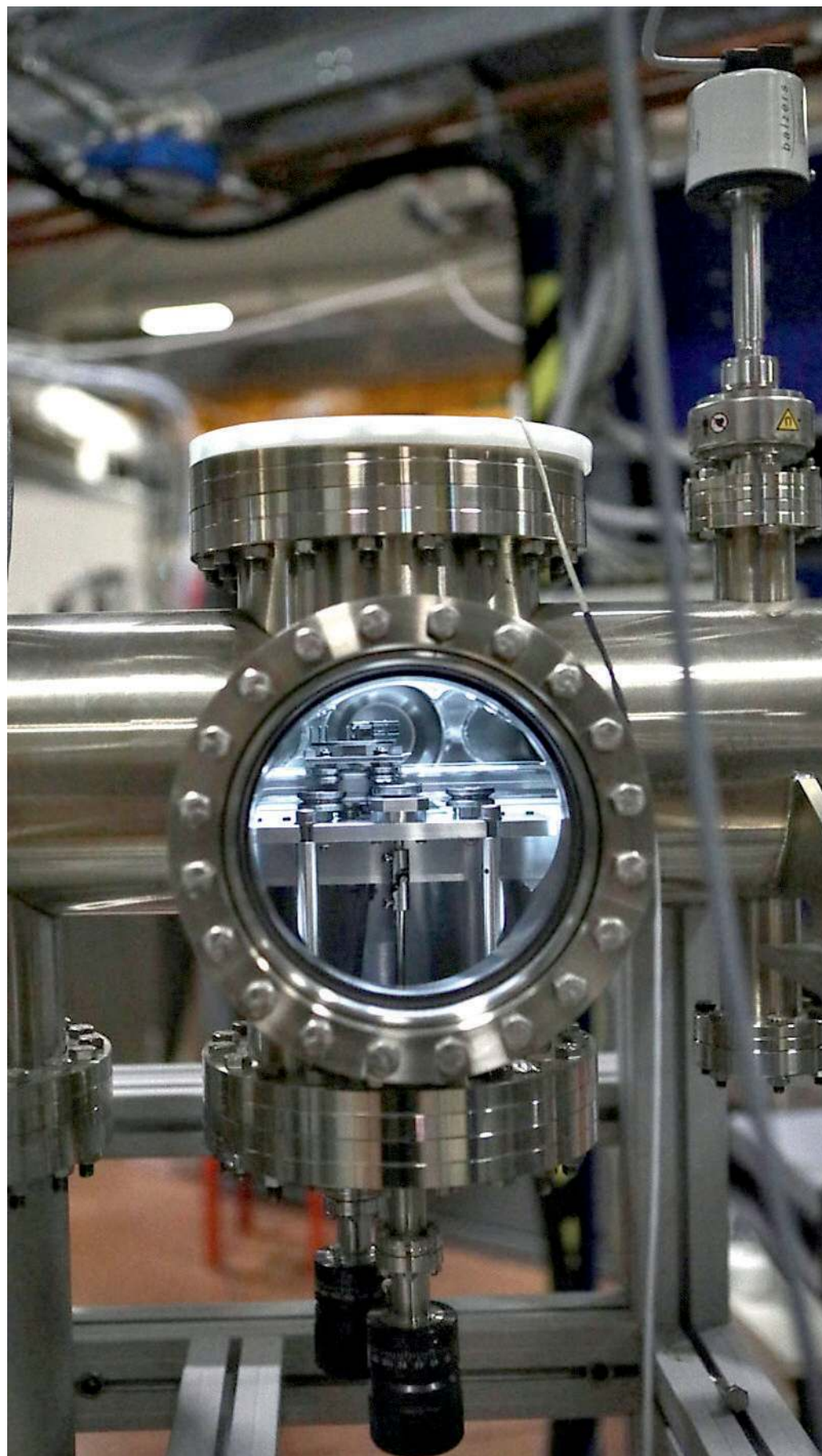
Scoperti nuovi corpi del Sistema solare esterno in aree inaspettate. La rivelazione si deve al Telescopio Subaru, a supporto della sonda New Horizons della Nasa.



Galassie più grandi

Le galassie sono molto più grandi di quanto ritenuto sinora. La scoperta è di un gruppo di ricerca internazionale guidato Nikole M. Nielsen (Swinburne University).

La rubrica



Al microscopio

L'infinita guerra dell'umanità contro il virus della poliomielite

L'INTERVENTO

MAURO GIACCA

Nascosto tra le pieghe della tragica guerra tra Israele e Hamas in Palestina, c'è anche un altro fronte di combattimento, questo molto più globale. È la guerra dell'umanità contro una malattia devastante, la poliomielite, e le cose non stanno andando bene. Il 16 luglio scorso, il Ministero della Salute di Gaza ha annunciato che il virus della poliomielite è stato identificato in 6 bacini di acque reflue a Gaza. Lo scorso 10 agosto le stesse autorità hanno riportato il primo caso di poliomielite dopo 25 anni, un bambino di 10 anni ora paralizzato. Causata da un virus che si trasmette attraverso l'ingestione di acqua o cibi contaminati da materiale fecale, nella prima metà del '900 la poliomielite causava epidemie drammatiche, con più di 350 mila bambini paralizzati ogni anno in tutto il mondo. Non c'è cura per questa malattia, e la paralisi è permanente; se colpisce i muscoli respiratori, diventa mortale. Molti ricorderanno le tragiche immagini dei bambini nei polmoni d'acciaio anche in Italia negli anni '50.

La svolta avvenne nel 1952, quando fu avviata negli Usa una campagna di vaccinazione utilizzando un vaccino costituito dal virus inattivato con la formalina, ideato da Jonas Salk. Nel 1952, negli Stati Uniti la poliomielite aveva colpito quasi 60 mila bambini, di cui 3 mila erano morti e altri 20 mila erano rimasti paralizzati. Dopo l'introduzione del vaccino di Salk, nel 1962 i casi registrati furono meno di 1000. Nello stesso anno fu approvato un secondo vaccino, sviluppato da Albert Sabin e stavolta basato su un virus coltivato sulle cellule in laboratorio, sfruttando il fatto che questo passaggio seleziona varianti del virus ancora infettive, ma attenuate nella loro virulenza. Nel 1988 partì una campagna vaccinale glo-



MAURO GIACCA
DOCENTE DI MEDICINA
A TRIESTE E A LONDRA

Quasi debellata all'inizio del secolo la malattia è tornata a presentarsi grazie a una mutazione a partire dal vaccino

bale sostenuta dall'Oms, l'Unicef, il Rotary International e, più tardi, dalla Gates Foundation, in cui il vaccino "vivo" di Salk veniva utilizzato per eradicare il virus della poliomielite dal pianeta Terra, come era già avvenuto per quelli del vaiolo nel 1978 e della peste bovina nel 2011.

Questa Global Polio Eradication Initiative (Gpei) aveva l'obiettivo di raggiungere il traguardo prima dell'anno 2000, ma le cose si sono rivelate più complicate del previsto. All'inizio del secolo, rimanevano ancora delle sacche di qualche centinaio di casi di poliomielite in Pakistan, Afghanistan, Nigeria, India e Tajikistan, nel contesto di situazioni in cui le condizioni di povertà, guerra o carestia avevano prevenuto la campagna vaccinale. Lo sforzo divenne allora ancora più intenso: il budget della GPEI ha superato i 20 miliardi di dollari, contribuito anche da diversi Governi, tra cui quelli degli Stati Uniti, India, Emirati Arabi Uniti e Gran Bretagna. Nel 2020, l'OMS dichiarò che l'Africa era diventata libera dal virus, lasciando soltanto due paesi in cui continuavano a essere riportati dei casi, il Pa-

kistan e l'Afghanistan.

Ma nel frattempo era successo qualcosa di inatteso. Nel 2013, Israele, un paese in cui il tasso di vaccinazione è sempre stato molto elevato, aveva tuttavia riportato la presenza di una quarantina di individui che, ancorché non ammalati, erano portatori del virus. Segnalazioni analoghe erano progressivamente provenute anche da altri paesi. Nel 2022, anche le autorità della Gran Bretagna avevano rilevato la presenza del virus nelle fogne di Londra. Da dove veniva questo virus della poliomielite che aveva ricominciato a circolare? Determinandone la sequenza, si scoprì che non era né il virus originale né quello presente nel vaccino di Sabin, ma una variante mutata che era emersa dal vaccino stesso, ed era diventata nuovamente virulenta. Dall'agosto 2019, più di 20 paesi al mondo hanno riportato casi di poliomielite causata da questo virus derivato dal vaccino, con un trend in crescita dove la vaccinazione andava a rilento (il vaccino in ogni caso previene la malattia causata da questo virus mutato), tra cui di nuovo il Pakistan e l'Afghanistan ma anche Filippine, Malesia, Yemen e 19 paesi in Africa. È questo il virus che ora è stato identificato anche a Gaza. Nel frattempo, il vaccino originale di Sabin è stato modificato per contenere un virus attenuato in maniera definitiva grazie all'ingegneria genetica. Da marzo 2021, questo nuovo vaccino più sicuro è già stato somministrato a 650 milioni di bambini in 30 paesi.

Lo scorso 2 settembre le autorità palestinesi e alcune agenzie delle Nazioni Unite hanno iniziato una campagna vaccinale nella Striscia di Gaza, grazie a 1,3 milioni di dosi di vaccino di cui Israele ha consentito la consegna. Ma sembra solo l'ennesimo episodio di una lotta tra l'umanità e questo virus così mutevole e difficile da controllare. Una guerra che sembra ancora lontana dall'essere vinta.

zia, Slovacchia. Poi a Parigi, dove – all'Institut Pasteur – mi sono avvicinata alle neuroscienze».

Questo percorso è culminato nel 2020 con l'attribuzione del ruolo di professore aggiunto all'Università di Montreal: «Dove causa pandemia non mi sono potuta trasferire». In tutti questi anni però Erica mantiene un forte interesse per l'Astrofisica: «Già dal 2018 mi dedico professionalmente all'Astrobiologia, scienza che si occupa della possibile esistenza di forme di vita altrove nell'Universo. Sono quindi entrata nel gruppo Inaf di Trieste con Laura Silva, Michele Maris e Giuseppe Murante. Ci occupiamo della ricerca della vita su altri mondi partendo da modelli climatici. Simulando il

ERICA BISESI
SCIENZIATA E MUSICISTA
GORIZIANA

Dottorata in fisica e matematica è anche diplomata al conservatorio e per anni ha unito i due filoni di studio

Dal 2018 è entrata nel gruppo Inaf che scandaglia l'ipotesi di forme di vita su altri pianeti a partire dal clima

clima degli esopianeti, ne riusciamo a stimare la potenziale abitabilità. Ciò serve a indirizzare le missioni future delle grandi Agenzie Spaziali a caccia di biofirme». Erica non dimentica la musica e la divulgazione. Due progetti multimediali sono infatti attivi: «Il Fuoco delle Stelle» e «Caves in the Skies», entrambi visionabili su Youtube. «Si tratta di concerti innovativi perché riguardano l'Astrobiologia, ma toccano anche le ricerche musicologiche precedenti». Tra gli hobby di Bisesi c'è la danza: «Flamenco, danza arabo-andalusa e classica indiana. E poi i popoli, le tradizioni, le lingue... lingue europee ma anche primi passi con russo e giapponese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

OROLINEA **PANDORA**
la tua gioielleria **FUORI TUTTO -50%**
per eliminazione brand, fino ad esaurimento scorte
solo presso il nostro negozio di Trieste in Viale XX Settembre, 16 - 040 371460

Il biglietto da visita della città nel degrado

Piazza Libertà è ridotta a discarica Bonifiche e presidio, ma non basta

Pochi i migranti rimasti a cui si sommano invece senza tetto dell'Est e chi arriva per il ritrovo serale

Laura Tonerò

Piazza della Libertà è diventata una sorta di Silos a cielo aperto, dove però a passare ore, giornate, non sono solo le persone migranti in attesa di una sistemazione, ma anche alcune che sono già entrate nel circuito dell'accoglienza, oltre a dei senzatetto locali, altri dell'Est Europa, e uomini e donne con disturbi mentali. Un concentrato dalle mille sfumature, dove si innestano dinamiche difficili da gestire. Basta una scintilla per far esplodere una rissa. Tanto che alcuni migranti preferiscono andare a dormire in altre piazze, meno rischiose, come il giardino Ieralla di viale Miramare o piazza-le Rosmini.

Alcune sere diversi giovani si trovano lì a suon di musica, alcol e cibo. Sebbene guardando negli occhi chi è

costretto a dormire sotto le coperte termiche c'è ben poco da festeggiare.

Il risultato è che la piazza è una sorta di discarica, con rifiuti di ogni tipo, deiezioni umane e urina, avanzi di cibo, con l'inevitabile andirivieni di ratti. Sembra paradossale, eppure gli scorsi anni, quando i migranti che dormivano su quel fazzoletto di verde ormai scomparso – ora sono una ventina – erano decisamente di più, dal punto di vista igienico la situazione non era così grave.

Il sottopassaggio, chiuso perché ogni notte veniva usato a mo' di latrina, è una distesa di rifiuti. Impressionante. E in fondo alle scale che conducono a quel passaggio sotterraneo, prima del cancello, ogni mattina gli addetti della Its Ecologia sono costretti letteralmente a "spalare" mucchi di deie-



Il sindaco Dipiazza: «Colpa delle associazioni» Schiavone dell'Ics: «È l'inattività del pubblico»

Danni al sistema di irrigazione L'erba rimane solo un ricordo

LA SITUAZIONE

Gli addetti alla pulizia arrivano in piazza della Libertà verso le 7.30. Lì è previsto quotidianamente un intervento straordinario, con aspiratori, macchinari per il lavaggio delle strade e dei viottoli, pompe con getto d'acqua per pulire i punti più sporchi, gli angoli trasformati in wc a cielo aperto. Quello che era un prato, visti i danneggiamenti all'impianto di irrigazione, è ormai ridotto a una distesa di terra. In mezzo scatole in latta, bottiglie, lattine, cartacce, sacchetti, avanzi di cibo. Accanto agli alberi sono stipati sacchi con vestiti, coperte, pentole. Perché c'è anche chi su quella piazza, con un fornello a gas, cucina. «Ho cercato di ridare

decoro a quella piazza – sotto-linea amareggiato l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder – ma è impossibile di fronte ai tanti danneggiamenti, al fatto che a poche ore dalla pulizia la zona sia nuovamente lercia». Babuder ammette di «andare lì ogni giorno per cercare soluzioni, ma non posso fare lo sceriffo e mi meraviglio che i non si riesca a risalire a chi trancia il sistema di irrigazione».

I servizi igienici, già sistemati sulla piazza, erano stati danneggiati, tanto da renderli inutilizzabili. Il Comune li ha tolti. «Trovavamo un disastro ogni mattina anche quando c'erano i bagni – costata il sindaco Roberto Dipiazza – perché non ci sono educazione e rispetto. I migranti continuano ad arrivare, anche po-



LE IMMAGINI

Il sottopasso una latrina

Nel fotoservizio di Andrea Lascorte e Massimo Silvano: in alto i mezzi in azione per i lavaggi della piazza; sopra i controlli delle forze dell'ordine; a fianco il sottopasso che collega la piazza alla Stazione e a viale Miramare pieno di rifiuti e usato come latrina; sotto le pulizie delle aiuole senza più erba.



zioni umane e a lavare urina e vomito.

L'erba che era spuntata lo scorso anno non c'è più. L'impianto di irrigazione riqualificato la scorsa estate viene costantemente danneggiato: vengono aperti i pozzetti e con pinze e forbici viene manomesso. È stato più volte riparato, ma nell'arco di pochi giorni viene nuovamente danneggiato. Così come la centralina.

Giornalmente le forze dell'ordine presidiano l'area. Una presenza che dovrebbe servire più che altro da deterrente e che è utile a garantire un rapido intervento se dovesse succedere qualcosa. «I controlli ci sono – specifica il questore Pietro Ostuni – anche oggi (ieri, ndr) lì abbiamo trovato dieci migranti che erano arrivati da poche ore e li abbiamo accompagnati in questura per avviare le pratiche». Almeno una volta alla settimana vengono organizzati controlli specifici, come deciso in Prefettura in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza. «Quel punto della città è luogo di riferimento per i migranti e comunque di ritrovo», rileva Ostuni.

I residenti della zona invece in piazza non ci mettono più piede. Non è più la loro piazza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chi giorni fa ne abbiamo trasferiti una quarantina: è da anni che dico che serve destinare all'accoglienza delle caserme». C'è poi il nodo dell'ex Ostello scout di Campo Sacro, ancora a metà della capacità massima annunciata. «Anche quando sarà a regime – così il sindaco – la gente continuerà ad andare in piazza della Libertà, perché c'è la volontà di qualcuno di rendere quell'area punto di ritrovo: bisogna cercare di bloccare l'attività delle associazioni su quella piazza».

Sulla piazza però non ci sono solo migranti, e lo stesso presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone constata come ora ci sia «una mescolanza di situazioni più marcata rispetto a tempo fa». Le persone che la notte dormono a terra, in piazza, sono una ventina. «Dormono lì coloro che attendono di prendere il treno al mattino presto – spiega – mentre chi sceglie di restare a Trieste e aspetta una soluzione nel sistema di accoglienza, vista la situazione che può essere anche pericolosa, sceglie di dormire in altri punti della città». Per il presidente di Ics «la presenza sulla piazza è più accentuata anche perché prima, in qualche modo, queste persone si autogestivano al Silos. La situazione è lo specchio dell'inattività e dell'inefficienza del sistema pubblico». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELIBERA DELLA GIUNTA

Strisce pedonali per non vedenti Pronto il piano da 100 mila euro

Al via il progetto per rimuovere gli ostacoli fisici nella zona di Barriera Vecchia dove saranno realizzati in nove mesi percorsi tattili per persone con disabilità

Francesco Codagnone

Piazza Garibaldi, via Foscolo, via Pascoli, via Manzoni, via Gambini, via Conti. Queste le strade che nei prossimi mesi saranno interessate da una serie di lavori per adeguare gli attraversamenti pedonali già esistenti e renderli più sicuri per le persone ipovedenti o con difficoltà motoria, tramite la realizzazione di percorsi tattili e la rimozione di tutte le barriere architettoniche fisiche presenti.

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato appena approvato dalla giunta comunale su delibera dell'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder. Il quadro economico è di centomila euro stanziati dal Comune, e nei prossimi mesi si procederà con l'affidamento in appalto diretto dei lavori.

L'avvio dei cantieri è previsto entro la fine di que-



Un attraversamento pedonale in piazza Garibaldi interessato dall'intervento approvato in giunta FOTOLASORTE

st'anno e il cronoprogramma prevede una durata totale dei lavori – considerando che si procederà per lotti autonomi – stimata in circa 270 giorni, quindi indicativamente nove mesi.

La delibera si inserisce nell'ambito di una serie di iniziative avviate dall'ammi-

nistrazione per migliorare la mobilità delle persone vulnerabili, partendo dalle zone della città più densamente abitate e vissute da anziani e bambini, come appunto Barriera vecchia. In questa zona si trovano infatti la casa di riposo Itis, la scuola dell'infanzia "Del Sole" e la

scuola secondaria di primo grado "Fratelli Fonda Savio – Alessandro Manzoni".

Nel dettaglio l'intervento approvato dalla giunta prevede l'abbattimento degli ostacoli architettonici in più punti del quartiere – nell'area che si estende tra piazza Garibaldi, l'incrocio tra via

Gambini e via Manzoni, via Conti, via Foscolo, via Pascoli e via Conti – procedendo con l'abbassamento del livello stradale e la realizzazione di specifiche rampe in corrispondenza degli attraversamenti pedonali (già esistenti in quei punti), di modo da consentire l'accesso ai marciapiedi anche a persone con disabilità fisiche o difficoltà motorie.

Tutti gli attraversamenti saranno inoltre dotati di elementi tattilo-plantari (eseguiti secondo le disposizioni delle linee guida "Inmaci" in accordo con il sistema "Lve – Loges Vet Evolution"), di modo da segnalare la presenza delle strisce pedonali a persone ipovedenti o con altra disabilità visiva.

«Tale sistema – spiega l'assessore Babuder – nasce per consentire a non vedenti e ipovedenti l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo». Si tratta di soluzioni già naturalmente utilizzate da anni in altri attraversamenti e punti della città. «L'obiettivo – precisa l'assessore – è rendere più sicuri gli spostamenti in autonomia delle persone maggiormente vulnerabili».

Le nuove superfici saranno dotate di rilievi a terra, appositamente creati per essere percepiti sotto i piedi. Utilizzando le geometrie in rilievo si potrà ad esempio introdurre il segnale di "direzione rettilinea" o, viceversa, quello di "pericolo valicabile", più eventuali pezzi

speciali per indicare incroci o svolte. A seconda delle necessità, si potrà segnalare anche la presenza di un "pericolo invalicabile".

In questo modo si verrà a creare una sorta di "guida tattile", che potrà indirizzare le persone ipovedenti o non vedenti verso l'attraversamento pedonale più vicino, segnalando nel caso la presenza di eventuali ostacoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 27 OTTOBRE

Nuovo contributo caregiver familiare Aperto il bando

È stato pubblicato il bando per accedere al contributo "caregiver familiare": le istanze vanno presentate entro il 27 ottobre. Per accedere al contributo, il caregiver deve essere residente in Fvg, avere Isee inferiore a 30 mila euro, e deve essere il solo a presentare la domanda all'interno del proprio nucleo familiare. Il contributo è di 300 euro mensili, per ogni richiedente e per un massimo di 12 mesi: non possono accedervi persone che ne hanno già beneficiato in tornate precedenti. La domanda (reperibile sul sito del Comune o allo sportello del Dipartimento Servizi sociali in via Mazzini 25), va presentata via pec a comune.trieste@certgov.fvg.it, oppure all'Ufficio Accettazione atti in via del Forno 2. —

L'INIZIATIVA ECOLOGISTA

Bottiglie, copertoni e la batteria di un'auto 5 metri cubi di rifiuti ripescati in Sacchetta

Oltre 30 sub e 50 volontari a terra per l'operazione promossa da Società triestina sport del mare. Recuperato il doppio dei materiali rispetto a quelli di due anni fa

Reti, cime, nasse, copertoni, la batteria di un'auto e tante bottiglie di vetro che messe insieme potrebbero riempire mezzo cassonetto, non fosse che qualcuno ha semplicemente deciso, non curante, di gettarle in mare. In tutto quasi cinque metri cubi di rifiuti, recuperati dai fondali della Sacchetta in occasione dell'iniziativa "Puliamo a fondo", organizzata ieri mattina dalla Società triestina sport del mare Asd e Nautica Sacchetta in collaborazione con il Comune e AcegasApsAmga.

In poco più di un'ora di immersione gli oltre trenta sub che hanno risposto all'appello della società sportiva – prevalentemente associati al Circolo sommozzatori e al Murena Diving Sporting Club – hanno riportato a galla i più svariati oggetti abbandonati nelle acque che bagnano il Molo T, poi differenziati e trasportati al punto di stoccaggio da un'altra cinquantina di volontari.

«È stato un lavoro di squadra», racconta il presidente dell'Asd Alan Travaglio. «Prima di intervenire – spiega – i fondali sono cristallini, ma appena si tirano su i primi rifiuti, vengono sollevati anche i fan-



I sub si tuffano nelle acque della Società triestina sport del mare SILVANO



I volontari differenziano i rifiuti in base al materiale FOTO MASSIMO SILVANO

ghi. E la visibilità crolla drammaticamente: trovare una bottiglia diventa una sorta di "caccia al tesoro" alla cieca».

Per questo i sommozzatori hanno ritenuto di procedere anzitutto con i rifiuti più piccoli, riponendoli in cesti fatti delicatamente risalire sulle Rive dai volontari. Il catalogo restituito dal mare è stato variegato: reti, nasse, parabordi, cime, piccoli pezzi di plastica e addirittura la batteria di un'automobile. Riportati questi materiali in superficie, è stato il turno dei rifiuti più impegnativi. In particolare dei copertoni in gomma, assicurati per mezzo di cime e poi tirati su tutti insieme, per limitare appunto il sollevamento di fanghi.

Non è la prima volta che la Stsm e la Nautica Sacchetta propongono quest'iniziativa, definita dall'assessore regionale alla Sicurezza ambientale Fabio Scoccimarro un'«opera preziosissima per la tutela del mare». Già due anni fa, dai pontili vicini all'area della vecchia piscina Acquamarina furono recuperati due metri cubi di materiali, tra cui numerosi telefonini. Quest'anno, spostandosi verso il Molo T, non è stato trovato nessuno smartphone, ma i il volume pescato dai sommozzatori è raddoppiato: quasi cinque metri cubi di rifiuti, fortunatamente recuperati dai fondali. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA DI STATO

Atti osceni a Sistiana Arrestato in spiaggia

Era completamente nudo e intento a masturbarsi in spiaggia a Sistiana, sotto lo sguardo di ragazzi e anche minori. Per questo motivo un cittadino sloveno classe 1966 è stato arrestato dalla Polizia di Stato di Trieste nel primo pomeriggio dello scorso 22 agosto, accusato di atti osceni in luogo pubblico e in presenza appunto di minori.

A intervenire gli agenti del Commissariato di Duino Aurisina, mobilitatesi dopo la segnalazione di un uomo nudo sulla spiaggia dello stabilimento Caravella di Sistiana

mare, intento a compiere atti di auto erotismo. Poco prima, in un luogo peraltro frequentato anche da minori, l'uomo aveva attirato l'attenzione di due diciottenni chiedendo loro di avvicinarsi e scattare una foto: le ragazze, colte di sorpresa, si sono quindi accorte che l'uomo era svestito e intento a masturbarsi.

Appurati i fatti gli operatori hanno dunque tratto l'uomo in arresto (nonostante il tentativo di allontanarsi), accompagnandolo in Questura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- 114 GIORNI ALLA FINE
DEI BONUS

SISTEMA  CASA

SERRAMENTI - PORTE
PAVIMENTI - RISTRUTTURAZIONI

040-9776898
WWW.SISTEMA.CASA

Il Castello rimane un punto di riferimento e prova ad abbinare alla parte storica gli eventi non solo del cartellone estivo

Oggi sposi, turisti e il gin del territorio San Giusto a quota 108 mila visitatori

IL PERCORSO

Francesca Schillaci

Entrare al Castello di San Giusto non stanca mai. Porta con sé l'appartenenza a un'altra epoca storica, che si dilata nel momento in cui ci si lascia alle spalle la città, per poterla ammirare dall'alto del cortile delle Milizie, dove il golfo, gli edifici storici e il Carso diventano uno scenario unico. Ecco che, a proposito di unicità, la tradizione del gin è ieri stata legata alle materie prime del territorio assumendo, all'interno del maniero, anche un valore estetico. Questo l'intento dell'evento "Gin Gin", secondo appuntamento del progetto "Il San Giusto del Gusto", organizzato dalla ForevenTS in collaborazione con il Comune e inaugurato dal presidente Diego Colariche e dall'assessore alla Cultura Giorgio Rossi.

In un inizio di settembre dove i turisti non mancano, l'iniziativa è stata inserita in un contenitore che – archiviati i concerti e gli spettacoli – vive già di per sé proprio in virtù di

quello che rappresenta. «Cinque anni fa abbiamo aperto le porte a degli eventi mirati all'interno del Castello che sta vedendo una crescita esponenziale. Siamo arrivati a 108 mila visitatori», dice Rossi. In mezzo ai drink, si potevano notare il bacio fra sposi venuti proprio al Castello di San Giusto, i turisti in fila davanti a Mikeze e Jakeze all'ingresso, le immancabili fotografie con veduta su mare e Carso.

Insomma, il Castello di San Giusto prova a coniugare passato e presente, modernità e tradizione. In questa dimensione si è svolta la degustazione dei migliori gin dei produttori locali, regionali, italiani e sloveni. Una bevanda che racconta una storia secolare, nata ai tempi del Medioevo come ricetta alchemica, fino a diventare un motivo di continua ricerca. Non solo ginepro, ma erbe del Carso dei produttori Pozzavcin della Slovenia, vincitori del Gin Guide Award 2022, che producono varie tipologie di gin usando oltre 15 spezie tra coriandolo, anice stellato, cannella e cardamomo. La particolarità dell'evento ha visto partecipare anche un gin della



I turisti si godono il castello di San Giusto fra gin, scatti di un matrimonio, Mikeze e Jakeze FOTO MASSIMO SILVANO

montagna, prodotto a Gracco, frazione di Rigolato, piccolo comune della profonda Carnia, sempre più popolato dai triestini. E il gin di Max Ranci, prodotto con la salvia del luogo, più scura e balsamica, che unisce l'antica usanza del ginepro nelle pietanze di selvaggina tipiche della montagna, con la salvia, "l'erba che salva da tutti i mali".

Non sono mancate prelibatezze create con le pesche di Fiumicello, gin prodotti con il pomodoro, la rosa e il mirtillo, ricerche minuziose su un misterioso fiore chiamato "Butterfly flower" che trasforma il colore del gin tonic, durante la miscelatura, passando da un blu metallo ad un viola malva. Anche le eccellenze locali hanno fatto riscosso interesse, come i produttori di Honey Gin Nataniel di San Giovanni di Duino, apicoltori da cinque generazioni e premiati per cinque anni di seguito come migliori produttori di miele millefiori a livello nazionale. «Per tutelare le api che negli anni hanno sofferto molto – spiega Davide Peric dell'azienda Farma Jakne – abbiamo pensato di sensibilizzare l'importanza del loro operato creando un gin fatto con il nostro millefiori, usando lo slogan "gin saves the bees", nel quale il ginepro richiama il Carso e il miele racchiude tutta la botanica del nostro territorio». Un'offerta rivolta anche ai turisti in un contesto storico che unisce la storia del Castello con quella di una delle bevande alchemiche più antiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO TOURNEO COURIER

Urban Activity Vehicle
Tuo a € 19.900

Ford | BRING ON TOMORROW

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
☎ infoline 📞 375 5254519

Offerta valida fino al 30/09/2024 su Nuovo Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2024.25 a € 19.900. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo immatricolato entro il 31/12/2013 di proprietà del cliente da almeno sei mesi, grazie al contributo del Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 19.900. Anticipo € 2.750 (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 193,67 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale denominata VFG pari a € 13.412. Importo totale del credito di € 17.540. Totale da rimborsare € 20.607,97. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 5,95%, TAEG 7,59%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

overpost.biz

Lo stile rustico chic è un mix tra il calore degli elementi rustici e la raffinatezza del design moderno

Stile rustico-chic per un look accogliente

Lo stile rustico chic è una tendenza di arredamento che fonde il calore e il fascino degli elementi rustici con l'eleganza e la pulizia delle linee moderne. Questo stile crea ambienti accoglienti e sofisticati, dove la tradizione incontra la contemporaneità in un equilibrio perfetto. Scopriamo come combinare elementi rustici e moderni per ottenere un look chic e accogliente, offrendo consigli pratici e idee innovative per trasformare ogni stanza della vostra casa.

COS'È LO STILE RUSTICO CHIC

Lo stile rustico chic è un mix armonioso di elementi rustici e dettagli moderni. Gli elementi rustici portano con sé un senso di autenticità e calore, spesso attraverso l'uso di materiali naturali come legno, pietra e metalli invecchiati. Dall'altra parte, gli elementi moderni aggiungono pulizia e raffinatezza, caratterizzati da linee semplici, colori neutri e finiture eleganti. Questa combinazione crea spazi che sono allo stesso tempo accoglienti e sofisticati, perfetti per chi desidera un ambiente domestico rilassante ma stiloso.

COME RIPROPORRE QUESTO STILE

Per creare uno stile rustico chic, la scelta dei materiali e dei colori è fondamentale. I materiali rustici come il legno grezzo, la pietra naturale e i metalli invecchiati sono alla base di que-



sto stile. Il legno, con le sue venature visibili e le imperfezioni, porta autenticità e calore. Utilizzarlo per mobili, pavimenti e travi a vista può trasformare completamente un ambiente. La pietra naturale, con le sue texture irregolari, è perfetta per caminetti o pareti accentate, creando un punto focale che

richiama la natura. I metalli invecchiati come il ferro battuto, il rame e l'ottone aggiungono un tocco di robustezza e tradizione, ideale per dettagli come maniglie, lampade e accessori. D'altra parte, i materiali moderni come il vetro e l'acciaio inox offrono leggerezza e pulizia. Tavoli in vetro, lampade

e vetrine possono bilanciare la pesantezza degli elementi rustici, mentre l'acciaio inox, con la sua lucentezza e funzionalità, è perfetto per elettrodomestici e piani di lavoro. Anche i tessuti giocano un ruolo importante: il velluto e il lino, utilizzati per cuscini, tende e tappezzerie, aggiungono un tocco di ele-

Ottimo per una baita sui monti della montagna

Il lino e il velluto sono due tessuti che, pur essendo molto diversi tra loro, si combinano perfettamente per creare un'atmosfera elegante in casa. Il lino, con la sua texture naturale e la sua leggerezza, è ideale per cuscini, tende e tappezzerie che desiderano un tocco di semplicità raffinata. Questo tessuto, noto per la sua traspirabilità e resistenza, aggiunge un aspetto fresco e pulito agli ambienti, rendendolo perfetto per uno stile rustico chic. D'altro canto, il velluto è sinonimo di lusso e morbidezza. Con il suo tocco setoso, il velluto è perfetto per creare cuscini, tende e tappezzerie che conferiscono un tocco di opulenza. Aggiunge profondità e calore agli spazi, rendendoli più accoglienti e invitanti. Grazie alla sua capacità di riflettere la luce in modo unico, il velluto può trasformare un ambiente, donandogli un aspetto elegante e sofisticato. La combinazione di lino e velluto permette di giocare con texture e contrasti, creando un equilibrio perfetto tra semplicità e ricchezza. Utilizzare cuscini in velluto su un divano rivestito in lino, o tende di lino abbinate a tappezzerie in velluto, può aggiungere dimensione e interesse visivo a qualsiasi stanza. Sia il lino che il velluto si adattano a una varietà di stili di arredamento, dal classico al moderno, passando per il rustico chic, offrendo versatilità e possibilità infinite per la decorazione della casa.

ganza e comfort. Per quanto riguarda i colori, le tonalità neutre come bianco, crema, grigio e beige costituiscono la base dello stile rustico chic. Questi colori creano un ambiente luminoso e rilassante, permettendo agli elementi rustici e moderni di risaltare. Potete poi aggiungere accenti di

colore con toni caldi e terrosi come marrone, ruggine, verde oliva e blu navy, che richiamano la natura e completano perfettamente i materiali rustici. Questo equilibrio tra materiali e colori crea uno spazio che è allo stesso tempo accogliente e sofisticato, perfetto per un look rustico chic.



Grande piatto in porcellana

INFORMAZIONI, ISCRIZIONI,
CATALOGO e OFFERTE su
www.stadionaste.com



Ekornes



Dyalma Stultus



Mario Lannes

Fai la tua offerta
con un click su
www.stadionaste.com



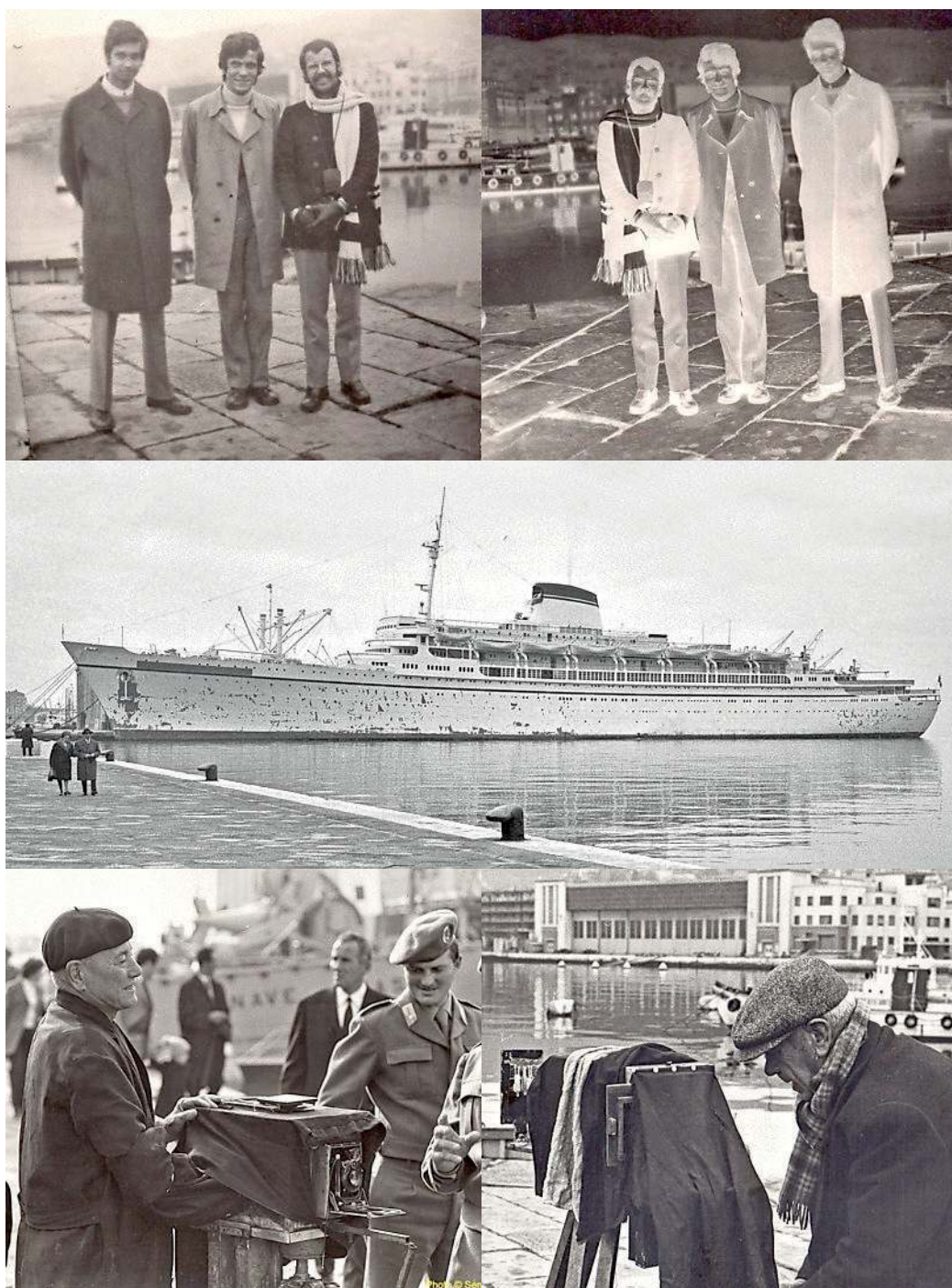
Necessaire da viaggio

Esposizione asta:

- da lunedì 9 a venerdì 13 settembre: 10.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00
- sabato 14 e domenica 15 settembre: 10.00 - 13.00

TRIESTE riva Tommaso Gulli 10a - info@stadionaste.com - 040.311319

Un'epoca in bianco e nero



Le immagini scattate da Sergio de Luyk diventano il volto di un'epoca. I fotografi ambulanti e la tecnica analogica prima del mondo digitale

Sul molo Audace prima dei selfie le foto ritratto e la nave Colombo

LA STORIA

Francesco Bercic

Rimanevano per ore lungo il molo Audace, esponendo su un piccolo piedistallo i volti di decine di triestini e turisti immortalati nei mesi precedenti. Accanto a loro stava un'imponente fotocamera a banco ottico e camera oscura, mentre un cartello prometteva la «consegna immediata» degli scatti. I fotografi ambulanti sono una specie ormai estinta, eppure fino a non troppo tempo fa vagavano

per le strade di ogni città, riscuotendo grande successo con la loro aria raffinata d'oltralpe, muniti di basco, un foulard e, perché no, spesso anche di una pipa.

Sergio de Luyk, appassionato di fotografia e fratello di Mario, storico proprietario del cinema Ariston e tra i fondatori della Cappella Underground, ha estratto dal suo archivio alcune immagini in bianco e nero, che ricostruiscono i caratteri di un'epoca attraverso gli scatti d'allora. Gli anni Settanta sono stati, per de Luyk, un apprendistato artistico: apparteneva a un piccolo circolo di cultori di fo-

tografia – vi facevano parte Aldo Fabro e Fulvio Eccardi, per citare dei nomi – che lentamente prendeva consapevolezza delle potenzialità di ciò che tenevano fra le mani. «Eurjapan, il negozio di fotografia di Famulari e Kisvarday più attrezzato del tempo – racconta de Luyk – era il nostro centro di gravità, Nikon il nostro mito».

È in questo contesto che i «selfie analogici» facevano proseliti in giro per il mondo, inconsapevoli antesignani di quelli contemporanei. Dicembre 1970. Siamo sul molo Audace e i soggetti non potrebbero essere calati meglio nel-

la parte: si vede un fotografo, intabarrato nel suo cappotto, prima intento a parlare con un'altra persona tenendo il giornale in mano, poi concentrato sulla sua macchina in attesa di ammirare i frutti del suo lavoro. Superfluo indulgere nel fascino di tutta la scena, talmente singolare agli occhi di oggi da sembrare quasi costruita ad arte, o estrapolata da un film.

Dietro al fotografo, peraltro, si intravede la Cristoforo Colombo (gemella dell'Andrea Doria), la nave deputata alla tratta Trieste-New York. Ecco un altro simbolo dell'epoca: «La volevo fotografare – spiega de Luyk – per documentare in che condizione arrivava a Trieste quel magnifico transatlantico dopo una stagione di traversate invernali dell'Oceano Atlantico. Durante le feste natalizie la nave esponeva sulla ciminiera una stella cometa luminosa e Sergio faceva a gara con Aldo Fabro per vedere chi dei due riusciva a ottenere dalla sua macchina l'immagine più nitida».

Ma torniamo ai «selfie analogici». Come funzionavano? I ritratti chiesti dai passanti venivano portati a termine in pochi minuti, ottenendo il positivo dell'immagine – cioè bilanciata in termini di luce e di ombre – fotografando a sua volta l'originale in negativo. La fotografia veniva consegnata in mano «ancora umida», come ricorda de Luyk, rispettando così la promessa scolpita sul cartello. Un ritua-

IL CONFRONTO CON IL PASSATO
LE FOTO DI SERGIO DE LUYK CON IL METODO DI SCATTO, L'ATTESA E LA NAVE COLOMBO

«Volevo certificare quale fosse lo stato del transatlantico dopo le traversate Trieste-New York»

«Era un tempo lento, in cui ogni istantanea era legata all'attimo fuggente e irripetibile che l'aveva animata»

le al quale partecipavano centinaia di persone, conservando i «selfie» nel portafoglio o sul comodino, quali ricordi di un viaggio o di un semplice pomeriggio trascorso in compagnia di amici.

Il confronto con gli odierni «selfie», che in termini di immediatezza dello scatto non lasciano alcuno scampo al passato, sollecita inevitabilmente una serie di considerazioni. La prima ha a che vedere proprio con il ritmo: benché ambissero all'immediatezza, i selfie analogici erano testimoni di un «tempo lento», come spiega de Luyk, in cui le procedure fotografiche

rispettavano una scansione precisa e inalienabile, lontanissima dalle frequenze del mondo digitale.

Lentezza da cui discende il carattere «materiale» delle immagini, che secondo de Luyk ne era una componente fondamentale: perché la possibilità di toccare con mano il proprio ritratto garantiva un «valore simbolico ed emotivo», legato «all'attimo fuggente e irripetibile di quell'unico scatto». Prendere in mano una fotografia significava, insomma, prendere in mano una storia: un'esperienza possibile anche su uno *smartphone*, ma con una magia evidentemente diversa.

Se alla lentezza dei selfie analogici si contrappone la velocità di quelli digitali, la perdita del valore simbolico delle immagini porta infatti con sé, secondo de Luyk, una conseguenza ancora più grave e sottostimata: essa sancisce la fine dell'intimità delle fotografie che, un tempo, «rimanevano personali e uniche», al contrario di ciò che accade ora, quando vengono «condivise in milioni di riproduzioni su Instagram».

Certo, la tecnologia ha consentito negli ultimi anni un'innovazione delle tecniche fotografiche enorme, in termini di precisione, di nitidezza e via dicendo. Eppure, guardando le immagini degli anni Settanta sul molo Audace, viene da chiedersi se davvero non si sia perso qualcosa di essenziale. —

Un'epoca in bianco e nero



L'opera di digitalizzazione di una raccolta che descrive la quotidianità della città ma anche personaggi e fatti tragici del Friuli Venezia Giulia

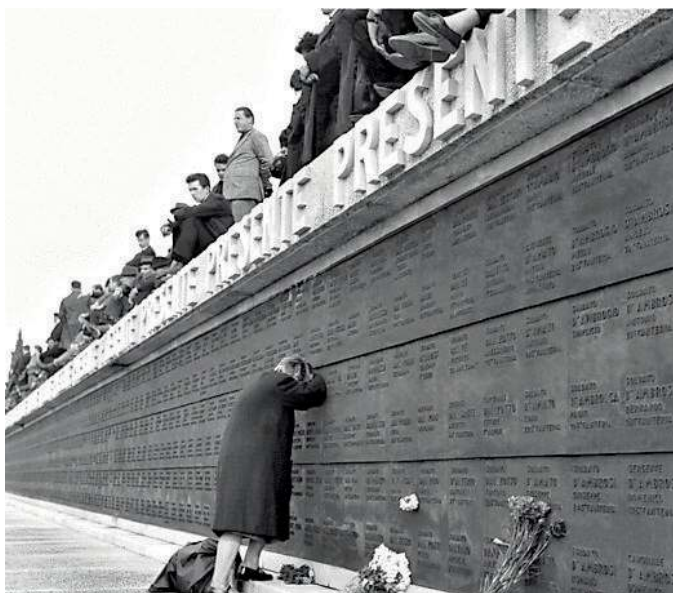
Gli scatti di Bronzi da negativo a computer

L'archivio di una vita fra Trieste e il Vajont

Micol Brusaferrò

I negativi scorrono tra le mani, insieme ai ricordi di decenni di vissuto cittadino. Pacchi che non finiscono più, conservati sempre con cura. Testimonianze non solo del lungo lavoro sul campo, ma anche di fatti storici e cambiamenti epocali di Trieste e della regione, immortalati soprattutto dall'obiettivo di Fulvio Bronzi. È iniziata la digitalizzazione dell'archivio fotografico di Attualfoto. Un impegno complesso e certosino, con migliaia di scatti da passare al pc, catalogando anni e accadimenti.

È proprio Bronzi, insieme allo staff del negozio, ad occuparsi di controllare e visionare tutto. E spesso, inevitabilmente, tutto si ferma per ricordare. Un episodio. Un aneddoto. Una sensazione rimasta intatta nel tempo. Un patrimonio straordinario di storia, dal 1963, anno in cui tutto è cominciato, dall'esperienza e dalla passione di Bronzi e Silvio Vuga. Tutte o quasi le prime foto digitalizzate risalgono agli



anni Sessanta, poi si proseguirà anche con i periodi successivi. Tra queste ecco l'ingresso del Pedocin, con un gruppo di persone che entrano, rigorosamente divise, sotto le grandi scritte "uomini e donne". Accanto all'accesso si nota anche una bancarella, che vendeva dolci e bibite. Si scorge l'elenco: aranciata, lampone, limonata, gazzosa, chinotto. Ri-

sale sempre all'estate un'altra istantanea, questa volta a Barcola, dove un vigile urbano, vestito di bianco dalla testa ai piedi, parla con alcuni bagnanti. Sullo sfondo si vede anche qui un piccolo chiosco, forse per i gelati, addossato alle terrazze dei Topolini.

Di tutt'altro tenore altre due foto, che documentano un incendio scoppiato al Silos, «per



raccontare quanto stava accadendo ricordo che ho seguito il pompiere all'interno – ricorda Bronzi – mentre sta spegnendo le fiamme». Tra gli scenari difficili da dimenticare ci sono tutte le sequenze della tragedia del Vajont. «Ero arrivato tra i primi, descrivere quello che ho visto non è facile. Nessuno si immaginava di trovare una devastazione simile». Ma lo

L'ARCHIVIO ATTUALFOTO
UNA DONNA PIANGE A REDIPUGLIA
A DESTRA GLI AIUTI NEL VAJONT

Le nevicate e la bora, il mare e Ponterosso, seguiti dai volti di Hack e Benvenuti accanto ai tram e al Pedocin

scatto più toccante in assoluto per Bronzi «riguarda una cerimonia a Redipuglia: mostra una donna che piange un parente morto. Piegata davanti al sacrario».

Tanti i personaggi noti presenti nell'archivio. Come Margherita Hack, che posa, giovane e sorridente, davanti all'osservatorio astronomico: «Il suo ritratto mi è stato chiesto tante volte nel corso degli anni. Peralto veniva spesso qui in negozio e con il marito – ricorda Bronzi – compravano pellicole». Spicca poi Nino Benvenuti, in un incontro organizzato al castello di San Giusto, dopo il passaggio al professionismo. Ma ci sono tantissimi istanti di vita quotidiana, come le bancarelle di Ponterosso, i tram che percorrevano il centro, le suore in visita alla sezione femminile del carcere, le nevicate eccezionali e la posa delle corde nelle vie dove soffiava forte la bora. E pure qualche inquadratura dello stesso Bronzi, fatta da Vuga. Giovannissimo. Con la sua inseparabile macchina fotografica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATRIMONIO MUNICIPALE

Ex farmacia di Aquilinia e sede della Croce rossa verso un nuovo utilizzo

Scade il 25 il bando per affittare gli immobili in via Flavia
Manifestazioni di interesse pervenute al Comune di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Un ex farmacia, un ambulatorio medico e un ufficio ormai vuoti e destinati a svolgere presto nuove funzioni. È online il bando di locazione degli immobili di proprietà comunale in via Flavia di Aquilinia ai civici 39/C-D a Muggia. Gli interessati dovranno inviare richiesta e documentazione entro le 12 del 25 settembre.

Il Comune di Muggia è proprietario degli immobili, facenti parte del patrimonio disponibile. Nel dettaglio, si tratta dell'ex farmacia di Aquilinia (77 metri quadrati), degli adiacenti ambulatori medici (50 metri quadrati) e dell'ex Croce rossa (29 metri quadrati).

Lo scorso aprile il servizio Gare contratti cultura e promozione della città ha informato la giunta comunale che risultano scadute le concessioni pre-



Il foro commerciale ormai vuoto dell'ex farmacia di Aquilinia

cedentemente in essere e che erano pervenute alcune manifestazioni di interesse da parte di cittadini interessati alla concessione. I locali risultavano però sottoposti a un vincolo dato dalla destinazione a uso "medico-sanitario", che di fatto limitava la possibilità di concessione in quanto le manifestazioni d'interesse pervenute risultavano principalmente legate alla possibilità di adibire i locali a scopi diversi. La giunta, nella seduta del 3 aprile scorso, ha stabilito di ampliare la destinazione d'uso degli immobili.

Il canone di locazione a base d'asta è stato così fissato: per l'ex farmacia in 550 euro mensili per un totale di 6.600 euro annui, per gli ex ambulatori medici in 350 euro mensili, pari a 4.200 euro annui, e infine per l'ex Croce Rossa Italiana in 250 euro mensili pari a 3.000 euro all'anno.

Gli spazi possono avere le seguenti destinazioni d'uso: residenziale, servizi, alberghiera, direzionale, commerciale al dettaglio esclusa la grande distribuzione di vendita, artigianale, servizi e attrezzature collettive. La locazione avrà la durata minima di sei anni, a decorrere dalla consegna dell'immobile.

Gli immobili, che risultano non occupati, si concedono in locazione nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano e si rende noto che nella determinazione del canone di locazione a base d'asta si è tenuto conto di tutte le condizioni manutentive dei locali. —

L'ATTACCO DEL PD

Ristori per l'acqua alta «Dopo cinque anni fondi ancora bloccati»

MUGGIA

Novembre 2019, una data che resta scolpita nella memoria dei muggesani: un'altra marea eccezionale allagò il centro di Muggia causando gravi danni al tessuto economico e alle abitazioni del centro storico. Furono 28 le attività e 15 i soggetti privati colpiti dalla calamità con una stima dei danni attorno ai 300 mila euro.

Lo ricorda Francesco Bussani, capogruppo del Pd e allora vicesindaco della cittadina rivierasca: «Muggia fu inserita nell'elenco dei comuni per cui la Regione aveva dichiarato lo stato di calamità. Da allora sono passati quasi cinque anni e non un singolo euro è uscito dalle casse comunali nonostante la Regione abbia dichiarato di aver liquidato i fondi stanziati già nel 2022».

Bussani ricorda come «fosse previsto che le tempistiche per l'erogazione dei contributi non sarebbero state brevi a causa delle dovute verifiche da parte degli uffici comunali e della Protezione civile sulla documentazione inviata, ma è assurdo sia stato richiesto di ri-

presentare la stessa documentazione quattro volte».

La lista Bussani ha presentato un'interrogazione. Abbiamo sentito alcuni dei titolari delle attività coinvolte nell'evento calamitoso. Katja Mistero, titolare del supermercato TuttoPepe conferma come «purtroppo, a tutt'oggi, i ristori non sono arrivati, risulta che la nostra documentazione sia stata trasmessa agli uffici della Protezione civile regionale in attesa di verifica ma i tempi di rimborso sono ignoti». Andreina Camozzi, titolare della Trattoria 2 Leoni e, nel 2019, della Bussola, è stanca di aspettare e ricevere solo «parole, parole, parole».

Ma c'è anche a chi è andata peggio come l'ex titolare della Trattoria Alla Marina, Fabia Besednjak: «Dopo anni di attesa e promesse, circa due mesi fa ci hanno comunicato che non ci spetta nulla perché, secondo loro, le carte da noi inviate a suo tempo non bastavano. Per cui siamo stati presi in giro», racconta la madre della ex titolare, Marina Ciacchi.

L.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA - XXV APRILE - € 160.000

QUARTO PIANO con ascensore. Ottime condizioni: camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, due poggiori di cui uno chiuso a veranda, cantina. Area di Parcheggio condominiale. Ape Classe G

MUGGIA - NEI PARAGGI DEL CASTELLO € 139.000

In palazzina: soggiorno con balcone, 2 matrimoniali, poggioro, cucina abitabile, bagno e grande cantina accessibile con piccoli mezzi. Classe F (Epgl,nren 110,50)

MUGGIA CENTRO STORICO € 250.000

Totalmente ristrutturato con cucina open space, salone con caminetto, due camere, due bagni, ripostiglio e grande terrazza. Classe E (Epgl,nren 88,36)

STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA € 160.000

Appartamento composto da ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, veranda ed ampio terrazzo. Molto soleggiato, senza barriere architettoniche. Classe E (Epgl,nren 93,41)

TRIESTE CENTRALISSIMO € 430.000

Appartamento di grande metratura (180 mq ca), in stabile signorile. Magnifico salone doppio con due grandi terrazze, due matrimoniali e una singola. Cucina, poggioro, due bagni e cantina. Classe F (Epgl,nren 127,50)

TRIESTE SISTIANA € 365.000

PERFETTISSIMO ULTIMO PIANO con ascensore, cantina e posto macchina: ingresso, salone con poggioro, matrimoniale, bagno e ripostiglio. Riscaldamento centralizzato, climatizzato. Classe G (Epgl,nren 304,66)

VALMAURA ATTICO BILIVELLO € 255.000

Grande metratura, panoramico con due terrazze. Tre matrimoniali, due saloni, cucina abitabile, due bagni completi. Parcheggio condominiale. Classe E (Epgl,nren 171,93)

MUGGIA CENTRO STORICO € 210.000

Appartamento completamente ristrutturato, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camerasingola, stanza matrimoniale e bagno, mansarda. Classe E (Epgl,nren 152,07)

BOX E POSTI MACCHINA

Via Cumano - ULTIME DISPONIBILITÀ in autorimessa primolingresso:
BOX SINGOLO di ca 20 mq. Euro 55.000
BOX DOPPIO di ca 28 mq. Euro 60.000
POSTO MACCHINA in garage doppio Euro 35.000

CANTINE, BOX E POSTI MACCHINA

A Muggia, in Lungomare Venezia, nelle vicinanze di Borgo San Cristoforo sono disponibili:
- posti auto coperti di ca 18 mq. Euro 18.000 cadauno.
- ultimo box auto di ca 14 mq. Euro 25.000.
- ultime 2 cantine a partire da Euro 4.000.

ZONA VIA ROSSETTI € 155.000

P.le Curiel, 5 - Muggia Tel. 040.272500 www.bgrealestate.it

BG Real Estate

UN PERCORSO TURISTICO

Il fascino del castello di Duino attira 22 mila visitatori estivi

Presenze italiane e straniere per assaporare la dimora nobiliare dei Torre e Tasso
In crescita le nozze festeggiate all'interno e gli eventi culturali ed enogastronomici



Una veduta dell'alto del castello di Duino, meta di turisti italiani e stranieri per tutta la stagione estiva

Micol Brusafferro
/ DUINO AURISINA

Tanti turisti, italiani e stranieri, da tutto il mondo, hanno caratterizzato l'estate del castello di Duino, con un bilancio positivo per quanto riguarda l'affluenza di visitatori, alla quale si aggiungono un aumento del numero di matrimoni e alcuni eventi speciali che hanno riempito gli spazi esterni del maniero a picco sul mare.

A tracciare un primo resoconto della bella stagione è

Dimitri della Torre e Tasso, che ormai da tempo segue da vicino la storica dimora di famiglia. «I visitatori da giugno ad agosto compresi si attestano sui dati dello scorso anno: 22.500 persone», un buon risultato, considerando «che abbiamo sofferto il caldo più dell'anno scorso. Le visite – spiega – sono state faticose nei pomeriggi e ha anche piovuto poco».

I vacanzieri, che per metà sono italiani e per metà provenienti dall'estero, hanno comunque potuto godere de-

gli spazi interni e del parco, curato in ogni piccolo dettaglio, disposto su più livelli e arricchito da statue e da tante varietà di fiori.

Cresciuto inoltre il numero delle coppie che ha scelto il castello come location dove festeggiare le nozze, «dai sette matrimoni estivi del 2023 – rileva ancora della Torre e Tasso – siamo saliti a dieci, nel 60% dei casi italiani, per il resto stranieri. Senza dimenticare alcuni appuntamenti che hanno avuto un ottimo riscontro, come “Mare e

Vitovska”, che è stato un grande successo, come ogni anno». Agli oltre 22 mila visitatori di giugno, luglio e agosto si sommano poi tutte le altre persone che nel corso dell'anno scelgono di esplorare l'antica dimora.

Lo scorso anno il castello ha celebrato i vent'anni di apertura al pubblico e nel tempo gli ingressi registrati sono aumentati parecchio. Tralasciando il primo anno, iniziato a luglio, nel 2004 i visitatori erano stati circa 51 mila, saliti a quasi 70 mila in uno dei picchi segnati negli ultimi anni.

Dimora privata dei principi della Torre e Tasso, il Castello di Duino è aperto al pubblico tutti i giorni da marzo a fine ottobre, e nei fine settimana e giorni festivi durante il resto dell'anno. Oltre ai matrimoni ospita anche cene di gala, convegni, mostre ed eventi culturali. Le vicende legate al castello, insieme a tutte le attività promosse, sono pubblicate sul sito ufficiale <https://castellodiduino.it>.

Leggendo i commenti lasciati su web e social, le persone sono attratte sia dal fascino del luogo, dove viene apprezzato il panorama, definito “mozzafiato”, oltre agli interni del castello, il bunker e il parco, sia dalla storia e dalle leggende che avvolgono il palazzo.

La curiosità di molti è scatenata dal fantasma della Dama Bianca che si aggira nelle stanze. Lo stesso Dimitri della Torre e Tasso ha raccontato più volte di averne percepito la presenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEMORIAL TINA

Vela e mare in festa al Villaggio con le barche accessibili a tutti

Ugo Salvini
/ DUINO AURISINA

Si concluderà oggi il Memorial Alfredo Tinunin “Tina” – Lo sport per tutti, giunto alla 12esima edizione, sempre per l'organizzazione della società nautica Duino 45 nord, che in questo frangente opera in collaborazione con Easy Action Onlus. Si tratta di una manifestazione sportiva interamente orientata alla problematica della disabilità, che ha lo scopo di contribuire ad avvicinare le persone diversamente abili alla conoscenza e alla pratica del mare, in particolare attraverso esperienze dirette di pesca e conduzione di barche a vela accessibili, appartenenti al circuito nazionale classe Hansa 303.



Soci della Duino 45 con i ragazzi che imparano la vela sulle Hansa 303

Nel corso delle due giornate in cui si articola l'appuntamento, la prima delle quali si è svolta ieri, si disputano il Campionato zonale XIII Fiv – Hansa 303 e la terza prova del Cam-

pionato sociale di pesca Trofeo Tina 2024, accompagnata da un'uscita a pesca con un gruppo di persone con disabilità. «È un fatto di orgoglio per

tutti noi – spiega il presidente della società nautica Dario Danese – organizzare il Memorial Alfredo Tinunin, per il suo significato di solidarietà, inclusione e aggregazione attraverso lo sport, a testimonianza della volontà di continuare a essere presenti e di guardare con ottimismo e fiducia al futuro».

Per il suo significativo valore sportivo e solidale, la manifestazione gode del patrocinio di Coni, Comune di Duino Aurisina e Comitato italiano paralimpico, assieme a SuperAbile Inail. Anche la Regione ha assegnato un contributo alla Duino 45 nord, a sostegno delle attività sportive dedicate alla disabilità, mentre un ulteriore sussidio finanziario è garantito dalla Banca di credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia.

L'evento gode della collaborazione di Promoturismo, che ha individuato la Duino Nord 45 come una struttura adeguatamente preparata e attrezzata a ospitare le persone con disabilità e quindi a garantire l'obiettivo dell'inclusione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

infostriscia

**Lo Scrigno**

Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO
e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

**RAVASIN**
RISARCIMENTI
1 migliori... in


INCIDENTI STRADALI
INFORTUNI/MALASANITÀ
RESPONSABILITÀ CIVILI
Tel. 348.2327052 - 0481.281503
Trieste - Via Muratti, 1/d
Gradisca d'Isonzo (GO) - Via D. Alighieri, 34

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13
acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

LE VISITE GUIDATE PER SETTEMBRE E OTTOBRE

Un secolo di storia dell'università triestina in mostra a San Giusto

Nell'ambito della mostra "1924-2024. Un secolo di storia dell'Università degli Studi di Trieste. Immagini e documenti", dedicata al centenario dell'ateneo triestino e allestita al Bastione fiorito del Castello di San Giusto (nella foto di Andrea La Sorte), vengono proposte in settembre e ottobre visite guidate gratuite rivolte alle scuole superiori, su prenotazione, e al pubblico generico, a turno fisso. La mostra è realizzata dall'Università di Trieste in co-organizzazione con il Comune e con il contributo della Regione. Dal primo settembre al 10 novembre 2024 le scuole superiori potranno prenotare delle visite guidate gratuite alla mostra. L'accesso avviene tramite il pagamento del biglietto di ingresso al Castello "scuole", al prezzo di un euro per ciascuno studente. Per le prenotazioni è necessario inviare una mail all'indirizzo

iora.trieste@gmail.com. Le visite guidate gratuite a partecipazione libera per il pubblico, con turni a partenza fissa, previo pagamento del biglietto di in-

gresso al Castello, si terranno secondo il seguente calendario: 14-21-28 settembre alle ore 17, e 5-12-19-26 ottobre alle ore 15.30. Le visite guidate verranno

condotte in lingua italiana e dureranno 60 minuti. Per informazioni: www.castellodisangustotrieste.it, www.100anni.units.it. —

LA PRECISAZIONE

Il centro ippico Monte d'Oro



Diversamente da quanto riportato in precedenza in una didascalia, questa fotografia non ritrae un ricovero per i cavalli del centro ippico Monte d'Oro di San Dorligo della Valle, che gode invece di strutture di tutt'altro tipo. Si tratta invece di un'immagine scattata in un centro in Slovenia

LE LETTERE

**Mai razzista, ma...
Davvero non si può fare proprio niente?**

"Mai stato razzista io, però...", mi sento dire alle spalle. Sono appena uscita dal bar, caffè d'obbligo e cornetto di piacere. Sto aspettando che il semaforo mi dia l'ok per attraversare e andare al lavoro. Sono serena e distratta, quasi ancora in dormiveglia, talmente abituata a quanto mi circonda, che oramai non guardo e non vedo. Tutto normale. Chi ha parlato, anche lui è un passante, come me, ma ha un cagnolino con sé e non ha una meta immediata, quindi passeggia lento e si guarda attorno. E vede. Lo guardo per capire se stia parlando con me; lo conosco e mi tranquillizzo... non si sa mai. Allora seguo il suo sguardo. E vedo anch'io. Vedo un signore, malvestito e non certo fresco di doccia, lievemente chino in avanti, braccio destro teso appoggiato ad un vecchio albero del Giardinetto Sissi, mano sinistra impegnata altrimenti. È in bagno, chia-

ro, sta facendo pipì, alle 8 di mattino in piazza della Libertà, vicino a un semaforo, senza vergogna, senza rispetto di cose e persone e senza timori di richiami o ammende. Lo fa perché quello è il suo bagno. Proprio a fianco alla sua stanza da letto, vicino al tinello, dove ora gli pagherò la colazione, le pulizie e la coperta per la prossima notte. Non è debole o invalido, non è emarginato, non è maltrattato, non è incapace; semplicemente gli va così. Non sono schifata, non nel senso in cui forse dovrei, perché mi sembra così normale. D'altronde io passo di lì tutte le mattine e chissà quante altre volte ho visto quella scena, che oramai mi è diventata addirittura naturale. Ora però mi sono fermata e guardo davvero. In realtà, colui che osserviamo è un signore che si è svegliato di buon'ora! Attorno a lui, infatti, ci sono ancora decine di luccicanti coperte termiche che riparano altrettanti signori e ragazzi ancora serenamente addormentati. Scambio due parole con il mio amico e proseguo al lavoro. Leggo e scrivo, ma ogni tanto la curiosità mi spinge a guardare dalla finestra che dà sulla piazza. Con calma, si stanno alzando tutti. Parlano, si salutano,

scherzano e, ovviamente, a turno, vanno tutti in bagno, i più pudichi lungo le scale del sottopassaggio che è ancora chiuso. Vanno al supermercato per la colazione e, nel frattempo, arrivano le pulizie. Tre o quattro furgoni mandati dal Comune raccolgono decine di piatti, carte, bottiglie lasciate in terra e, chiaramente, le coperte termiche che volano in giro (tranquilli, stasera ve ne daremo di nuove); disinfettano le stradine, lavano le scale del sottopassaggio... una decina di persone, con mascherine e pompe idrauliche. Sistemato tutto, i residenti possono tornare al loro posto, dove trovano polizia e polizia municipale, con cui chiacchierano un po', assicurando un comportamento correttissimo fino all'indomani. Inizia la giornata. Tornano a distendersi e a guardare i telefonini all'infinito (wi-fi chiaramente gratuito). Ogni tanto hanno un ospite, qualche matto di passaggio da scacciare con urla e spinte. Talvolta, si riuniscono in gruppetti e sembrano quasi organizzarsi, ma certamente non discutono di rendere produttiva la loro giornata; non credo ci siano dubbi sullo stile di vita che hanno scelto. Già, ho scritto "han-

no scelto" e non l'ho scritto per errore, perché non crederò mai che un ragazzo in forze, con voglia di fare e con gli aiuti di cui sta disponendo, non abbia possibilità di darsi da fare in qualche modo. Che ne dici di iniziare con il pulire la piazza dalle tue sporcizie? Non sarebbe un bel gesto? Il Comune risparmierebbe quantomeno quella spesa e tu impararesti qualcosa. E viene sera. Spaccio e risse. D'altronde, all'imbrunire, quella piazza è casa loro. Ora sono io che penso "mai stata razzista io, però...". Ed è così, perché se fosse un mio figlio, non sopporterei ugualmente. Passo, guardo e vedo questo ogni giorno e non è giusto. Non lo è qua e non lo sarebbe nemmeno in altra zona. Siano triestini, italiani o stranieri, non è comunque giusto! Non posso lanciare proposte, perché non sono nella posizione per farlo; ma davvero è tutto dovuto? Davvero non si può fare niente? **Susanna Cecovini Amigoni**

**Il chiarimento
Il destinatario era assente**

In riferimento alla lettera

"La solita irritante odissea postale" (2 settembre), Poste Italiane precisa che il primo tentativo di consegna della Raccomandata 1 non è andato a buon fine per assenza del destinatario. Non è stato possibile compiere il secondo tentativo di consegna, perché la prenotazione è stata richiesta troppo tardi (oltre i quattro giorni previsti e indicati nell'avviso consegnato al destinatario): la raccomandata infatti era già giacente nell'Ufficio postale di via dei Moreri, a Trieste, dove è stata successivamente ritirata. Poste Italiane aggiunge inoltre che la temporanea chiusura dell'ufficio postale era indicata nel cartello affisso già dal mese precedente ed esposto al pubblico. **Poste Italiane**
Relazioni con i media

**Il ringraziamento
La cura riservata a nostra madre**

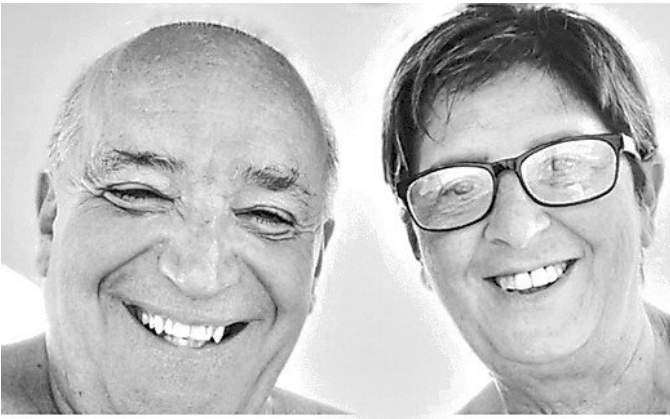
Desidero ringraziare, con mia sorella Chiara, tutto il personale della divisione Medicina clinica del settimo piano a Cattinara che ha accolto con pazienza per due settimane nostra ma-

dre Gianpaola. **Luca Tomasi**

**Il colosso
Un mondo veloce e cambiamenti nodali**

Fa molto piacere leggere sul nostro *Piccolo* del 4 settembre, nella pagina di economia, la notizia che la Cina intende creare un colosso della cantieristica mondiale con la fusione di tutte le sue attività statali di costruzione e propulsione navali e dar vita ad una nuova entità economica da 38 miliardi di dollari di capitalizzazione in borsa, insomma un mostro produttivo. Nell'occasione bene fa l'estensore dell'articolo ricordare che Fincantieri è partner attiva di un accordo industriale con il big China State Shipbuilding Corporation sin dal lontano 2014 e arricchito tecnologicamente nel 2019 ai tempi della Nuova via della Seta. Questo, secondo me, è l'effetto di un mondo in veloce cambiamento con cui si deve fare i conti anche nell'industria navale e la domanda principale da porsi a Trieste è quella di collaborare o perire, magari con lenta agonia seccarsi economica-

GLI AUGURI DI OGGI



LORELLA E FRANCO
40 anni nella buona e nella cattiva sorte. Felice anniversario. Da Fulvia



ANNA ED EDOARDO
Per i vostri 50 anni di matrimonio, tanti auguri dal figlio Luca e dalla nipote Isabel



MARINA E CORRADO
Tantissimi auguri per un traguardo speciale, i vostri 50 anni di nozze. Da Marco, Massimo e tutta la famiglia

overpost.biz

LA FOTO DEL GIORNO

Tra navi da crociera e camioncini dei gelati



La nostra lettrice Valentina Irrera condivide con noi questa fotografia scattata lungo le Rive, con un contrasto tra nave da crociera e camioncino dei gelati. Ci scrive: «Curioso e carino – dice Irrera – il contrasto tra la nave da crociera in lontananza e il camioncino dei gelati, assolutamente di consuetudine, che non può mancare! Con quel rosa, peraltro, risalta tra il cielo minaccioso»

mente e socialmente. Io penso che sul nostro territorio ci siano ancora sedimentate tutte le potenzialità culturali e storiche per poter concorrere a questo epocale cambiamento, con la premessa che si cominci nelle sedi opportune parlare di industria vera e meno di finanza e turismo.

Ladi Minin

Il mercato libero
L'assurda spesa per la bolletta del gas

Sono cliente, nel mercato libero del gas, di uno dei più grossi operatori italiani. L'azienda indicata è la stessa che ci ha tediato tutta l'estate con la pubblicità che enfatizzava, la loro gioiosa "mission" in giro per il mondo con una carrellata di visi riferiti a lieti collaboratori sparsi per i cinque continenti. Il munifico filantropo dell'energia, mi ha recapitato una assurda bolletta del gas, in breve: consumo 10 smc, importo 52, 23 euro. Scorporando il tutto, la spesa per il gas naturale è di 31,36 euro pari a 3,136/smc. Mi fermo qui, cordialmente

Pietro Mezzoli

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

IL WEEKEND DI SANGIULIANO

La vicenda del ministro Sangiuliano e della giovane aspirante consulente mi ha suscitato delle emozioni che non provavo dai tempi di "Topazio", "Manuela" e "Ciranda de Pedra". Spero che dopo le dimissioni non cessino i talk show. Voglio capire se dietro a tutto c'è una crudele governante artefice di uno scambio di culle tra due maschietti, cresciuti poi in situazioni diverse per cui uno è divenuto ministro e l'altro playboy di fama internazionale. O se il ministro fingeva una relazione per prendersi cura di quella che in realtà è una sua sorellastra nata da una relazione clandestina del padre con un'agronoma di Buenos Aires. O se la donna ha una gemella malvagia che si sostituiva a lei ai meeting internazionali per fotografare i piani segreti sul Museo di Totò. Non so voi, ma io non sto nella pelle per capire ogni piccolo risvolto. Secondo me l'appassionante vicenda potrebbe addirittura oscurare le notizie stagionali riguardanti le bombe d'acqua e gli appelli per la rimessa in se

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Sergio I (papa)
Il giorno è il 252°, ne restano 114
Il sole sorge alle 06.35 tramonta alle 19.30
La luna sorge alle 11.59 cala alle 21.21
Il proverbio Non giudicare se non vuoi esser giudicato.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Largo Sonnino 4, 040 660438; Via delle Alpi Giulie 2, 040 828428; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Via di Prosecco 3 - Opicina, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
farmacia 040 214441
reperibilità 3516060650

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Domenico Rossetti 33, 040 633080.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
5 settembre	11	69
6 settembre	10	96
7 settembre	6	84
8 settembre	2	68
9 settembre	6	59
10 settembre	4	79

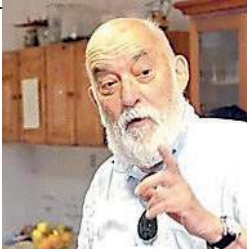
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

TRIESTE VOLTIE STORIE

Parlare del tempo



DON MARIO VATTA

Continua a non piovere. Al mattino, quando apriamo la finestra, siamo in tanti a scrutare il cielo per vedere se un qualsiasi segno del meteo, a favore di una temperatura più mite, si possa manifestare in qualche maniera. La natura intorno, per chi ha la fortuna di essere circondato da un po' di verde, si mostra insolitamente... delusa dal persistere quasi torrido delle giornate. Per la strada, nei luoghi pubblici, sull'autobus si sentono, in proposito, i commenti più svariati. Per esempio, sul passato quando le stagioni "tradizionali" si potevano distinguere con nettezza e godere di conseguenza. Ora sembra non essere più così. E quindi si formulano spiegazioni, i "sentito dire", il tutto orientato al desiderio, credo da tutti condiviso, che finalmente venga la pioggia, "ma de quela bona, no solo un schiz?". Poi ci sono anche altre considerazioni. Il pensiero corre alle persone più in difficoltà, ai malati, a chi non si può permettere un ventilatore di buona fattura e quindi deve accontentarsi di "farsi fresco" con un vecchio quotidiano piegato in quattro. Sì, esistono anche queste persone che all'indigenza, non raramente, abbinano uno stato di solitudine. Non ci sono parenti e amici che possano, o vogliano, di tanto in tanto fare visita e scambiare due chiacchiere e magari... parlare del tempo. Così, cose semplici, che possano confermare l'importanza di uno sguardo, il riandare al tempo passato fatto anche di leggera spensieratezza oltre che di impegni lavorativi, comunque di relazioni quotidiane più o meno coinvolgenti, bisognose di essere alimentate da stima e affetto oltre che da scambio di opinioni. Sa-



rebbe bene, se dopo aver letto queste poche righe, qualcuno di noi pensasse a che fare in proposito. C'è l'anziana vicina di casa, che raramente incontriamo in ascensore e che sappiamo essere sola: potremmo farci educatamente presenti e chiedere se possiamo renderci utili in qualche maniera. C'è poi il lontano parente che non sentiamo da tempo che ha l'unico figlio all'estero, e che potremmo sentire per chiedere come sta e ascoltare l'articolato, oltre che sorpresa, risposta fatta di riferimenti di tipo terapeutico, ricchi di prove del sangue, di pastiglie per la pressione e di prossimi esami clinici. Con l'avanzare dell'età per alcuni diminuisce il numero degli stimoli per uscire di casa e coltivare relazioni e amicizie e soprattutto parlare d'altro. Il mare, per esempio, potrebbe essere, assieme alla bellezza del Carso – anche se nelle ultime settimane particolarmente arido – argomento intorno al quale girare ricordi piacevoli. Spesso non consideriamo il fatto che anche un minimo gesto di attenzione, una chiamata al cellulare, un messaggio inviato abbiano un'importanza e una forza psicologica tali da far rivivere modalità di sentimenti che altro non aspettavano se non di venir risvegliati per essere rimessi in circolo. Lo sguardo continua a rivolgersi in alto immaginando nubi che al momento non ci sono. Mah! Forse domani piovierà. Forse stanotte... Buona domenica.—

GLI AUGURI DI OGGI



ANNAMARIA
Cara mamma anche gli 80 sono arrivati auguri di cuore. Ti vogliamo bene. Maela, Consuelo, Francesco, Paolo, Massimiliano e Trilly

ELARGIZIONI

Per le mie donne 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

Per le mie donne 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

in memoria del defunto Claudio Riva de Onestis da parte di Nives e Ines Deluisa 100 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

Per il compleanno di Gianni da Francesca 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Romeo Stipanchich da parte di colleghi a amici 1070 pro A.I.L. TRIESTE "GIOVANNI LAPPI" ODV

In memoria di Luciano Cossutta da parte di Mario, Fulvio, Edi e Maria 200 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

MATRIMONI

Scotto Di Minico Alessandro e Perossa Franca, Argentieri Rinaldo e Gatto Donatella, Garaldi Enrico e Galarraga Espinosa Maria Daniela, Palcic Luca e Senardi Francesca, Cuk Mario e Roncelli Nadia, Rizzo Marzio e Furlan Francesca, Intini Massimiliano e Filippi Angela, Martincich Walter e Perkolaj Lule, Ibrahim Syed e Stevanovic Mirjana, Messina Giuseppe e Marletta Viviana, Seraffini Federico e Legovini Michela.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 7/9/2024

BARI	85	27	36	22	87
CAGLIARI	32	62	36	71	72
FIRENZE	9	31	29	42	55
GENOVA	13	59	87	77	34
MILANO	26	75	62	77	85
NAPOLI	36	51	9	90	52
PALERMO	57	72	67	29	7
ROMA	56	12	44	65	88
TORINO	73	24	21	75	88
VENEZIA	53	1	67	45	13
NAZIONALE	24	86	62	74	75

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	9	12	13	24
26	27	31	32	36
51	53	56	57	59
62	72	73	75	85

Numero Oro 85 Doppio Oro 85-27

SuperEnalotto

16-70-72-82-1-64				
Jolly	34	Superstar	86	

JACKPOT 73.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO				
Nessun	+6	-	€	
Nessun	5+1	-	€	
Ai 2	5	95.142,27	€	
Ai 4/27	4	453,43	€	
Ai 18.586	3	31,41	€	
Ai 325.169	2	5,57	€	

QUOTE SUPERSTAR				
Nessun	+6	-	€	
Nessun	5+1	-	€	
Nessun	5	-	€	
Nessun	4	-	€	
Agli 85	3	3.141,00	€	
Ai 1.221	2	100,00	€	
Agli 8.220	1	10,00	€	
Ai 19.269	0	5,00	€	

CULTURA & SOCIETÀ

Venezia 81

Almodóvar è d'oro L'Italia brilla

Il Leone più prezioso al film sul fine vita, argento a Delpero per "Vermiglio"
"The Brutalist" è la Miglior regia, le Coppe Volpi a Lindon e a Kidman

Camilla Gargioni

Vociferato, acclamato, fino all'incoronazione del Leone d'Oro. È con "The Room Next Door" che Pedro Almodóvar vince il premio al miglior film. «L'eutanasia è una scelta che dobbiamo poter fare, è un diritto dell'essere umano», afferma il regista, «il mio film parla di una donna morente in un mondo agonizzante, i governi devono darci la possibilità di scegliere in momenti difficili come questo, tutti devono poter decidere di porre fine alla propria vita». Il film è incentrato sulla figura di Martha, interpretata da Tilda Swinton, malata di cancro terminale, che sceglie di porre fine alla propria vita in una casa lontana da New York accompagnata dall'amica, interpretata da Julianne Moore. È sintesi della Mostra, che ha cercato di affondare lo sguardo nell'attualità, tra appelli contro la guerra e disamine politiche. Già alla presentazione, l'appello di Almodóvar sul diritto all'eutanasia ha fatto il giro del mondo, riaccendendo il dibattito. «Parla del valore della dignità», sottolinea dopo la premiazione il

presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, «un tema che nel nostro Paese bisognerebbe trattare molto di più, magari prendendo spunto proprio da quest'opera». Almodóvar stringe a sé il premio dedicato al fratello produttore, con a fianco una raggianti presidente di Giuria, Isabelle Huppert, con un abito da astronauta («Non c'è stata unanimità»,

L'accorato appello del regista spagnolo per il diritto all'eutanasia

rivela a fine cerimonia). «Ho delle buone notizie per voi», afferma Huppert, «il cinema è in ottima forma: ci permette di vedere invenzione, creatività, preoccupazione, cura». A guidare la cerimonia, la madrina Sveva Alviti in Armani Privé.

IL RUGGITO DELL'ITALIA

Anche l'Italia ruggisce con il Leone d'Argento gran premio della giuria a "Vermiglio" della bolzanina Maura Delpero. «È difficile per le donne conci-



Sveva Alviti, l'ultimo red carpet

liare lavoro e famiglia, la società si riproduce nei nostri corpi: è un bene che la società cominci a sentire questo problema come suo». Il suo film, da molti paragonato allo stile di Olmi, tra guerra e vita di paese in Val di Sole, «è un sogno», sottolinea, «senza fondi pubblici non saremmo mai riusciti a realizzarlo». Lo sguardo va in galleria, dove è seduto il ministro della Cultura Alessandro Giuli, fresco di nomina alla prima uscita pubblica dove, all'aper-

tura, sedeva Gennaro Sangiuliano (e presissimo al cellulare). Da pronostico, il regista di "The Brutalist" Brady Corbet ha portato a casa un leoncino, quello d'argento alla miglior regia. «Abbiamo bisogno di creare un mondo migliore per i nostri figli, che non guardi più ai passaporti», dichiara. Non se l'aspettava nessuno, se non che nella mattinata di ieri

La regista italiana e il diritto delle donne a lavorare e insieme aver cura dei figli

si era sparsa la voce del suo ritorno al Cipriani: la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile è nelle mani di Nicole Kidman per la sua "Babygirl". Ma Nicole è dovuta tornare indietro. «Sono arrivata a Venezia e ho saputo della morte di mia madre», ha letto la regista Halina Reijn, «il mio cuore è infranto, questo premio è per lei». Tra gli uomini trionfa Vincent Lindon in "Jouer avec le feu" (Noi e loro). Si prende il palco, scherza: «È raro che una



Il Leone d'oro Pedro Almodóvar tra Isabelle Huppert e Pietrangelo Buttafuoco; Maura Delpero e Brady Corbet

presidente di giuria francese sia così generosa verso qualcuno del suo paese. Le nostre lingue hanno parole diverse per dire grazie: merci, Isabelle».

DIRITTI E CONFLITTI

Se il premio Mastroianni al miglior giovane emergente l'ha conquistato Paul Kircher in "Leurs enfants après eux", il Premio speciale della Giuria l'ha preso "April" della regista

georgiana Dea Kulumbegashvili, incentrato sugli aborti illegali. L'attualità è il fil rouge dei discorsi. Nader Saeivar (premio spettatori Armani Beauty) invoca il coraggio delle donne iraniane, la regista esordiente Sarah Friedland dichiara la propria solidarietà al popolo palestinese. «La vera libertà è interconnessa, si è liberi solo insieme», dice con forza Scandar Copti, palestinese con città-



COPPA VOLPI MASCHILE

I baci di Vincent Lindon

Vincent Lindon è «estremamente commosso. Nessuna lingua del mondo ha una parola adatta per esprimere quanto sono sconvolto». A Isabelle Huppert ripete per quattro volte «merci»: «È molto raro che un presidente francese sia così generoso e chic con un connazionale». Poi si precipita a baciare lei e tutta la giuria.



COPPA VOLPI FEMMINILE

Per Kidman, con dolore

La regista Halina Reijn ha ritirato la Coppa Volpi per Nicole Kidman, raggiunta a Venezia dalla notizia della morte della madre, che l'ha costretta a partire all'improvviso. La regista ha letto un messaggio in cui l'attrice ha ricordato la madre che le ha insegnato tutto: «Il mio cuore è infranto» ha concluso.



PREMIO CLASSICI RESTAURATI

Moretti: «Pessima legge»

«Un premio inaspettato, forse avete un po' esagerato vedendo chi c'era, ma questo vuol dire che dopo tanto tempo questo vecchio film riesce ancora ad arrivare a un giovane pubblico di oggi. Cari colleghi registi e produttori, dovremmo essere più reattivi nei confronti della nuova pessima legge sul cinema».

overpost.biz

GLI ALTRI PREMI

Hauser e Lorega

Murilo Hauser e Heitor Lorega, sceneggiatori di "I'm Still Here" dedicano il premio ai Paiva, protagonisti della storia raccontata nel film. «W il cinema brasiliano».



Paul Kircher

Premio Mastroianni: «Grazie ai registi, con cui ho diviso sogni e speranze. Ci hanno trasmesso la voglia di vivere dell'adolescenza. Ricorderò per sempre Venezia».



Francesco Gheghi

Miglior interprete in Orizzonti. Le sue lacrime emozionano: «Ho pianto tanto in questi ultimi due giorni, voglio condividere il premio con tutti i giovani attori della mia generazione».



Venezia 81



dinanza israeliana. Appelli che, come all'inizio della mostra, arrivano dagli attori. «La Mostra non è un corpo separato dalla realtà», sottolinea il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco, che cita Orazio, «Mutano non il loro animo, ma il cielo coloro che vanno per mare». Il cinema aiuta ancora a trovare una meta nel mare dell'attualità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI I PREMI		MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2024	
	LEONE D'ORO per il miglior film	THE ROOM NEXT DOOR di Pedro Almodóvar	
	LEONE D'ARGENTO Gran Premio della Giuria	VERMIGLIO di Maura Delpero	
	LEONE D'ARGENTO Premio per la migliore regia	THE BRUTALIST di Brady Corbet	
	PREMIO SPECIALE della Giuria	APRIL di Dea Kulumbegashvili	
	PREMIO PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA	MURILO HAUSER E HEITOR LOREGA per "I'm still here"	
	COPPA VOLPI per la migliore interpretazione femminile	NICOLE KIDMAN per "Babygirl"	
	COPPA VOLPI per la migliore interpretazione maschile	VINCENT LINDON per "Noi e loro" (Jouer avec le feu)	
	PREMIO M. MASTROIANNI a un giovane attore o attrice emergente	PAUL KIRCHER per "Leurs Enfants Après"	
	PREMIO ORIZZONTI per il miglior film	THE NEW YEAR THAT NEVER CAME di Bogdan Mureşanu	
	PREMIO ORIZZONTI per la migliore regia	SARAH FRIEDLAND per "Familiar touch"	
	PREMIO SPECIALE della Giuria Orizzonti	ONE OF THOSE DAYS WHEN EMMA DIES di Murat Furatoglu	
	PREMIO ORIZZONTI per la migliore interpretazione femminile	KATHLEEN CHALFANT per "Familiar Touch"	
	PREMIO ORIZZONTI per la migliore interpretazione maschile	FRANCESCO GHEGHI per "Familia"	
	PREMIO ORIZZONTI per la migliore sceneggiatura	SCANDAR COPTI per "Happy Holidays"	
	PREMIO ORIZZONTI per il miglior cortometraggio	WHO LOVES THE SUN di Arshia Shakiba	
	LEONE DEL FUTURO Premio Opera Prima	FAMILIAR TOUCH di Sarah Friedland	
	PREMIO DEGLI SPETTATORI Armani beauty	THE WITNESS di Nader Saeivar	
	PREMIO VENEZIA CLASSICI per il miglior documentario sul cinema	CHAIN REACTIONS di Alexandre O. Philippe	
	PREMIO VENEZIA CLASSICI per il miglior film restaurato	ECCE BOMBO di Nanni Moretti	
	GRAN PREMIO Venice Immersive	ITO MEIKYŪ di Boris Labbe'	
	PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA Venice Immersive	OTO'S PLANET di Gwenael François	
	PREMIO PER LA REALIZZAZIONE Venice Immersive	IMPULSE: PLAYING WITH REALITY di Barry Gene Murphy, May Abdalla	WITHUB

IL BILANCIO

La Biennale si promuove Buttafuoco: «Navighiamo in un mare di attualità»

Giuria, Huppert: «Non unanimi, ma Pedro è straordinario "Vermiglio" è poesia senza mai essere sdolcinato»

Michele Gottardi

Sono visibilmente soddisfatti, il presidente Pietrangelo Buttafuoco, alla sua prima Mostra, e il direttore Alberto Barbera: sia per il verdetto, sia per l'eco che la Mostra ha avuto sulla stampa nazionale e internazionale, con un aumento della vendita dei biglietti del 12%, un indice ben preciso dice Buttafuoco «di chi ha capito che esiste un diverso approccio a un'arte non più passatempo e capriccio, ma investimento, non solo mondanità, ma lavoro».

Profonda soddisfazione in Alberto Barbera per il premio a "Vermiglio" che fa seguito ai riconoscimenti negli anni scorsi a Guadagnino e Garro-ne, anche se il resto degli italiani sono forse rimasti sotto tono. «Non è vero» assicura il direttore. «Tutti i film italiani hanno avuto recensioni positive in tutto il mondo, soprattutto dagli stranieri e in particolare dagli anglosassoni. Il premio a "Vermiglio" è un segnale molto positivo per tutto il nostro cinema. Delpero ha avuto un approccio audace, cui la giuria ha aderito subito, ma gli altri non erano affatto scarsi, ma si sono scontrati con un concorso molto forte. La giuria ha avuto difficoltà a premiare in un ambito che ha rivelato una qualità media molto alta».

Il presidente Buttafuoco ha



Pietrangelo Buttafuoco e Alberto Barbera

chiuso il suo discorso dal palco con una dedica tratta da Orazio ("Mutano non il loro animo, bensì il cielo, coloro che vanno per mare"): era per qualcuno in particolare? «La dedica è per chi la sente sua e si assume la responsabilità della fatica nell'attraversare i cieli, è per la fatica che facciamo in Biennale nelle varie discipline, la dedica è fatta per chi se la vuole prendere». La sua prima Mostra è stata «un corso di laurea, ogni giorno imparo qualcosa».

Bilancio anche per la giuria: Isabelle Huppert, presidente, è vicina a Nicole Kidman, premiata con la Coppa Volpi e costretta a lasciare Venezia all'improvviso per la morte della madre. «La sua interpretazione è stata straordi-

naria, non è solo per quello che fa ma per il tema del film». Sulle decisioni non c'è stata unanimità. «Però» rivela «molto spesso ci siamo trovati d'accordo. Il film di Pedro Almodóvar ci è piaciuto perché tratta temi toccanti e commoventi e in un certo senso lo fa con questo senso della vita, della trasmissione». Su "Vermiglio": «Il film di Maura Delpero è molto poetico, ed è difficile portare poesia sullo schermo senza risultare sdolcinati». Sulla sceneggiatura di "I'm Still Here": «È un modo per dire molto sulle condizioni politiche da cui tanti sono dovuti scappare».

Venezia 82 sarà dal 27 agosto al 6 settembre 2025. —
(Ha collaborato Marco Contino)

NUOVA
SWIFT
HYBRID
TUTTO DI SERIE,
SENZA SORPRESE.

A 15.900€*.
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 6.600€ DI VANTAGGI**

NUOVA
SWIFT
HYBRID

A 15.900€*.
TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 6.600€ DI VANTAGGI**

CONCESSIONARIA
UFFICIALE PER TRIESTE

TRIESTE AUTO Srl

Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE) Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI SU:

FATTI
& PERSONE

"The Music of Hans Zimmer" torna al Politeama Rossetti

Con quattro Grammy, due Oscar alla migliore colonna sonora, tre Golden Globe e un Brit Award, Hans Zimmer è uno dei compositori contemporanei più influenti e le sue colonne sonore sono tra le più

amate della storia del cinema. "The Music of Hans Zimmer" è lo speciale show dedicato a uno dei più celebri e importanti compositori contemporanei. È un concerto sinfonico in cui Lords of the Sound,



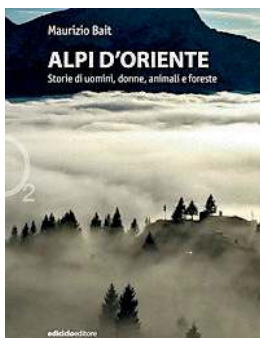
l'Orchestra sinfonica di Kiev, eseguirà magistralmente dal vivo tutte le sue musiche: "Dune", "Spider-Man 2", "Il Cavaliere Oscuro", "Interstellar", "Il Codice Da Vinci", "Pearl Harbor", "Il Gladiatore", "Mission Impossible", "Inception", "Pirati dei Caraibi", "Spirit", "Wonder Wo-

man", "Madagascar". A novembre 2024 ci sarà il nuovo tour nei teatri italiani: il primo appuntamento è fissato per il 5 novembre al Politeama Genovese e l'ultimo il 22 novembre al Rossetti di Trieste. I biglietti saranno in vendita a partire dalle 10 di domani online su Ticketone.it.

IL LIBRO

Le storie di uomini smarriti e ritrovati nei boschi mistici delle Alpi d'Oriente

Dal nume tutelare Julius Kugy al liutaio Gio Batta Morassi nei racconti del giornalista Maurizio Bait che vive a Valbruna



PAOLO MARCOLIN

«Facciamo parte di una comunità della vita costituita di relazioni con altri, il dualismo umano/naturale così caro a molte filosofie è, dal punto di vista biologico, del tutto illusorio». Le parole qui riportate appartengono al biologo David Haskell, che nel suo "Il canto degli alberi" (Einaudi) ci ricorda come la storia, l'ecologia e il benessere dell'umanità siano strettamente intrecciati con la vita delle pian-

te.

Un concetto ben presente sotto la pelle di chi vive a contatto con la natura, ha la capacità di ascoltare lo spirito dei luoghi e non dimentica le presenze umane che li hanno popolati. Gente che sa che la vita è un insieme di reti incarnate, e poiché la vita è una rete la natura non è separata dagli esseri umani, per cui tutti noi, alberi, esseri umani, uccelli, insetti, batteri, siamo entità plurali. Gente come Maurizio Bait, cui basta lasciare la sua casa a Valbruna ed entrare nella foresta di Tarvisio, magari di notte, guidato dal cerchio di luce di una lampada a petrolio come un montanaro di cento anni fa, per sentirsi in pochi secondi in un altro mondo. "Il bosco conserva dall'inizio del tempo un vibrante potere evocativo, che provoca una sorta di partecipazione mistica", scrive Bait in "Alpi d'Oriente" (Ediciclo, 192 pagg., 16 euro) che anche quando face-



Il giornalista Maurizio Bait

va il giornalista al Gazzettino, prima che la pensione gli lasciasse il tempo di poter scrivere storie di uomini e montagne - lo ha fatto con "I quaderni di Valbruna", ma ha anche raccontato il corso del Timavo ne "Il fiume degli abissi" - non resisteva a lungo lontano dai boschi della Val Saisera, dalle rocce del Gran Nabois o dello Jof Fuart, prendeva la macchina e tornava a baita, a casa, come un sergente nella neve moderno e pacifico. "Alpi d'Oriente" sarà presentato il



Nuvole sul Montasio con il Rifugio Di Brazza FOTO DI ANDREA PIUSSI

20 settembre a Pordenone - legge in un dialogo con lo scrittore Mauro Corona.

Bait è un triestino, ma di quelli che al richiamo del mare della maggioranza ha preferito le sfide verticali della riposta e aspra Val Rosandra. Come Emilio Comici, come Tiziana Weiss, come Julius Kugy, figure che abitano alcuni capitoli del libro. Proprio "il cantore delle Giulie", cui Bait assomiglia anche fisicamente, barba, pipa e occhiali tondi, è il suo ispiratore, il nume tutelare che sta dietro le

pagine di tanti suoi scritti e anche di questa sua ultima fatica, brevemente riassunta in "storie di donne, uomini, animali e forest". «Scalatore e amante della musica - lo descrive Bait - precursore dell'aggregazione europea in quanto convinto e fedele suddito di una patria, per noi di frontiera una Nonna Patria (l'Austria di Francesco Giuseppe, ndr), che dell'identità plurale volle fare un punto di forza, ma che proprio la spinta centrifuga dei nazionalismi avrebbe condotto all'e-

stinzione». A Kugy, che scriveva nella Vita di un alpinista 'non si cerchi nel monte un'impalcatura da rampicate, si cerchi la sua anima', Bait risponde, citando Bernardo di Chiaravalle: «Imparerai più dai boschi che dai libri».

I boschi della Val Saisera sono appunto il centro epico dei racconti che animano il libro. Epico per il ricordo dei caduti in guerra e per le storie degli uomini che dai boschi hanno tratto il lavoro. Come un liutaio di fama internazionale, Gio Batta Morassi, da Camporosso, e un maestro d'ascia di poche parole e raffinata esperienza, Bruno Deotto, di Valbruna, che dall'abete di risonanza sono riusciti a tirar fuori prodigiosi strumenti musicali. E se i boschi del tarvisiano sono percorsi dal ritorno del lupo, che scorrazza in un branco di una ventina di esemplari, e dalla presenza timida dell'orso bruno, e ingentiliti dal maggiolino, il simpatico scarabeo la cui presenza secondo i vecchi di Valbruna segnala che c'è scarsità d'acqua, a minacciarli è un animaletto come il bostrico, un coleottero vorace e temibile capace di distruggere boschi e foreste favorito dalla siccità.

Tra faggi e abeti rossi, piante come la cinquefoglia delle Dolomiti ispiratrice della leggenda di Zlatorog, il camoscio dalla corna d'oro, Bait descrive la foresta come un'immensa società, un sovra-organismo gigantesco nel quale sente risuonare i versi di Peter Handke: «Restando fedele a ciò che mi è caro e che è la cosa più importante, impedendo in tal maniera che si cancelli con gli anni, sentirò poi forse del tutto inatteso il brivido della durata... felice chiunque abbia i propri luoghi della durata!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

"Una voce" di Andrea Andolina scelto dall'i-Fest di Castrovillari

Federica Gregori

Dietro la parete, un muro, dietro il muro, la roccia. Impossibile uscire da quella stanza decrepita dal minimale mobilio: un lavandino lercio, una branda e un vecchio telefono a disco. L'unico contatto col mondo esterno, per ascoltare l'apparente salvezza di "Una voce": questo il titolo del corto made in Trieste girato da Andrea Andolina in questi giorni sugli schermi dell'i-Fest, festival internazionale a Castrovillari in Calabria.

Una manifestazione che l'ha già incoronato nel 2020 con il precedente "A colloquio con Rossella" e che ve-

drà ospiti del calibro di Cristian Mungiu e Matteo Garrone. A partire dall'11 settembre poi, nuova tappa stavolta in Sicilia, selezionato a "Corti in cortile", festival corto e documentario di Catania. Piace, l'ultimo lavoro di Andolina prodotto dalla sua 040Film, girato a Trieste in due giorni dopo cinque di prove e un lavoro preparatorio durato mesi.

«È innanzitutto un corto al femminile - spiega il regista -, visti i contributi di Francesca Nozzolillo che ha scritto soggetto e sceneggiatura e di Caterina Gabanella che l'ha interpretato; ma è anche un lavoro di grande ricerca. Per la prima volta, infatti, ho incontrato e fatto incontrare la



Caterina Gabanella, protagonista del corto "Una voce" di Andolina

protagonista con donne che hanno subito violenza anche

psicologica da parte dei partner. Abbiamo lavorato atten-

tamente sulle micro-espressioni, sulle diverse situazioni emotive: lo volevo il più vicino possibile a una determinata realtà, è una storia molto attuale con più chiavi di lettura».

«Avevo voglia, dopo sei anni, di tornare a girare - continua Andolina - e aspettavo la spinta per raccontare una storia importante. Amo da sempre "Una voce umana" di Rossellini e il telefono è qualcosa che ricorre nei miei lavori. Con queste premesse, Francesca Nozzolillo mi ha detto di avere una storia e due personaggi, quindi non gravosa dal punto di vista produttivo: la sceneggiatura mi ha conquistato subito. C'è stato poi un grande lavoro per ricostruire la psicologia dei personaggi, soprattutto sul fatto che la protagonista viene privata di tutto, anche della sua passione più grande: i suoi pattini da ghiaccio».

Rilevante cura del suono (Massimiliano Borghesi) e della fotografia (Carlo Pacorini), "Una Voce" conta anche sui contributi di Chiara Bian-

co: «grande coerenza al trucco e costumi, mentre con me ci sono come sempre Elisabetta Bernardini e Valentina Burolo». La stanza è stata interamente costruita dagli scenografi Massimiliano D'Amore e Leonardo Petix: «volevo fosse anonima e fredda, lavorando sulla luce e addirittura sul ragno per rappresentare l'abisso che la donna ha dentro». «La protagonista? L'ho cercata per tanto tempo: tre mesi di provini tra Trieste e Roma. Poi come spesso accade ci ha pensato il caso: camminando per Cavana Paolo Rossi mi ha presentato Caterina Gabanella». Andolina non conosceva da attrice quest'atleta nata a Bolzano, ex azzurra di pattinaggio su ghiaccio che oggi fa parte della compagnia di Rossi.

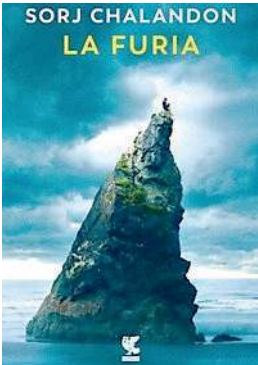
Ora il regista è pronto a partire per la Toscana: «girerò il mio primo documentario lungo: una storia di amicizia e disabilit , in collaborazione con l'Universit  di Pisa». Apertura set il 15 settembre, poi tappe in primavera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI - IL ROMANZO

La folle caccia all'adolescente che esplose il 27 agosto 1934 sull'isola di Belle-Île-en-Mer

Il romanzo "La furia" dello scrittore Sorj Chalandon, ispirato a una storia vera, racconta la rabbia dell'unico adolescente riuscito a fuggire dalla colonia penale

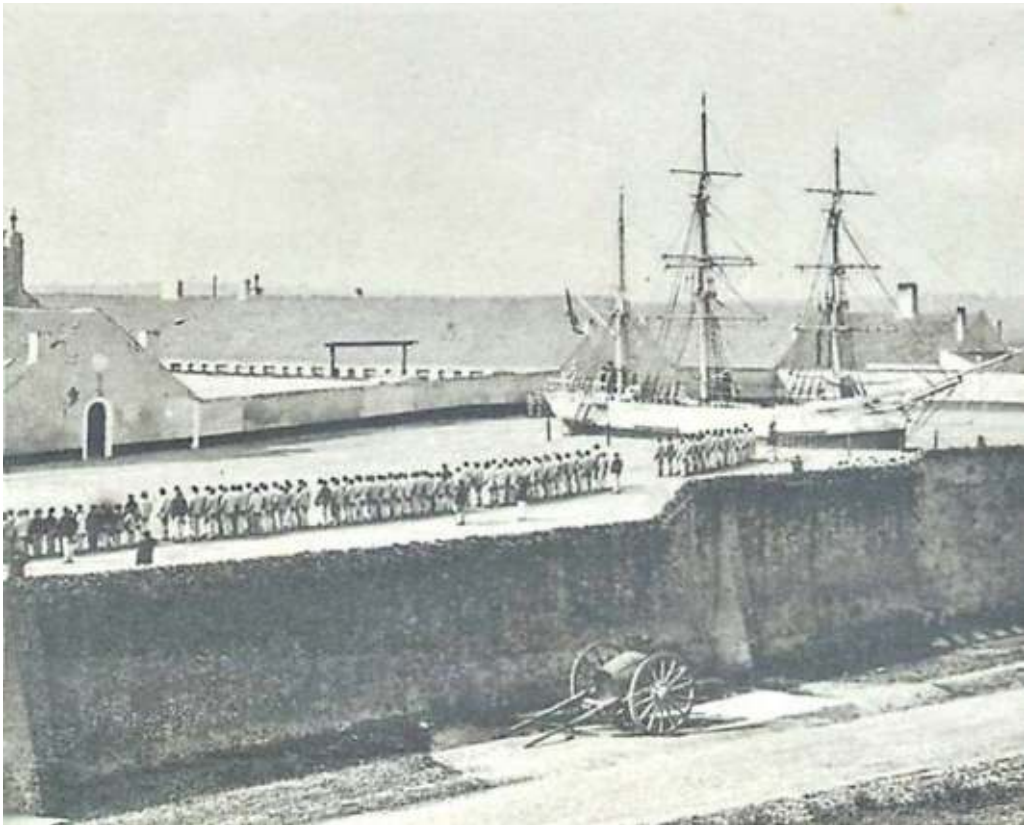


Marta Herzbruch

Sorj Chalandon, scrittore e giornalista francese, nato a Tunisi nel 1952, è in questi giorni al Festival della Letteratura di Mantova per presentare il suo ultimo libro: "La furia" (Guanda, traduzione di Silvia Turato, 336 pp., 19 euro), un bel romanzo, duro, potente, scioccante, commovente, che provoca indignazione e stupore.

"La furia" è ispirato, come spesso accade nei libri di Chalandon, a un fatto vero, accaduto nella Colonia penale per minori di Belle-Île-en-Mer, un'isola al largo della Bretagna, la sera del 27 agosto del 1934, quando cinquantasei ragazzini tentarono una clamorosa evasione. Sull'isoletta si scatenò una caccia all'uomo, o meglio ad adolescenti denutriti, umiliati, abusati, segnati nel corpo e nell'animo dalle continue percosse, dalla gratuita violenza dei loro "sorveglianti".

Nella caccia venne coinvolta anche la popolazione locale e gli occasionali turisti. Chi acchiappava un fuggiasco riceveva 20 franchi. In poco tempo vennero riacciuffati tutti, tranne uno, che non venne mai ritrovato. Sorj Chalandon si identifica col ragazzino che ce l'ha fatta a salvarsi. Immagina il suo nome, Jules Bonneau, racconta la sua storia. Abbandonato dai genitori,



Una cartolina postale della Colonia penale per minori di Belle-Île-en-Mer

ri, Jules vive in casa dei nonni paterni, che se ne liberano però al primo sgarro. A tredici anni è rinchiuso in una prigione spacciata per istituto di rieducazione, dove, per sopravvivere ai soprusi e alle violenze, impara a farsi rispettare e si guadagna il soprannome di Tigna.

La sua rabbia è furiosa verso tutti e tutto. Sarà lui il motore della rivolta, ma non riuscirà a salvare l'amico più debole, venduto da due vecchie per pochi franchi ai gendarmi. Dopo l'evasione Jules troverà asilo inaspettato in casa di un pescatore libertario e socialista. Lì vigono nuove regole e patti di lealtà, ma non sarà facile mettere a tacere la voce della Tigna, né trattenere i suoi attacchi di furia omicida, anche perché il mondo fuori dal riformatorio è complesso e contraddittorio, pieno di

oscuire dinamiche tutte da capire. Chalandon si infila nella pelle di un ribelle cresciuto senza amore e scrive il suo romanzo più potente, che più gli assomiglia: «Perché - ha dichiarato - questa rabbia è sempre stata in fermento dentro di me. È una rabbia autobiografica».

E a quel ragazzo che avrebbe potuto essere lui, vissuto nell'oppressione degli adulti e della società, offre una possibilità di salvezza, quella di aprire i pugni per accogliere mani amiche, e trasformare la sua furia in bellezza, l'odio in fiducia. Autore già noto ai lettori italiani, Sorj Chalandon è stato per trent'anni reporter per «Libération» e redattore del settimanale satirico «Le Canard Enchaîné».

Ha documentato alcuni dei conflitti più sanguinosi del secolo scorso, dall'Iraq all'Iran,

dalla Somalia all'Afghanistan. Nel 1982 era a Beirut, dove fu tra i testimoni dell'eccidio nel campo profughi palestinese di Sabra e Chatila. Con i suoi reportage sull'Irlanda del Nord e il processo di Klaus Barbie si è aggiudicato il Prix Albert-Londres nel 1988. Tra i suoi altri romanzi ricordiamo "Il mio traditore" (Mondadori), e per Keller: "Chiederò perdono ai sogni", la storia di un irriducibile combattente dell'Ira poi collaborazionista dei britannici (Grand Prix du Roman de l'Académie française), "La quarta parete", ambientato durante la guerra civile in Libano (Prix Goncourt des lycéens, Premio Terzani), "La professione del padre" e "Una gioia feroce". Per "La furia", Sorj Chalandon ha vinto il Prix Eugène Ionesco del 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / IL GIALLO

Il maresciallo Bonomi indaga su un delitto della Bassa Padana



Nicolò Menniti-Ippolito

Esordisce con uno strano giallo padano Alvisio Trisciuzzi, avvocato padovano di base a Torreglia, convinto donatore di sangue, grande appassionato di gialli (americani ma non solo), ma anche della vita di paese, della provincia nebbiosa, dei personaggi un po' bizzarri che popolano le terre del grande fiume.

"Il delitto della Madonna di Fossalto" (Newton Compton Editore, pagine 288, 9,90 euro), segna l'inizio di una serie che ha al centro il Maresciallo Arturo Bonomi, di servizio in un non identificato paese della Bassa padana, attraversato dal fiume e dalle storie della Resistenza, accoccolato intorno ad una piazza e protetto dagli argini fangosi e nebbiosi nelle giornate invernali. Un piccolo mondo che, siamo verso la fine degli anni Sessanta, vive ancora nelle ostie, nelle lotte politiche tra comunisti e cattolici, nel ricordo dell'occupazione tedesca, nelle invidie di paese, nel pettegolezzo più o meno cattivo. Insomma un paese come tanti di un'Italia tra la modernità che avanza e la memoria che si fa fatica a lasciare andare.

Alvisio Trisciuzzi ama raccontare questo mondo, le sue dinamiche e sceglie il giallo per dare una forma compiuta alle sue storie, per riunificarle in una narrazione che pur concentrandosi sui personaggi non abbandona mai l'interesse per l'indagine, per la scoperta del colpevole,

per i meccanismi del genere. La storia si svolge tra la fine della guerra, con i tedeschi che abbandonano il paese lasciandosi dietro la leggenda di un tesoro abbandonato, e gli anni Sessanta quando viene ucciso l'ubriacone del paese, ex resistente anarchico, uomo colto e disperato, uno dei tanti personaggi che Trisciuzzi si diverte a tratteggiare con attenzione e larghezza di particolari.

Quello di Trisciuzzi è un giallo di atmosfera, che chiede al lettore di entrare in questo paese immaginato, respirare l'aria resa pesante dalla nebbia, conoscere il geniale medico condotto, è in realtà un luminaire che ha scelto la provincia estrema, oppure il sindaco ex partigiano che non si toglie mai il cappello rosso, o ancora il sacrestano ex comunista che si è convertito dopo che gli è apparsa la Madonna.

«L'anima della serata era sempre il Lambrusco. Niente più Giuseppe Verdi ora, né alcol, né racconti all'osteria per lui. Qualcuno l'aveva ammazzato; e di quel qualcuno non si sapeva il nome. Soprattutto, non lo sapeva Bonomi». Trisciuzzi accompagna i suoi personaggi con ironia, ma senza mai renderli macchiette, come a fotografare un pezzo d'Italia che sopravvive in ogni piccolo paese, in termini diversi ma resistente nel tempo.

E in parallelo corre l'indagine per l'omicidio che non può che guardare indietro, a quel tesoro abbandonato, ai tradimenti di allora, ai legami che si sono costruiti e spezzati. E in mezzo un maresciallo dal tratto tranquillo, un altro che ha preferito il paese alla città, che accompagna la vita dei suoi concittadini esercitando una autorità morbida ma convinta. E una piccola nidiata di carabinieri ognuno col suo tratto distintivo, a comporre un'opera corale, come in certi gialli anglosassoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Alma** di Federica Manzoni
FELTRINELLI
- 2 L'età fragile** di Donatella Di Pietrantonio
EINAUDI
- 3 Domani, domani** di Francesca Giannone
NORD
- 4 La regina dei sentieri** di Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone
SELLERIO
- 5 Come l'arancio amaro** di Milena Palminteri
BOMPIANI

Narrativa straniera

- 1 Un animale selvaggio** di Joel Dicker
LA NAVE DI TESEO
- 2 Il canto dei cuori ribelli** di Thrity Umrigar
LIBRERIA PIENO GIORNO
- 3 La gatta ha dato l'allarme** di Dolores Hitchens
SELLERIO
- 4 La violenza dei vinti** di Petros Markaris
LA NAVE DI TESEO
- 5 Bebi. Il primo amore** di Sándor Márai
ADELPHI

Varia

- 1 Sono schizofrenica e amo la mia follia** di Elena Cerkeni
MELTEMI
- 2 Verranno di notte** di Paolo Rumiz
FELTRINELLI
- 3 Breve storia sentimentale dei Balcani** di Angelo Floramo
BEE
- 4 Storia di Trieste** di Nicolò Giraldi
BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE
- 5 Il nuovo impero arabo** di Federico Rampini
SOLFERINO

APPUNTAMENTI

Dalle 10.30 alle 12
Nati per leggere
al giardino Carsina

Oggi, dalle 10.30 alle 12, al Giardino botanico Carsiana (Sgonico 55), si terranno le letture bilingui italiano-sloveno a tema natura per bambini dai 2 anni. Il consueto appuntamento mensile a settembre sarà centrato sul tema più spassoso per ogni bambino del mondo, partendo dal libro “La caccia. Storia naturale dell’innominabile” di Nicola Davies che compie 20 anni. L’evento è organizzato a numero chiuso. La partecipazione è possibile solo su prenotazione. Per aderire accedere al sito web <https://rogos.it>. La partecipazione all’evento è gratuita.

Formazione
Corso
di sloveno

Il circolo Skd Lonjer-Katina- ra organizza un corso di sloveno a partire da ottobre. Incontro informativo mercoledì 18 settembre alle 20 nella palestra di Longera. Per info: 3478564031 e/o info-fo@skdlonjerkatinara.it.

Domani
Escursione in barca
alle origini del Timavo

Proseguono domani le escursioni in barca tra le Risorgive del Timavo a cura di AirsaC Europa. La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo e caffè offerto al Villaggio del Pescatore. Il tour prevede una navigazione costiera con numerose soste per ammirare le Falesie e il Castello di Duino, Sistiana e gli allevamenti di mitili, ri-

salita del Fiume Timavo, visita alla Chiesa di San Giovanni in Tuba e rientro a Marina Timavo alle 12.30. Prenotazione obbligatoria da Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia 9, telefono 0403498276). Per informazioni scrivere a: airsaceuropa@libero.it.

Tempo libero
Da Illegio
a Pesariis

Domenica 15 settembre è in programma una visita guidata alla mostra di Illegio “Il coraggio” e al Museo degli orologi di Pesariis in Valle Pesarina con Percorsi Solidali Auser (info, via Donizetti 5/a, martedì e giovedì 10-12 segreteria 353 4335905).

Tempo libero
A Torino
con l’Auser

Viaggio esclusivo nella Torino delle meraviglie: Museo Egizio, Palazzo Reale, la Sacra Sindone, la Reggia di Venaria, Stupinigi, Superga. Dal 31 ottobre al 4 novembre. Disponibilità limitata. Percorsi Solidali Auser info: via Donizetti 5/A – martedì e giovedì 10-12 segreteria 353-4335905.

Autoaiuto
Sportello
As. Tr. a.

Se qualcuno ha dei problemi con l’alcol, se desidera comprendere cos’è l’alcolismo può contattare l’As. Tr. A. Ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in via R. Abro 11 o al telefono 040 639152.



La “corte dei miracoli” a Muggia

Oggi ritorna a Muggia la “Corte dei miracoli”, mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell’associazione Cose di Vecchie Case svolto assieme al Comune di Muggia. L’appuntamento è per ogni seconda domenica del mese dalle 8 al tramonto. Ingresso libero.

GORIZIA - DALLE 10 AL TEATRO “BRATUŽ”

Al via il Concorso Rodolfo Lipizer



Il teatro “Bratuž” di Gorizia ha ospitato ieri l’inaugurazione del 43° Concorso internazionale di violino “Premio Rodolfo Lipizer” alla presenza della giuria, presieduta dal maestro Mario Garuti. Si è passati al sorteggio per determinare l’ordine delle prove dei 24 concorrenti. Ieri ha preso il via la prima prova delle eliminatorie (senza pubblico). Altre prove eliminatorie si svolgeranno oggi, alle 10, 15.30 e 20.30. Martedì (15.30 e 20.30) e mercoledì (10, 15.30 e 20.30) avranno inizio le prove semifinali. Le prove sono a ingresso libero.

PIANO D’ARTA (UDINE) - ALLE 20.30

“Una femme savante” a Carniarmonie



Oggi, alle 20.30, nella chiesa di Santo Stefano a Piano d’Arta (Udine), per Carniarmonie, la violinista Mihaela Costea, la violoncellista Silvia Chiesa e la pianista Linda Di Carlo, saranno protagoniste di “Una femme savante”. Attraverso lettere, documenti dell’epoca ed esecuzioni musicali, le interpreti racconteranno il percorso di una donna ed una artista straordinaria, Louise Farrenc, che riuscì a sconfiggere i pregiudizi di un ambiente tradizionalmente maschile, come quello musicale francese dell’Ottocento. Info su carniarmonie.it.

FESTIVA DI TRIESTE - IL FARO DELLA MUSICA

Le bande in concerto
nelle piazze cittadine
e sul Molo Audace

Previsto anche lo spettacolo dei Piccoli di Podrecca La Fanfara e il Quartetto Eos al Conservatorio Tartini

TRIESTE

Parte già in mattinata oggi la seconda edizione del “Festival di Trieste – Il Faro della Musica” ideato e organizzato dalla Società dei Concerti Trieste, con la co-organizzazione del Comune di Trieste, questa volta con la sezione “Festival in Città” che, dopo il successo dell’anno scorso, si moltiplica e dipana in due giornate, oggi e mercoledì. Dalle 11 riecheggeranno in città quattro concerti con alcune bande locali che suoneranno in diverse aree: L’Orchestra di fiati Arcobaleno Trieste sul Molo Audace, la Società Bandistica Nabrezina di Duino Aurisina in piazza Cavana e la Filarmonica Santa Barbara di Muggia in piazza Ponterosso che convergeranno a mezzogiorno in piazza Verdi dove si terrà il “Concerto finale delle bande” (in caso di maltempo saranno annullati). Alle 16 e alle 18, se il me-

QUARTETTO EOS

IN PROGRAMMA MUSICHE DI MOZART, HAYDN, JANAČEK E BEETHOVEN

Domani, alle 16.30, lo spettacolo alla Casa della Musica “Storia di una stella marina” di Vincenzo Stera

teo consente, si terrà lo spettacolo di marionette dei Piccoli di Podrecca in Piazza Verdi: quattro marionettisti guidati da un grande maestro come Massimo Gambarutti, un gran numero di coloratissime marionette e un furgone attrezzato per uno spettacolo composto da alcuni dei più amati numeri del classico “Varietà” e di un vasto e divertente repertorio.

Alle 18 si terrà il concerto, al Giardino del Sartorio, “Cinema e musica” con la Civica

Orchestra di Fiati “G. Verdi” città di Trieste, sotto la direzione di Matteo Firmi, che proporrà per l’occasione arrangiamenti dei brani di Nino Rota ma anche di Ennio Morricone (in caso di maltempo verrà annullato).

Spostato al Conservatorio Tartini di Trieste il concerto delle 19.30 con il “Quartetto Eos”, formazione che si è subito imposta all’attenzione del mondo musicale per la freschezza e la profondità delle sue interpretazioni, aggiudicandosi nel 2018 il “Premio Farulli” assegnato dalla Critica Musicale Italiana nell’ambito del Premio Franco Abbiati in un programma che prevede la famosa serenata in Sol maggiore K 525 di Mozart, universalmente nota come Eine kleine Nachtmusik ma anche il Quartetto Op. 77 No. 1 del compositore definito il “padre del quartetto” per le sue ricerche e sperimentazioni audaci, Haydn, e il Quartet-



to No. 1 “Sonata a Kreutzer” di Leoš Janáček, ricco di tensioni, angosce e impeti di grande lirismo, ispirato infatti alla drammaticità del racconto di Tolstoj “Sonata a Kreutzer”, a sua volta ispirato all’opera 47 di Beethoven.

Anche l’appuntamento con la Fanfara del Comando Interregionale Marittimo Nord diretta dal luogotenente Vito Ventre (ore 21), causa possibile maltempo, è stato spostato al Conservatorio Tartini. La Fanfara del Comando Inter-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

FELLINI

GIOTTO MULTISALA

NAZIONALE MULTISALA

SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

THE SPACE CINEMA

Via D’Alviano, 23

www.cinecity.it

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

Cattivissimo me 4

11.15-12.20-13.45-15.00-16.20

17.30-18.50-20.00-21.20

Beetlejuice Beetlejuice

11.20-13.00-15.45-16.50-18.20-19.20-21.00

The Crow - Il Corvo

14.00-21.40

Campo di battaglia

15.35-18.10-21.50

Limonov VM14

12.00-16.00-20.50

Wish

11.00-13.30

Beetlejuice Beetlejuice V.O.

11.30-13.00

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

14.15-20.30

Deadpool & Wolverine

17.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

0481/712020

Beetlejuice Beetlejuice

16.00-18.00-21.15

Cattivissimo me 4

16.15-17.00-18.00-18.45-21.00

Campo di battaglia

15.50-17.40-20.45

Limonov VM14

19.10-21.00

L'innocenza

17.00

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

0481/530263

Beetlejuice Beetlejuice

15.00-18.15-20.40

Campo di battaglia

16.00-18.30-20.30

Cattivissimo me 4

15.00-18.15-20.00

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA

Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia

www.lacappellaunderground.org

Non pervenuto



“Cattivissimo me 4”



“It Ends With Us - Siamo noi a dire basta”

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

Via del Ghirlandaio, 12

040 948471

“Campagna abbonamenti 2024/2025” Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orario Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO MIELA

Piazza Duca degli Abruzzi, 3

040 3477672

“L’arte Ac/cade a Teatro: “Ferma così! - Trieste, ritratti femminili”” Di Corrado Premuda con Sara Alzetta, alle ore 20.00. Al Ridottino, ore 21.00: “Piero Marussig: dalla Polinesia mitteleuropea al Novecento italiano” a cura di Sabrina Morena e Federica Luser con Giacomo Segulla. Ore 22.00: “Arturo Nathan - Artista della solitudine” a cura di Sabrina Morena, con Maurizio Zaccagna, al violino Agnese Accurso. Ingresso ad uno spettacolo €5,00. Ingresso alla serata €10,00.

Spazio Bar “L’arte Ac/cade a Teatro: “Zigaina. La mia idea del dipingere”” Regia di Francesco Bortolini. La proiezione sarà preceduta da un incontro con Alessandra Zigaina, Francesca Agostinelli, Piero Colussi. Ingresso libero. Oggi alle ore 19.00.

GORIZIA - ALLE 16 AL KINEMAX

Amelio con il “Campo di battaglia”



A due anni di distanza da “Il signore delle formiche”, Gianni Amelio torna in Friuli Venezia Giulia per presentare il suo nuovissimo film, “Campo di Battaglia”, in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia e girato proprio in regione (nel trailer si può riconoscere Villa Manin), con il sostegno della Fvg Film Commission. Con lui in questo mini-tour anche il protagonista del film, Alessandro Borghi! Oggi regista e attore saranno ospiti al Kinemax di Gorizia alle 16. Grazie alla promozione Cinema Revolution il biglietto costa solo 3,50 euro.

MUSICA - AL TARTINI E AL MIELA

Partito il Premio Trio di Trieste



Trieste capitale mondiale della Musica da Camera, torna il prestigioso Premio Trio di Trieste. Il concorso si è aperto ieri al Conservatorio Tartini di Trieste. Oggi le prove si svolgeranno nella Sala Tartini dalle 9.30 alle 18.30. Domani al Teatro Miela dalle 10 alle 18, gli ensemble si sfideranno nella prova semifinale. La prova finale è in programma martedì 10 settembre 2024 al Teatro Miela dalle 9.30 alle 13. Tutte le selezioni possono essere seguite dal pubblico con partecipazione libera, entrando tra un'esecuzione e l'altra oppure in streaming.

GRADISCA D'ISONZO - A PARTIRE DALLE 9

Lo spettacolo “Foresto” di Babilonia Teatri chiude In/Visible Cities



Lo spettacolo “Foresto” dei Babilonia Teatri

GRADISCA D'ISONZO

Ultima giornata a Gradisca d'Isonzo per la decima edizione di In/Visible Cities, il festival urbano multimediale organizzato dall'associazione Quarantasettazeroquattro.

La giornata odierna, sempre nel segno di “Zero gradi di separazione” aprirà alle 9 (poi alle 16), con ritrovo a palazzo Torriani con “Di pratica e di evanescenza”. Alle 15 (e alle 18) ci sarà “The Game” in sala Bergamas. Sempre alle 18, con ritrovo a Porta dei Maccellai, l'appuntamento è con Invisibilia danza, un progetto site specific costruito grazie alla relazione con l'ambiente naturale, con l'ecosistema, utilizzando i linguaggi della danza contemporanea,

della musica elettronica e strumentale live e della biodata sonification.

Chiuderà, alle 19, “Foresto”, ultima produzione di Babilonia Teatri, che porterà in scena due voci per un monologo: una parlata e una segnata. Due voci che si contrappongono, si incontrano e si moltiplicano. Due voci a dialogare con una terza voce: quella della musica elettronica suonata live sulla scena. Un gioco di specchi in cui lingue diverse si intrecciano e dialogano tra loro.

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. E raccomandata la prenotazione tramite WhatsApp o sms al 328 8535125, indicando nome, cognome, spettacolo e numero di biglietti richiesti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DALLE 19 AL MIELA

L'arte ac/cade a teatro affronta Zigaina, Marussig e Nathan



L'attore Maurizio Zacchigna di fronte a un quadro di Nathan

TRIESTE

“L'arte ac/cade a teatro” chiude la settimana con Zigaina, Marussig e Nathan. Oggi, alle 19, nello spazio bar del Teatro Miela, si inizia la serata con un incontro di approfondimento sulla vita di Giuseppe Zigaina, con Alessandra Zigaina, Francesca Agostinelli e Piero Colussi. A seguire la proiezione dell'inedito cortometraggio “Zigaina. La mia idea del dipingere” di Francesco Bortolini. Il regista Francesco Bortolini nel 2000 effettuò delle riprese per un ritratto di Giuseppe Zigaina che non riuscì a completare. Il materiale ricomparve nella casa di Agordo dopo la sua morte e la sorpresa fu grande: Zigaina racconta le tante vicende della sua vita, offrendo di sé una immagine inedita che ha per scenario la casa di Cervignano del Friuli.

A seguire andranno in scena tre spettacoli della rassegna “Storie nell'arte” a cura di Laura Forcassini. Il primo alle 20, “Ferma così! Trieste, ritratti femminili” da un testo di Corrado Premuda, con Sara Alzetta. L'attrice racconterà le donne, il soggetto più rappresentato nella storia dell'arte. Muse ispiratrici, immagini simboliche, persone amate: musei e gallerie sono pieni di ritratti femminili. Quali storie raccontano i quadri realizzati cent'anni fa? Amore, potere, moda, mistero, ironia tra

le tele appese alle pareti.

Nel ridottino alle 21 sarà Giacomo Segulia a raccontare Piero Marussig: dalla “Polinesia mitteleuropea” al “Novecento italiano”, un testo a cura di Sabrina Morena e Federica Luser. L'artista è immaginato nella sua villa di Chiadino a Trieste mentre si aggira nel giardino che lui tante volte ha dipinto. Piero dialoga con la moglie assente che si nasconde tra le piante e gli alberi e racconta dei suoi soggiorni a Vienna, Monaco, Roma e Parigi. Uno spettacolo dove emerge come l'arte e la vita di Marussig avessero come unico pensiero la pittura.

Chiude la serata alle 22 “Arturo Nathan. Artista della solitudine”. Un testo a cura di Sabrina Morena, con Maurizio Zacchigna, al violino Agnese Accurso.

Come nel suo quadro “Solitudine” il “personaggio pittore” osserva il mare seduto su uno scoglio. E così “il personaggio Arturo Nathan” guarda le sue opere con sguardo distaccato, raccontando la sua vita e ripercorrendo la sua ricerca artistica attraverso le testimonianze della sorella Daisy e degli amici che lo circondano, dagli artisti Carlo Sbisà a Giorgio Carmelich, dal critico Manlio Malabotta al pittore Cesare Sofianopulo.

Gli spettacoli saranno replicati alla stessa ora martedì 17 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 NEL GIARDINO DEL MUSEO

Cinema e musica al Sartorio con l'Orchestra di fiati Verdi

TRIESTE

La Civica Orchestra di fiati “G. Verdi” – Città di Trieste, in collaborazione con la Società dei Concerti di Trieste, presenta oggi, alle 18, nel Giardino del Museo Sartorio, il concerto “Cinema e Musica”, inserito nella rassegna “Trieste Estate”. Sarà un omaggio al cinema italiano di un tempo, in particolare alle musiche composte da Nino Rota ed Ennio Morricone. L'orche-

stra ad organico completo, diretta dal maestro Matteo Firmi, regalerà al pubblico un viaggio nel tempo. A presentare l'evento sarà la giornalista Nadia Pastorcich.

«Questo concerto nasce in occasione del cinquantennale de “Il Padrino” di Francis Ford Coppola – spiega Firmi – in quanto diverse scene del film furono girate proprio a Trieste. La Società dei Concerti voleva fare un tributo e ha deciso

di chiederlo a noi che abbiamo accettato con piacere».

Un programma che abbraccia diverse musiche da film che hanno fatto la storia e che ancora oggi sono la “colonna sonora” della nostra vita. Si inizierà con “A Tribute to Nino Rota” con l'arrangiamento di Lorenzo Bocci che propone diversi temi che hanno contraddistinto la carriera del compositore milanese amico e collega del regista Federico Fellini.



La Civica Orchestra di fiati “G. Verdi” diretta da Matteo Firmi

Ci sarà anche “Love Theme” da Romeo e Giulietta” composta da Rota per l'omonimo film di Franco Zeffirelli, per arrivare all'arrangiamento di Lorenzo Pusceddu del celebre brano di Morricone “Playing Love”

tratto dal film “La leggenda del pianista sull'oceano” di Giuseppe Tornatore.

«L'indicazione era quella di lavorare il più possibile su Rota e così abbiamo fatto. Il brano “Gian Burrasca Suite” è in

prima esecuzione come quello de “Il Padrino”, entrambi arrangiati da me».

Già precedentemente la Civica Orchestra di Fiati si era ritrovata a lavorare ad un progetto dedicato alla settima arte: «Rota l'avevamo già trattato nello spettacolo “Raccontando Fellini”, interpretato da Julian Sgherla con la drammaturgia di Nadia Pastorcich. Per questo concerto ho scelto dei brani che raccontino in musica il cinema italiano con un finale invece più mitteleuropeo per restare a “casa”» – conclude Firmi. L'ultimo brano sarà, infatti, “Elisabeth” di Sylvester Levay, arr. De Meij. L'evento è a ingresso libero. In caso di maltempo il concerto verrà annullato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVERBIO

Prima de tacar i botoni, bisogna far le asole.

L'amor xe cieco e l'odio xe orbo.

EL CINCIUT

PROVERBIO

In paese de orbi, beato chi che ga un ocio solo.

Un per de orece stanca zento lingue.

N. 164

N. 36/2024

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Tuta colpa de un refolo de bora. El ga verto una finestra del sgabuzin dove i sepelissi i progetti del Comun, incasinando le carte. Quando un per de geometri xe andai a recuperar quelle che el zupano e i sui ghe tien ssai, xe nato el patatrac. Primo segnal, in Porto Vecio. La dita de Tammurriata de soto che fa i lavori, ga leto che el viale monumental va fato a senso unico in zo, e i xe impazidi. In zo come?!? “Facimm 'a finta, ah, comm 'a Foraggi” ga dito el capomastro. Pezo xe 'ndada in via San Michele, dove i sta piantando albereti sulla strada. “Ma no ghe passa più nissun” ga dito timidamente un residente. “Qua xe scritto cussi” ga taiado curto un comunal, in stile palazzo Cheba. Intanto el scuolabus che dirota i fioi dele Rive a San Giacomo el xe

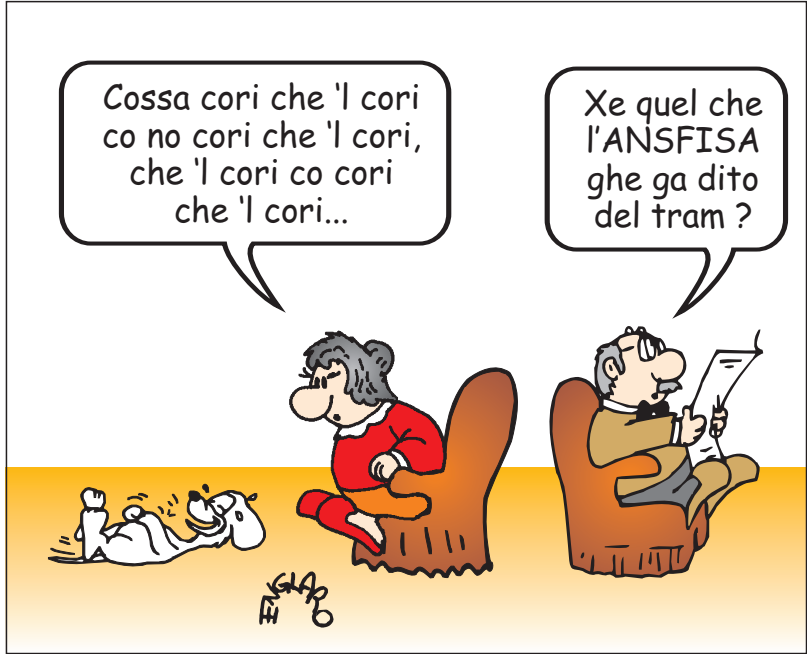
andado a Roian, ma no'l ga trovado l'asilo. Più longhi ancora in Fiera, co ga cominciado a rivarghe i cassoni del Museo del mare. “Intanto stiveli là nela giungla, dopo vederemo”. In via Raffineria i ga stracapido le striche e la xe diventada bociodromo. E 'desso cazeli via voi, i veceti... In Ponterosso, intanto, i cominciava a butar zo i ponti mentre a Giarizole i puntelava l'ex inceneritor per tirarlo su de novo. Ma longhi veri xe nati co i ga tacado a taiar i alberi sul percorso del tram e a darghe de flex per tirar via le sine e lassar spazio a l'ovovia. Un de Roian alta ga comentado: “Bon, ma in fondo xe quel che i voleva, no?”. E la xe finidala.

MEO OGI O IERI?

Gianfranco Pacco

In leto dopo Caroselo, zogavimo guardie e ladri, merenda pan buro e zuchero, el servizio de leva, “tua

la Prinz verde”, telefonar ala mula col duplex, a scola 'ndavimo a pie e comandava i insegnanti, in auto le uniche cinture iera quele dele braghe, spazio 1999 iera fantasienza, le foto iera su carta, telefonavimo in tele cabine col geton, el meteo iera Bernacca una volta al giorno, se la balava un lento iera fata, gioghi senza frontiere, San Nicolò no ghe portava carbon ai muli de Servola, i droni iera i zocoli de mama, no gavevimo telecomandi, scrivevimo le cartoline dale ferie, pagavimo sempre in contanti, la television iera un casson (ogi anche), el navigator iera: “la scusi vado ben pel centro?”, la bici col contropedal e in tei ragi un carton per far rumor, co iera partida una boracia per tuti, el ghiaciolo zinquanta lire, a sciar col treno bianco, le bustine de idrolitina, fissete de carta per la cerbotana, el telefono gaveva la riodela e sovente el iera intacà sul muro, la escort iera solo un auto, sporcavimo l'acqua col vin rosso che “fa sangue”, 19 e 20 happy days, 'ndavo al Pedocin dela parte dele done, legevimo el giornal de carta ma... no iera El Cinciut...



“Ah, per quel adesso la xe cussi ben, le sembra una muleta”.
“Infatti, martedì la xe uscita dala paruchiera che la iera biondo platino. Co la go vista me ga mancando a mi l'ossigeno e son andà a pomele”.

TERZOMONDISTI

El cicala

-Ciò Jole, go leto sul "Piccolo" che xe una lista de gente che i ghe volessi intitolar una via qua a Trieste.
-Bon cossa xe de tanto strano?
-Ah pensa ti che in mezo a sti nomi xe anche Louis Braille, quel che ga inventado el alfabeto per i non vedenti.
-E allora?
-Son sicuro che quei geni del comun i ghe intitolerà a un vicolo cieco!

MEMORIA

Marino Pestelli

Me dimentico sempre qualcosa, devo sempre tornar indrio do volte, cussi almeno rivo far sti 8000 passi che i disi fa 'ssai ben.

STATUA BARCOLANA

Guato giallo

La mula de Trieste de Barcola sto ano 'ssai poco sol la ga ciapà.

OMINI 5

Edda Vidiz

Semplicitto - brocolo, sempiollo, tandùl, pandolo;
senza carattere - buratin;
senza personalità - picarin, lofio;
severo - gendarmo;
smargiasso - nagana, boba, blagher, leggera, tara;
sofistico - filacaligo;
spilorcio, avaro - pedocio, pedocioso, caia, spinaza, istria, pigna;
spione, elatore - sufion;
sporcaccione - sporcacion, bavoso;
strambo - co' un rameto de matio strozzino, sfruttatore - ciuciasangue, spoianegai;
stupidino - gnampolo, macaco, dindio, cretineti, sempiollo, zurlo, stuzzicone - stuzigon;
sudicio - crodigoso, sbrodacion;
tardo d'intendimento - tululù, cocal, taneco, trdo, baùl, tubano, bauco, sturlo;
tonto - bacuco, brocolo, cuco, dandan, dandele;
trascurato, sciatto - slampete, slàparo, zaflaucic;
tuttofare - bubez, traiber, zachete;
ubriacone - petesson, bevandela, imbrighela, piria, spanto;
zuccone - zucon.

No far el mona, guida Autoktona!

"COL MIO SUV KUNYO 4WD RIVO ANCA PARCHEGIAR IN RETRO SU PER VIA COMMERCIALE!"

disi Kevin de Ponziana

TRIESTEEN DRAIVER

Nevio Poclen

Xe due distinte tipologie de triesteen draiver: el dinamico e el camoma. Tuti e do mati per l'auto. El primo xe quel che in trenta ani ga fato più de quattrozentomila chilometri e ga la machina tapezada de tacomachi de tute le cità che el ga girà. El secondo in trenta ani ga fato diesemila chilometri, però ogni tre el cambia gome per sicurezza. Tuti do parchegia l'auto soto casa e de note se alza almeno una volta p'andar in finestra controlar che sia tuto a posto. El primo brusa un pien ala settimana. E al secondo, xe più la benzina che ghe evapora in

serbatoio che quella che el consuma. El dinamico co movi la machina, de domenica, fa trecentozinquanta chilometri p'andar beber 'na bira a Vilaco. El camoma, co se movi de domenica, riva al massimo fin Corgnal per farse una de civa co' la zivola e 'na feta de ghibaniza. Ma l'elemento che li acomuna ala guida, xe un segno carateristico: el capel calcà in testa!

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-E dopo?
-Niente, ela ghe ga tirà un stramuson che ancora el se zerca in Campi Elisi!

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

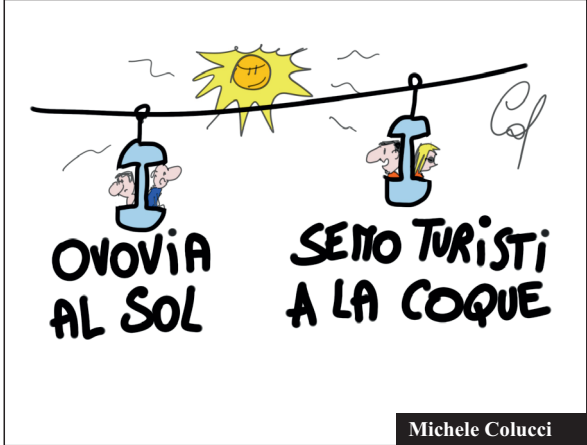
Siarada
SE FA ANCORA FRAIA!
Entrambi i mii cugini
xyyy ai Topolini
fin ora de movida:
l'xyyy no xe finida!

(ista / istà)

OSSIGENO

El nipote de zia Mariucia

“Ciao Pepi, l'altro giorno, che fazevo do vasche zo in viale, go visto l'Orieta. La iera 'sai ben, la me sembrava rinata”
“Xe vero Toni, iera un periodo che la iera 'sai zo, la fazeva fadiga fin a respirar. La xe andata dal dottor che, per curar i polmoni, ghe ga consiliado de ossigenarse. La ga ciapado un spago che no te digo e lo ga scoltado subito”.



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

LET IT BE CAPO IN B.
Novo documentario sula parentesi dei Beatles a Trieste, co i ga ciapado el nome The Betoles.
Intanto che el leader dela band rivale (The Roling Sbronz) gaveva una crisi de identità e stava decidendo se ciamarse Mickeze Jagger o Mick Jakezer, Nosepaul McCartney ga gavudo una illuminazion: a furia de sentir ogni do per tre per strada la gente dir "ndemo dei", el ga deciso de far un raduno a Trieste de tuti i grupi col nome che comincia con THE, ciamandolo "Ndemo

The".
Xe subito rivadi The Curaz, The Skrotes, The Offspriz, The Ulo, The Koloncovezs, The Smashing Pampurio, The Bic' Boys, The White Spritzes, The Scorese, The Klinzers, The Chemical Sbronzers e i figonissimi The Drekness. Grandi proteste da parte del cantante dei U-Ciù, Bono Vax, che ghe tegniva a veder el concerto ma no el gaveva el green pass.
Ghe xe rimasto mal anche Billie Ciò dei Green Dei, disendo che in fondo el Dei in qualche modo lo gaveva anca lori nel nome.
Assente ingiustificato Rinco Starr, che no gaveva capido un clinz.



SPORT

Basket

Sconfitta da applausi

Nel torneo di Jesolo Trieste senza Bossi e Reyes tiene testa alla Reyer e perde solo nell’overtime. Oggi c’è l’Unahotels

REYER VENEZIA	84
PALL. TRIESTE	81

(15-22, 38-38, 60-55, 74-74)

Umana Reyer Venezia: Ennis 17, Moretti 11, Parks 13, Lever 8, Kabengele 8. Fernandez, Casarin 10, Wheatle 6, Janelidze, Simms, Wiltjer 8, Tessitori 3. All. Spahjja

Pallacanestro Trieste: Ross 21, Brown 14, Valentine 12, Uthoff 10, Johnson 8. Ruzzier 4, Campogrande, Deangeli, Brooks 7, Candussi 5, Obljubech, Crnobrnja. All. Christian

Arbitri: Cassina, Martellosio, Berlangieri.

Lorenzo Gatto / JESOLO

Prima sconfitta del precampionato per Trieste, fermata dopo un supplementare 84-81 dalla Reyer Venezia nella seconda semifinale del memorial Silvestrin.

Stasera alle 18 finale per il terzo posto contro la Unahotels Reggio Emilia, ulteriore passo di avvicinamento al campionato per una squadra che, nonostante il passo falso rimediato, ha convinto.

Senza Reyes e Bossi (a ripo-



Una fase di gioco del match tra Pallacanestro Trieste e Reyer Venezia

so precauzionale), la formazione di Christian ha giocato un match offensivamente e difensivamente solido, controllando per gran parte del primo tempo la sfida al cospetto di una Reyer sorpresa dalla partenza della sua avversaria

e in palese difficoltà.

Nella seconda parte di gara venti minuti di estremo equilibrio e match deciso ai supplementari da un paio di episodi (antisportivo inesistente a Valentine) che ha punito oltre i suoi demeriti una Trieste

uscita comunque tra gli applausi convinti dei suoi tifosi.

Trieste conferma il quintetto di Monfalcone contro Treviso e parte forte con la tripla di Brown, i recuperi vincenti di Ross e Brown e la bomba di Uthoff per uno 0-10 che stordisce la Reyer.

La scossa orogranata arriva da Lever, Venezia pareggia sul 10-10 dopo 5’ di partita ma Trieste continua a macinare il suo gioco e con Valentine sugli scudi chiude il primo quarto avanti 15-22.

Dominio biancorosso anche nel secondo parziale, sul 23-31 protesta Spahjja per un paio di decisioni avverse e la legge di compensazione è dietro l’angolo. Tecnico a Brown (terzo fallo, con Markel che esce dalla partita) poi un paio di fischi dubbi e nuovo tecnico alla panchina biancorossa. Venezia ne approfitta e a 2’11” dall’intervallo lungo opera il sorpasso sul 32-31.

Primo tempo che si chiude in parità, ripresa ancora più fisica e intensa della prima parte di gara. Trieste c’è e regge

Ruzzier subisce fallo ma sbaglia i due liberi del possibile secondo supplementare

l’urto (46-47 al 25’) poi Parks, Wheatle e Tessitori confezionano il parziale che lancia la Reyer avanti sul 60-55 a fine terzo quarto. Pareggia Valentine, 62-62 a 7’ dalla fine, sorpassa Uthoff sul 64-65 si procede spalla a spalla fino al 74-74 siglato da Uthoff con 26” da giocare. Time out Venezia, sbagliano Ennis e Valentine e si va al supplementare.

Trieste avanti 74-78 poi scivola sotto 82-80 con ultimo possesso per Ruzzier che subisce fallo ma sbaglia i due liberi del possibile secondo supplementare.

Tecnico a Kabengele e libero Brown poi due liberi Ennis per l’84-81 finale. —

L’ALTRO MATCH

Nutribullet Treviso s’impone su Reggio Emilia per 93-80 Olisevicius realizza 26 punti



Olisevicius è stato il top scorer di Treviso contro Reggio Emilia

JESOLO

Tutto facile per la Nutribullet nella prima semifinale del Memorial Silvestrin. Treviso regola con un secco 93-80 la Unahotels Reggio Emilia e questa sera, alle 20.45, giocherà la finale della terza edizione del Basketball “IN” Jesolo.

Apri Barford per l’iniziale 0-3, JP Macura firma l’ottimo avvio trevigiano con penetrazione e due triple che al 4’ fissano il punteggio sul 15-10 costringendo la panchina di Reggio Emilia a un immediato time out. È una Treviso molto diversa da quella vista mercoledì a Monfalcone contro Trieste, Harrison e Olisevicius continuano a produrre, 24-12 all’8’ e 31-24 a fine primo quarto. Harrison, Mascolo e due volte Olisevicius colpiscono da tre punti per il 43-31 di metà secondo quarto, Priftis regala qualche minuto al triestino Gallo e prova ad appoggiare il gioco sotto i tabelloni ma scivola fino al -18 di fine primotempo.

Segnali di Unahotels in apertura di ripresa: Barford prova a dare la scossa, Win-

TREVISO	93
REGGIO EMILIA	80

(31-24, 55-37, 77-61)

Nutribullet Treviso: Bowman, Spinazze, Harrison 15, Muaremi, Torresani 5, De Marchi, Mascolo 7, Mazzola, Mezzanotte 6, Olisevicius 26, Paulicap 12, Macura 22. All. Vitucci.

Unahotels Reggio Emilia: Barford 16, Gallo, Winston 12, Faye 11, Gombauld 16, Smith 14, Uglietti 2, Suljanovic, Fainke, Vitali 9, Grant, Chillo. All. Priftis

Arbitri: Dori, Vita, Centonza.

Note: T.I. Tre 18/25, Reg 25/32. Rimb: Tre 24 (Paulicap 7), Reg 38 (Gombauld 6). Ass: Tre 7 (Bowman 2), Reg 5 (Winston 2). Uscito 5 falli Paulicap (38/37, 93-79).

ston firma un paio di canestri pesanti ma Treviso, con un paio di prodezze di Harrison e Olisevicius, continua a comandare restando a + 16 a alla fine del terzo quarto.

Reggio Emilia prova ad alzare il ritmo nell’ultimo quarto. Punteggio sull’82-71 con 5’47” da giocare, dal time out di Vitucci esce meglio Treviso che chiude 93-80. —
LO.GA.

BASKET FEMMINILE

Il Futurosa di Mura è già in salute Nel primo test battuta Zagabria

TRIESTE

Prima uscita del precampionato per Futurosa impegnata, sul parquet del Palasport di Aquilinia, nel match di allenamento giocato a porte chiuse contro Zagabria. Quaranta minuti utili per le prime verifiche di questo inizio di preparazione, cose positive e aspetti da rivedere assolutamente normali visto il periodo.

Si è vista una squadra già in salute che, al netto del largo scarto che alla fine ha separato le due formazioni, 86-56 il finale per le ragazze di coach Mura, ha mostrato una buona condizione atletica e una intesa importante tra nuovi innesti e vecchia guardia.

Primo quintetto della stagione con Sammartini, Rosset, Mosetti, Srot e Camporeale, primo canestro di Ros-

set che recupera palla in difesa e va a segnare in sotto-mano.

Spinge la transizione la formazione di Mura, gioco in velocità che procura contropiedi (buono il 4-0 di Mosetti) ma anche qualche palla persa. Ne approfitta Zagabria per salire 4-5 in una girandola di cambi che stravolge i quintetti iniziali. Dentro Miccoli per Srot e Collovati per Sammartini,



Coach Andrea Mura durante un time-out

punteggio bloccato sul 6-7 per diversi minuti poi Miccoli, Sammartini e Srot accelerano per l’allungo di fine primo quarto che si chiude sul 17-11 a favore delle padrone di casa. Si riparte da

Sammartini e dalla tripla di Mosetti per il massimo vantaggio sul 22-14, svantaggio subito ricucito dal 5-0 con cui le croate rientrano a un solo possesso di distanza. Metà secondo quarto sul

25-21, poi progressivamente Futurosa torna a mettere le mani sul match toccando il + 9 sul 30-21 con la tripla di Camporeale e poi chiudendo la prima frazione sul 43-31. Apertura di secondo tempo che regala le cose migliori. Tre minuti con Sammartini, Rosset, Mosetti, Camporeale e Miccoli nel quale si apprezza il potenziale della squadra: risultato il parziale di 10-3 che porta il risultato sul 53-34 chiudendo di fatto il match. Parziale del terzo quarto 69-43, gli ultimi dieci minuti sono una formalità per entrambe le formazioni con girandola di cambi che serve solo a fissare il punteggio sul definitivo 86-56. —
LO.GA.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Jan Štrukelj illude la Juventus Il Chiarbola si salva con Malandrino

Ad Opicina battesimo stagionale per le due compagini della Venezia Giulia
Biancorossi avanti nel primo tempo, i triestini riacciuffano il pari nella ripresa

CHIARBOLA P.	1
JUVENTINA	1

Marcatori: pt 38' Štrukelj, st 26' Malandrino.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà (st 41' Costa), Malandrino, Farosich, Trevisan, Frontali, Montestella, Han (st 43' Esposito), Pisani (st 36' Casseler), Vasques (st 19' Pozzani), Schiavon (st 34' Perossa), All. Musolino

Juventina: Blasizza, Jazbar, Cocetta, Liut (st 39' Dario), Russian, L. Piscopo, Štrukelj, Samotti, M. Piscopo, Grion, Furlani. All. Visintin

Arbitro: Nonnato (Rovigo).
Note: ammoniti Štrukelj, Frontali, Pisani, Zetto, Liut, Montestella, Malandrino, Farosich.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Finisce con un gol per tempo e un punto a testa il battesimo di Chiarbola Ponziana e Juventus Sant'Andrea che sul prato di Opicina non vanno oltre l'1-1 dopo aver dato sfogo ad una partita ad alta intensità, incisa dalla spaccata di Štrukelj e dalla botta di Malandrino ad inaugurare il nuovo campionato di Eccellenza. Per il terzo anno consecutivo alle due dirimpettaie tocca il taglio del nastro, fino a ieri ad esclusivo beneficio dei goriziani che nelle scorse due stagioni hanno sempre avuto la meglio sui veltri, bravi a cominciare con il piede giusto vendicando le due false partenze degli anni passati. Il risultato al triplice fischio accontenta pochi, ma



Una fase di gioco di Chiarbola Ponziana-Juventina FOTO ANDREA LASORTE

per meccanismi ed affinità mostrate in alcuni sprazzi di partita può far ben sperare le due litiganti, uscite con l'amaro in bocca dalla Coppa Italia e pronte a regalarsi soddisfazioni in Eccellenza. Il primo tempo si stalla su un equilibrio nervoso (più cartellini gialli che tiri in porta); un gioco di sguardi raccolti per lo più nel fazzoletto di metà campo dove Chiarbola e Juventus concentrano la maggior parte dei tocchi prima di innescare le punte sulla verticale o, nel caso dei padroni di casa con sventagliate in diagonale, buone per far galoppare Malandrino e Schiavon sulla corsia di competenza. La Juve, che scontava un'infermeria traboccante, risponde con Liut, il più ispirato dei

suoi che al 7' si mette in proprio e scarica un sinistro in direzione di Zetto che deve distendere ed accompagnare il pallone in corner con una carezza. Alla mezz'ora Marco Piscopo imbocca Štrukelj che da due passi spreca un'occasione grande così: questione di centimetri, gli stessi che pochi minuti dopo gli consentono di piombare sulla ribattuta di Zetto e fissare lo 0-1 in spaccata dopo una rilevante iniziativa di Liut. In tutta risposta i chiarbolini replicano con la buona combinazione per vie centrali tra Han e Vasques che sfuma senza aver dato troppa noia a Blasizza e compagni. Dopo il tè freddo Musolino rifornisce l'attacco con innesti che portano freschezza e lucidità mentre gli undici di

Visintin cercano riparo dalle incursioni di Montestella e Pisani, su tutti. Alla lotteria del tiro si iscrive anche Vasques con un piatto forte ma impreciso mentre al 26' è il turno di Malandrino che sul ciglio dell'area di rigore riceve sulla verticale da Pozzani, controlla e spara in porta il gol che vale il meritato 1-1. Dopo aver premuto con vigore sull'acceleratore, i biancoblu sfiorano il raddoppio con Schiavon, coinvolto in uno scambio di favori con Blasizza concluso in un nulla di fatto. Dall'altra parte Liute e Piscopo costringono Zetto agli straordinari e Dario, da poco entrato, per poco non rovina il weekend al Chiarbola con un destro violento raccolto su invito di Furlani un istante prima del triplice fischio. —

COPPA ITALIA DI PROMOZIONE

Pinzano esalta la Bujese La Tva va ancora al tappeto

TS VIC. ACAD.	0
BUJESE	1

Marcatore: pt 25' Pinzano.

Trieste Victory Academy: Catania, Miot, Casagrande (st 16' Minenna), Germani M., Curzolo, Comugnaro, Zulian (st 1' Maio), Cottiga, Hoti, Albanesi, Germani S. (st 1' Menichini) All. Cernuta

Bujese: Devetti, Rovere, Garofoli, Fabris, Ponton (st 41' Braidotti), Barjaktarovic, Pinzano (st 21' Forte), Mucin (st 28' Valusso), Bocutti (st 17' Aghina), Michelutto, Vidotti. All. Andriulo

Arbitro: Pagoni (Pordenone).

TRIESTE

Sconfitta interna per la Trieste Victory Academy nel match con la Bujese: a decidere l'incontro la conclusione vincente di Pinzano dal limite dell'area a circa metà della prima frazione. La formazione di casa, infarcita di giovani, cresce soprattutto nel secondo tempo andando soltanto vicina al pari in più occasioni: l'estremo difensore avversario Devetti risponde presente sui due tentativi insidiosi di Menichini e Miot, poi è sempre una conclusione di quest'ultimo che, a tempo quasi scaduto, accarezza il palo. Seconda sconfitta casalinga consecutiva, dunque, per i lupetti, mentre gli ospiti proseguono da imbattuti e senza gol subiti. —

STEFANO HELLER

COPPA ITALIA DI PROMOZIONE

Il Sistiana si fa recuperare nel finale dal Lavarian

SISTIANA SESL.	2
LME	2

Marcatori: pt 43' Campana, st 13' Minighini, 33' Volas, 43' Zucchiatti.

Sistiana Sesljan: Guiotto, Razem, Pelengic, Simeoni (st 33' Venutti), Crosato, Toffoli, Loggia, Leghissa (st 14' Benussi), Volas, Minighini, Romeo. All. Jurincich

Lme: Peressini, De Cecco, Sinigaglia, Catania, Montana, Mantovani, Del Fabbro (st 19' Ilic), Borsetta, Zucchiatti, Tirelli (st 11' Madi), Campana (st 39' Mo-vio). All. Russo

Arbitro: Zuliani (Basso Friuli).

SANTA CROCE

Pari pirotecnico tra Sistiana Sesljan e Lme sul neutro di Santa Croce. Ad iniziare meglio sono gli ospiti, che a pochi minuti dal termine della prima frazione trovano il vantaggio con il diagonale vincente di Campana. La ripresa si dimostra ben più piacevole. Il pari arriva poco prima del 15' con la conclusione da fuori di Minighini. I padroni di casa trovano il sorpasso con Volas, ma gli ospiti, a pochi minuti dalla fine, trovano il 2-2 con la punizione dal limite di Zucchiatti che. —

S.H.

ECCELLENZA

Azzurra Premariacco-Ufm termina con un nulla di fatto

AZZURRA PREM.	0
UFM	0

Azzurra Premariacco: Alessio, Blasizza, Martincigh, Nardella, Ranocchi, Cestari, Khayi (st 17' Puddu), Osso Armellino (st 48' Bric), Gashi (st 34' Specogna), De Blasi, Corvaglia (st 17' Gado). All. Campo

Unione Fincantieri Monfalcone: Grubizza, Lo Cascio (st 29' Cesselon), Sarcinelli, Kogoi, Pratolino, Moratti, Pavan (st 45' Battaglini), Dijust, Acampora (st 29' Paggiaro), Aldrigo, Lucheo. All. Zanuttig

Arbitro: Garroui di Pordenone.

Note: ammoniti Khayi, Osso Armellino, De Blasi, Blasizza, Puddu, Nardella, Pratolino, Lo Cascio

PREMARIACCO

Fra Azzurra e Ufm prevale l'equilibrio. Polveri bagnate nel big match che inaugurava la massima serie dilettantistica regionale. Ufm un po' bloccata nei primi 20' ed Azzurra che si fa preferire con i suoi spauracchi là davanti, Gashi e Corvaglia in particolare, cogliendo anche un legno. Da parte biancazzurra le maggiori occasioni arrivano soprattutto da un paio di cross insidiosi di Pavan sventati a fatica dalla formazione di casa. Meglio nella ripresa il team di Zanuttig, che allo scadere potrebbe pescare il jolly su punizione con Aldrigo ma un difensore si immola provvidenzialmente. —

LUIGI MURCIANO

IL PROGRAMMA DI OGGI

San Luigi, arriva il Tolmezzo Bisiaca-Isonzo finisce 1-1

TRIESTE

Oggi si concluderà il primo turno di Eccellenza e si giocheranno le partite di Coppa di Prima, Seconda e Terza Categoria. **ECCELLENZA** Il programma dei match di oggi (inizio 15.30): San Luigi-Tolmezzo Carnia, Sanvitese-Kras, Codroipo-Muggia, Pro Gorizia-Casarsa, Tamai-Pro Fagagna, Rive d'Arcano-Fontanafredda. Già giocata Maniago Vajont-Fiume Veneto 1-2. **PRIMA CATEGORIA** Coppa Regione di Prima Categoria oggi alle 17. Il programma delle squadre della Venezia Giulia: Pro Romans-Mariano, La Fortezza-Deportivo Junior; Centro Sedia-Sovodnje, Morsano-Sant'Andrea San Vito, Do-

mio-Torre (via Locchi), Castionese-Breg. Già giocata Bisiaca Romana-Isonzo 1-1 (Frattaruolo; Malaroda). **SECONDA CATEGORIA** Oggi Coppa Regione anche per le formazioni di Seconda (si inizia alle 17). Il programma: Audax-Torinese, Uc 3 Stelle-Mossa, Aurora-Turriaco, Mladost-Campanelle, Vesna-Ufi, Terzo-S. Giovanni, Studenti-Zarja, Pieris-Castions; Aris-Strassoldo. **TERZA CATEGORIA** Esordio in Coppa Regione, infine, per le compagini di Terza Categoria (alle 17). Il programma: Malisana-Ism, Ronchi U21-Poggio, Villesse-Bisiaca Romana U21, Domio B-Primorje 1924, Muggia U21-Pro-seco Primorje. —

COPPA ITALIA DI PROMOZIONE

Il Ronchi piega il Sedegliano D'Aliesio e Calistore in gol

RONCHI	2
SEDEGLIANO	1

Marcatori: pt 4' Biasucci; st 22' D'Aliesio, 33' Calistore.

Ronchi: Cantamessa, Calistore, Ronfani (st 1' Interlandi), Molli (st 15' Di Blasi), Dominutti, Rebecchi, D'Aliesio, Gallessi (st 27' Felluga), Trevisan, Rocco (st 39' Cecconi), Piccolo. All. Caiffa

Sedegliano: Ceka, Tuirì, Biasucci, Sut, Peres, Nezha (st 27' Monti), Donati (st 18' Furlan), Muzzolini (st 27' Gasparini), Venuto (st 20' Degano), Morsanutto (st 34' Banaj), Minghini. All. Livon

Arbitro: Gaiotto di Udine.

Note: ammoniti Molli, Cantamessa, D'Aliesio, Interlandi.

RONCHI

Rimonta amaranto per tenere ben vive le speranze di proseguire l'avventura in Coppa. Il Ronchi, pur rimaneggiatissimo a causa di un'autentica epidemia influenzale, piega il Sedegliano con una buonissima ripresa. L'inizio è choc per i padroni di casa: Biasucci insacca di testa in area piccola. Caiffa ridisegna i suoi inserendo Interlandi e arretrando in terza linea Dominutti: la compagine bisia-ca nel giro di 10' ribalta la situazione: impatta D'Aliesio, che irrompe su una punizione dalla destra, mette la freccia Calistore al 33': gran lavoro sulla destra di Felluga, l'esterno controlla e fredda di destro Ceka. —

L.M.

PARALIMPIADI

Meloni pranza con Matteo e Giada «Da voi grande insegnamento» E l'Italia batte il record di Tokyo

PARIGI

Dopo l'incontro in apertura delle paralimpiadi con il presidente Sergio Mattarella ieri è stato il premier Giorgia Meloni a rendere visita agli atleti azzurri. Meloni, oltre alla foto di rito, a Casa Italia ha pranzato con i ragazzi italiani incontrando anche le medaglie d'oro Matteo Parenzan e Giada Rossi entrambi trionfatori nel tennistavolo. «Sono molto contenti di essere qui - ha detto - , credo sia straordinario avere l'occasione di ringraziare questi atleti che ci stanno dando delle soddisfazioni straordinarie e sono un grande insegnamento

per tutti gli italiani, perché raccontano una cosa molto bella, che i più grandi limiti alla fine sono soprattutto nella nostra testa. Se abbiamo la forza di superarli possiamo scoprire cose che non avremmo immaginato». Dal Friuli Venezia Giulia anche il presidente Massimiliano Fedriga ha speso parole di elogio e ammirazione per gli atleti del Friuli Venezia Giulia. «Queste tre medaglie alle paralimpiadi di Parigi dimostrano, ancora una volta, l'alta valenza sportiva che una piccola regione come la nostra sa esprimere a livello nazionale e internazionale. Bravissimi Giada, Matteo e Davide per la conqui-

sta del podio, ma un ringraziamento speciale va anche a tutto il team di atleti del Friuli Venezia Giulia».

Intanto nella penultima giornata di gara sono arrivate altre medaglie e l'Italia sale a 70 podi superando il record di medaglie di Tokyo 69. E manca ancora l'ultima giornata. Stefano Raimondi conquista la medaglia d'oro nei 200 misti S10. Terzo bronzo in questa edizione nei 50 farfalla per Giulia Terzi.

Trionfo anche per Alberto Amodeo nei 100 farfalla. È arrivata una storica medaglia d'argento nell'equitazione con Sara Morganti (la quarta olimpi-



Foto con la premier Meloni: a sinistra Giada Rossi, a destra Manuel Bortuzzo e dietro Matteo Parenzan

ca). Secondo posto anche dal ciclismo nella staffetta mista H1-5 (con il friulano Mestroni). Chiusura del nuoto con il

botto: Italia oro nella staffetta mista con il record del mondo. — L'ultimo oro di giornata arriva dall'atletica con la vittoria

della Cairoli nei 100 metri nei quali l'Italia maca la tripletta per la caduta di Sbatini e Contraffatto. —

VELA

“Go to Barcolana da Ravenna” al via le iscrizioni: «Crociera che diventa anche una regata»



La partenza dell'ultima edizione della Barcolana

Roberta Mantini / TRIESTE

Dopo il successo delle passate edizioni il 10 ottobre partirà da Ravenna “Go to Barcolana da Ravenna – Trofeo Hera”. Una regata pensata per gli equipaggi dell'Adriatico centrale che vogliono raggiungere Trieste partecipando ad una attraversata che prevede un vincitore che verrà premiato con il “Challenge perpetuo” realizzato da una studentessa dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Il trofeo, a forma piramide, la richiama la sagoma triangolare delle vele delle barche e il vertice, richiama quello raggiunto dal vincitore della regata. Ognuna delle tre facce è impreziosita con la tecnica del micromosaico, tipica della tradizione ravennate.

«La Go to Barcolana da Ravenna – Trofeo Gruppo Hera» ha commentato il Presidente della SVBG Mitja Gialuz – è un evento ormai entrato nella tradizione, un appuntamento sempre più apprezzato dai velisti. Quella da Ravenna a Trieste è la classica crociera autunnale in compagnia che diventa una regata, preservando così lo spirito autentico della Barcolana: un bel momento di condivisione che solo il nostro sport sa regalare».

Le iscrizioni sono aperte, gli armatori riceveranno un unico numero di mascone valido sia per questa regata preliminare che per la 56a Barcolana. La partenza sarà data a Marina di Ravenna nel pomeriggio di giovedì 10 ottobre, direzione Golfo di Trieste dopo un percorso di 95 miglia nautiche (circa 176 km). La competizione è aperta a tutte le barche con una lunghezza superiore a 8,46 metri, che saranno classificate secondo i compensi ORC.

«Questa regata sta diventando un buon riferimento per gli appassionati di altura in Adriatico e la sua intenzione di essere un primo momento di incontro e divertimento in vista della Barcolana si conferma una buona idea - ha affermato il Presidente del CVR Matteo Plazzi -. Marina di Ravenna, grazie alla posizione centrale nell'Adriatico e alla possibilità di ospitare barche in transito, è diventata un punto di riferimento per tutti gli equipaggi diretti alla Barcolana che vogliono inserire nel loro programma una regata e non un semplice trasferimento. Per garantire la sicurezza in navigazione abbiamo adottato regole stringenti, rimanendo attenti a conservare lo spirito gioioso di grande festa del mare». —

CICLISMO



Macias Estrada festeggia la vittoria in piazza Vittoria della tappa Sacile-Gorizia FOTO BUMBACA

Il norvegese Nordhagen conquista il Giro del Fvg Ad Estrada la Sacile-Gorizia

Marco Bisiach / GORIZIA

Nel 2018, l'ultima volta che la corsa si era chiusa a Gorizia, a vestire e portarsi a casa la maglia gialla del vincitore fu un ragazzo sloveno, tale Tadej Pogacar.

Sei anni dopo, nell'anno in cui quel ragazzo ha aggiunto la maglia rosa del Giro alla sua terza maglia gialla del Tour de France, non è male come precedente a cui aggrapparsi e sognare per Jorgen Nordhagen, norvegese classe 2005 che pur avendo collezionato successi in serie anche nello sci di fondo ha scelto la bici, e ieri si è imposto nell'edizione numero 60 del Giro ciclistico del Friuli Venezia Giulia organizzato dalla Libertas Ceresetto.

Lo scandinavo si schermisce al confronto («Pogacar? Sono contento, ma non è il caso di fare paragoni, questa è la mia prima vittoria in una classifica generale e ne ho tantissime di strada da fare ancora») ma intanto ha gestito con il piglio del padrone la corsa regionale.

Nordhagen, che veste la maglia della formazione di sviluppo della Visma Lease a Bike, aveva vinto venerdì la tappa alla fine del conti decisiva di questo Giro, la Codroipo-San Daniele del Friuli, prendendosi quel pizzico di margine sugli avversari più pericolosi che poi è stato bravo a conservare nella frazione conclusiva di ieri, partita da Sacile e arrivata in piazza Vittoria a Gori-

zia dopo 160 chilometri con una media stata superiore ai 46 km orari.

Una lunga volata, in pratica, così come in volata si è conclusa la tappa goriziana, andata al velocista Cesar Macias Estrada, messicano della Petrolite di patron Gianni Savio. Secondo lo sloveno Gal Glivar (Uae) e terzo lo svizzero Nils Brun (Tudor Team Continental).

Diversi i tentativi di fuga di gruppetti di fuggitivi o di pochi corridori, specie nei due giri sul circuito di San Floriano e i suoi saliscendi, ma a un chilometro dal traguardo anche l'ultimo allungo del francese Gilet dell'Arkèa viene vanificato dal ritorno del gruppo. Regolato sul traguardo da Macias

Estrada.

«Sono contento. Oggi faceva davvero molto caldo, e il ritmo era elevato – le sue parole –, non è stato facile restare vicino ai migliori nella salita finale, ma devo ringraziare la squadra che mi ha messo nelle condizioni per sprintare nel finale».

Ancor più felice evidentemente il già citato Nordhagen, che in classifica generale ha preceduto un brillante Giulio Pellizzari (VF Group – Bardiani CSF – Faizanè) staccato di appena due secondi, mentre sul terzo gradino del podio si è piazzato lo spagnolo della Uae Team Emirates Gen Z Pablo Torres.

Per Jorgen, peraltro, collezione di maglie: sue anche la blu della classifica a punti, la verde del miglior scalatore e la bianca del miglior U21.

Solo la rossa ha un altro padrone: Giovanni Bortoluzzi della General Store – Essegibi – F.lli Curia leader dei traguardi volanti. L'azzurro Filippo Agostinacchio è stato infine premiato come il più combattivo, della tappa e dell'intero giro. —

Appuntamenti a tinte azzurre

Fritz avverte Jannik
«Vincerò la finale»
Si comincia alle 20

PIETRO OLEOTTO

Il dizionario del tennis di Jannik Sinner è aperto sulla lettera “P” dopo la vittoria nella semifinale degli Us Open contro l’inglese Jack Draper, silurato in tre set (7-5, 7-6, 6-2), nonostante quella caduta sul polso sinistro che, quando bisognava ancora disputare il tie-break che, poi, in definitiva, ha indirizzato l’incontro. Il 23enne di Sesto Pusteria ha raggiunto l’atto finale dell’ultimo Slam del 2024, dove troverà Taylor Fritz, capace di domare Tiafoe in rimonta e alla quinta “partita” (4-6, 7-5, 4-6, 6-4, 6-1) nel derby americano.

“P” come previsioni e provocazioni che hanno bussato alla porta dell’azzurro numero 1 al mondo sulla strada del secondo *major*, dopo quello vinto a gennaio in Australia. Previsioni anche poco caute come quelle di Fritz, insolitamente nei panni dello smargiasso: «Quando ci siamo incontrati, mi sono sempre sentito a mio agio. È come se il suo ritmo favorisse il mio gioco. Ho la sensazione che stavolta giocherò un gran tennis e vincerò». Per la cronaca Sinner e Fritz sono sull’1-1 negli scontri diretti e l’ultima volta, nel 2023, ha vinto l’italiano in tre set nel 1000 di Indian Wells.

LE CONVOCAZIONI

Niente Coppa Davis
per il n°1 e Musetti

«Sinner e Musetti devono recuperare». Il capitano non giocatore dell’Italia campione in carica di Coppa Davis, Filippo Volandri, ha diramato le convocazioni per le eliminatorie del Gruppo A che si svolgeranno da mercoledì 11 a domenica 15 a Bologna, contro Brasile, Belgio e Olanda. Volandri sceglierà tra Berrettini, Arnaldi e Colbolli per i singolari, il doppio sarà Vavassori-Boelli.

do ci si gioca il set ai punti». Razionalità che cercherà di mettere in campo. Si vedrà dalle 20 di oggi in finale a Flushing Meadows.

Chi ha perso la brocca è Nick Krigios, australiano di 29 anni, già n°13 al mondo, praticamente un ex tra colpi di testa, scenate e poca voglia di allenarsi. Ora fa il commentatore per la Espn e non perde occasione per provocare Sinner, in particolare dopo il “caso doping” archiviato dall’Itia, – ma sul quale fino a lunedì la Wada può presentare ricorso –. Ieri, sui social, nel chiedere un pronostico ai tifosi ha postato, accanto al nome di Sinner, il tubetto di una pomata, un paio di guanti che avrebbero evitato la contaminazione da Clostebol durante il massaggio incriminato e la bandiera italiana. Peccato che poi si sia lasciato andare a una battutaccia che la dice lunga sulla ex Anna Kalinskaya, ora compagna di Jannik, definendola: «Una seconda di servizio». Che sia solo gelosia? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner e Italia rifatelo

Il tennista oggi può prendersi il secondo Slam, gli Us Open. La Nazionale domani contro Israele per staccare la Francia



Jannik Sinner esulta al termine della semifinale contro Draper



Il ct Luciano Spalletti soddisfatto dopo la vittoria per 3-1 in Francia

Merito del modulo
non solo di Tonali,
Dimarco o Frattesi

GIUSEPPE PISANO

L’Italia s’è desta. Il 3-1 inflitto dagli azzurri alla Francia al Parco dei Principi di Parigi rilancia Spalletti in Nations League dopo il disastroso Europeo, riproponendo un piacevole sapore, quello della vittoria sui rivali d’Oltralpe, che mancava dagli Europei del 2008 con Donadoni ct. Quella era una Nazionale al tramonto del suo ciclo, quella di oggi all’improvviso sembra avere ancora qualcosa da dire: questione di modulo e di uomini. Di modulo, il 3-5-2 (o 3-5-1-1 con Pellegrini trequartista), perché finalmente il ct sembra aver cucito addosso ai giocatori un abito adatto alle caratteristiche, tenendo conto dello spartito in cui operano con i club. Di uomini perché il Parco dei Principi ha dato numerose indicazioni. Lo stato di forma degli interisti, in particolare di un Dimarco che è uno dei migliori esterni di sinistra in Europa e di Frattesi che, pur non giocando titolare con Inzaghi, in azzurro sa essere decisivo con i suoi inserimenti nell’area avversaria.

Il rientro positivo di Tonali, autore dell’assist geniale per Dimarco e non solo: l’ex milanista ha dato nerbo e idee al centrocampo e con lui ha brillato anche il torinese Ricci, che come regista sembra essere più produttivo di Fagioli. Menzione anche per Calafiori, ancora alla scoperta del pianeta Arsenal ma decisamente sul pezzo venerdì sera nella solita versione multitasking, ovvero difensore centrale e primo costruttore di gioco.

Se è vera gloria lo sapremo già domani sera, quando l’Italia sfiderà Israele su campo neutro di Budapest, secondo match del Gruppo 2 di Nations League che sull’altro fronte proporrà Francia-Belgio, con gli ospiti a punteggio pieno come l’Italia (le prime due alla fine accedono ai quarti). Gli azzurri sono arrivati nella capitale magiara nella mattinata di ieri e nel pomeriggio si sono allenati sul campo del Nándor Hidegkuti Stadion. Oggi le parole di Spalletti e la rifinitura sul campo della Boszík Arena, lo stadio in cui si giocherà domani (ore 20.45) con Israele.

È probabile che il ct operi dei cambi rispetto alla Francia. Calafiori e Frattesi sono usciti anzitempo con la Francia: al posto del primo potrebbe avere una chance Buongiorno, Brescianini è una possibile opzione per rimpiazzare il secondo. In caso di turnover, poi, Gatti potrebbe rilevare Di Lorenzo a destra nella difesa a tre. —

IDATI AUDITEL

Ben 5 milioni e mezzo
di spettatori su Rai1

Il ritorno in campo degli azzurri contro la Francia su Rai1 ha ottenuto 5 milioni 567mila spettatori e il 31.1% di share secondo i dati Auditel. La partita si è sovrapposta alla semifinale di Sinner che su Sky ha raccolto 2,3 milioni di spettatori unici con un picco di 914 mila nel tie-break del secondo set. SuperTennis in chiaro ha avuto invece 744.010 spettatori medi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOGP

Misano, la Sprint va a Martin
ma Bagnaia si prende la pole

MISANO

Una partenza stratosferica e una condotta senza sbavature regala a Jorge Martin l’ennesima gara sprint del 2024, a Misano nel Gp di San Marino. Lo spagnolo della Ducati Pramac sorprende al via e batte il rivale diretto per il Mondiale della MotoGp, Francesco Bagnaia, secondo e autore della pole position nonostante i problemi fisici dovuti alla caduta ad Aragon. Ora la differenza tra i due



Bagnaia partirà oggi in pole

in classifica è di 26 punti, ma oggi il campione del mondo, partendo di nuovo davanti a tutti, avrà la possibilità di rifarsi. Sul podio un ottimo Franco Morbidelli con l’altra Ducati Pramac. Quarto Bastianini, quinto Marc Marquez. Ritirati Bradl, Bezzecchi e Di Giannantonio. Assente Joan Mir a causa di una fastidiosa gastroenterite.

Ora la situazione in classifica vede lo spagnolo con 311 punti e con 285 punti il campione del mondo della Ducati. «Non sono assolutamente contento – ha ammesso “Pecco” dopo la sprint –. La partenza è stata disastrosa ma spero di fare meglio nel Gp». Il via della gara della top class alle 14, preceduto da Moto3 (ore 11) e Moto2 (ore 12.15). —

LOUIS VUITTON CUP

Luna Rossa ko con Ineos
Oggi dovrà chiudere i conti

Roberta Mantini

Luna Rossa vince contro American Magic, ma perde con Ineos Britannia. Dopo sei vittorie consecutive nella Louis Vuitton Cup, arriva la prima sconfitta del team italiano che resta in testa a 6 punti seguita da Ineos con 5. Oggi a Barcellona, negli ultimi due match del round robin, ci sono in palio i punti che definiranno il primo della classifica, che potrà scegliere il team

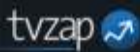
da affrontare nella semifinale, e il team che concluderà la sua Coppa America. Luna Rossa affronterà Alinghi e Ineos i francesi di Orient Express.

Nella giornata di ieri, con vento tra i 13 e i 16 nodi e onda formata, Luna Rossa nel primo match ha affrontato American Magic. Dopo una partenza ravvicinata la prima metà del percorso è stata un serrato e spettacolare match race con italiani e americani che si sono sorpassati, rag-

giunti, risorpassati, passando i gate con pochissimi secondi di differenza. Al terzo gate Luna Rossa prende il controllo del match e batte American Magic con un distacco di 22”. Nell’ultimo, contro Ineos, dopo una partenza sincrona le due barche hanno innescato un match race verso il primo gate, passato da Ineos 8” prima di Luna Rossa. Al secondo gate il distacco è invariato ma il team italiano non ha molte armi, oltre la velocità, per cercare di recuperare la distanza con gli inglesi che controllano e mantengono il vantaggio vincendo con un vantaggio di 25”. In classifica Luna Rossa ha 6 punti, Ineos 5, American Magic 4, Alinghi 2, Orient Express 1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Semplicemente Fiorella

RAI 1, 21.30
Dallo splendido scenario delle Terme di Caracalla, uno straordinario concerto-evento, per celebrare i 70 anni di **Fiorella Mannoia**. Tra i tanti colleghi e amici che condivideranno la scena con lei: Claudio Baglioni, Ligabue, Ornella Vanoni e Danilo Rea.



Cerimonia di Chiusura

RAI 2, 21.00
Dallo Stade de France, Cerimonia di chiusura dei Giochi paralimpici di Parigi 2024. Thomas Jolly passerà il testimone alla città di Los Angeles, che ospiterà i prossimi Giochi Paralimpici nel 2028.



Presa diretta

RAI 3, 20.35
Riccardo Iacona affronta il tema delle guerre e l'accidentato percorso verso la pace. Un lungo viaggio attorno ai confini più caldi, al seguito della più grande esercitazione Nato degli ultimi de-



Zona bianca

RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



La Rosa Della Vendetta

CANALE 5, 21.20
Deva, con la caviglia rotta, fugge attraverso il bosco, inseguita da Gulcemal. Lui la raggiunge, ma lei impugna la pistola e gli spara al petto. Benché ferito, Gulcemal soccorre Deva e la porta al sicuro.

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA RISERVATEZZA ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.15 A Sua Immagine	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Check Up Estate - Il meglio di... Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 UnoMattina Weekly (2024) Attualità	
9.35 TG1 L.I.S. Attualità	
9.40 Roberto Bolle - Ballo in Bianco Spettacolo	
10.40 A Sua Immagine	
12.20 Linea Verde Estate	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica in Spettacolo	
16.15 Techetechetè Top Ten Spettacolo	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Semplicemente Fiorella Spettacolo	
0.05 Tg 1 Sera Attualità	
0.10 Speciale TG1 Attualità	
1.20 Cinematografo Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità	
8.30 O Anche No, Stravincio per la Vita - Paralimpiadi Attualità	
9.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Cerimonia di Chiusura Atletica leggera	
23.00 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità	
24.00 Sportabilia Speciale Parigi 2024 Attualità	
0.33 Meteo 2 Attualità	
1.15 Appuntamento al cinema Attualità	
1.20 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità	
7.00 Sorgente di vita	
7.30 Sulla Via di Damasco	
8.00 Agorà Weekend Attualità	
9.05 Pillole di Mi manda Rai Tre Attualità	
10.10 O anche no Documentari	
10.45 Timeline Attualità	
11.05 Geo Documentari	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Touch - Impronta Digitale Attualità	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Formula Biancorossa	
14.00 TG3 Attualità	
14.15 Newsroom Attualità	
16.15 Rebus (1ª Tv) Attualità	
17.20 Kilimangiaro Collection	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.35 Presa diretta Attualità	
23.10 Profondo Argento (1ª Tv) Documentari	

RETE 4	
6.40 Ultima Settimana Di Settembre Spettacolo	
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
7.05 4 di Sera weekend	
8.05 Love is in the air	
9.05 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv	
10.05 Dalla Parte Degli Animali	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Commissario Zagaria	
14.30 Gallo cedrone Film Commedia ('98)	
16.40 Il pistolero di Dio Film Western ('69)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 4 di Sera weekend Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.50 Conspiracy - La cospirazione Film Thriller ('16)	
2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteo.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.43 Meteo.it Attualità	
8.45 I Segreti Di Fatima	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.50 Le storie di Melaverde	
12.00 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteo.it Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.45 Endless Love (1ª Tv)	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 La ruota della fortuna	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 La rosa della vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Tg5 Notte Attualità	
0.03 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
7.20 Scooby-Doo! Il Mistero Ha Inizio Film Animazione ('09)	
9.05 Young Sheldon Serie Tv	
10.00 The Big Bang Theory	
10.55 Due uomini e mezzo	
11.50 Drive Up Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 E-Planet Automobilismo	
14.15 The Big Bang Theory	
14.35 America's Cup Vela	
15.10 Magnum P.I. Serie Tv	
17.00 Person of Interest	
17.55 Due uomini e mezzo	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Motel Forest Spettacolo	
23.55 Pintus@Club Spettacolo	
1.00 Ciak Speciale Spettacolo	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Camera con vista	
10.10 In Onda Attualità	
11.00 Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo ('06)	
12.30 Bell'Italia in viaggio	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Il presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco ('88)	
15.45 Ricordati di me Film Drammatico ('03)	
18.00 È arrivato mio fratello Film Commedia ('85)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
0.15 Tg La7 Attualità	
0.25 Giovanna d'Arco Film Drammatico ('99)	
3.25 In Onda Attualità	

TV8	
16.55 Post SBK Francia Round 9	
17.15 Pre SBK Francia Round 9	
17.30 Francia Motociclismo	
18.05 Post SBK Francia Round 9	
18.25 Un giorno da pilota	
18.40 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
20.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Italia's Got Talent Spettacolo	
23.40 Genitori vs Influencer Film Commedia ('21)	

NOVE

16.20 Il primo cavaliere Film Avventura ('95)	
18.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
19.55 Little Big Italy Lifestyle	
21.25 Little Big Italy Lifestyle	
23.15 Locura Opera N.1	
0.15 Little Big Italy Lifestyle	
1.50 Storie criminali Documentari	

20	20
14.00 America's Cup 2024: Louis Vitton Cup	
16.25 Bob Hearts Abishola	
17.15 Blindspot Serie Tv	
19.00 Bus 657 Film Azione ('15)	
21.05 Un uomo tranquillo Film Azione ('19)	
23.35 Knockout - Resa dei conti Film Drammatico ('11)	
1.30 The Flash Serie Tv	
2.50 Mr. Robot Serie Tv	
4.10 Distretto di Polizia Serie Tv	

TV2000	28
18.30 TG 2000 Attualità	
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.50 Soul Attualità	
21.20 Una notte con la regina Film Commedia ('15)	
23.05 L'impareggiabile Godfrey Film Commedia ('57)	
0.40 Effetto Notte - TV2000 Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
16.10 Hawaii Five-0 Serie Tv	
17.40 Castle Serie Tv	
21.20 Pagan Peak Serie Tv	
22.05 Pagan Peak Serie Tv	
23.00 Fantasy Island Film Horror ('20)	
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.55 As bestas: La terra della discordia Film Drammatico ('22)	
3.15 Inexorable Film Thriller ('21)	

LA7 D	29
14.10 Revenge Serie Tv	
16.20 Josephine, Ange Gardien Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Ugly Betty Serie Tv	
19.55 In Cucina con Sonia	
20.20 Lingo. Parole in Gioco	
21.25 Desperate Housewives Serie Tv	
23.05 Devious Maids Serie Tv	
0.45 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	

IRIS	22
14.05 Frontiera Film Avventura ('82)	
16.15 Note di cinema Attualità	
16.20 Un alibi perfetto Film Drammatico ('09)	
18.35 Space Cowboys Film Avventura ('00)	
21.10 Braveheart - Cuore impavido Film Storico ('95)	
0.30 Il proiezionista Film Drammatico ('91)	
2.40 Ciaknews Attualità	

LA 5	30
15.20 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo	
18.35 Endless Love Telenovela	
21.10 Ossessione Matrimonio Film Commedia ('17)	
22.55 My Best Friend's Wedding Film Commedia ('18)	
0.55 The Royal Saga Attualità	
2.15 Inés dell'anima mia Fiction	
4.25 Una vita Telenovela	

RAI 5	23 Rai 5
14.00 Evolve Documentari	
14.55 L'uomo dei boschi	
15.50 Onda Libera Spettacolo	
17.50 Visioni Documentari	
18.35 Rai News - Giorno	
18.40 Orfeo ed Euridice	
20.05 Rai 5 Classic Spettacolo	
20.50 Save The Date Attualità	
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
23.05 L'ufficiale e la spia Film Drammatico ('19)	
1.10 Rai News - Notte Attualità	

REAL TIME	31
8.55 Il dottor Ali Serie Tv	
11.40 Casa a prima vista	
13.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
15.45 Primo appuntamento	
18.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle	
20.30 90 giorni per innamorarsi Lifestyle	
22.30 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle	
0.15 The Bad Skin Clinic Lifestyle	

RAI MOVIE	24 Rai
14.00 AAA genero cercasi Film Commedia ('18)	
15.40 Lontano Lontano Film Commedia ('19)	
17.15 Eva contro Eva Film Drammatico ('50)	
19.40 Unico testimone Film Thriller ('01)	
21.10 Un viaggio a quattro zampe Film Avventura ('19)	
22.45 Un'estate in Provenza Film Commedia ('14)	

GIALLO	38
10.55 Vera Serie Tv	
12.45 I misteri di Murdoch	
14.45 Le due facce della legge	
16.55 Astrid et Raphaëlle	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction	
23.10 Vera Serie Tv	
1.10 A Crime To Remember Documentari	
4.40 Disappeared Documentari	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
14.50 Viaggio di nozze in Arizona Film Drammatico ('08)	
16.30 Il restauratore Fiction	
21.20 Viaggio di nozze alle Hawaii Film Drammatico ('07)	
23.00 Candice Renoir Serie Tv	
1.00 La squadra Fiction	
2.40 Viaggio di nozze in Arizona Film Drammatico ('08)	

TOP CRIME	39
14.45 The mentalist Serie Tv	
15.40 East New York Serie Tv	
17.25 All Rise Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.00 La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo ('00)	
22.45 Maigret si sbaglia Film Giallo ('96)	
0.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
4.05 Tgcom24 Breaking News Attualità	

CIELO	26
14.05 Out of Reach Film Azione ('04)	
15.50 Washington DC - La terra trema Film Thriller ('23)	
17.35 Airplane vs Volcano Film Azione ('14)	
19.20 Affari al buio	
20.20 Affari di famiglia	
21.20 Passione senza regole Film Giallo ('15)	
23.10 Desideri, voglie pazzes di tre insaziabili ragazze Film Commedia ('69)	

DMAX	52
15.05 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
16.50 Oro degli abissi Lifestyle	
19.35 Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto Spettacolo	
21.25 Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Real Tv	
23.15 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità	
0.35 La dura legge dei Cops Serie Tv	

TWENTYSEVEN	27
14.20 CHIPs Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 A-Team Serie Tv	
21.10 Io vi dichiaro marito e... marito Film Commedia ('07)	
23.10 Un amore all'altezza Film Commedia ('16)	
1.05 Supercar Serie Tv	
3.00 Camera Café Serie Tv	
3.40 I cinque del quinto piano	
4.40 Una mamma per amica Serie Tv	

RAI3 BIS	
9.15 "Tra parentesi - la vera storia di un'impensabile liberazione" regia di E. Rossi - 2ª parte Doc.	

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; **8.50** Vitane campi; **9.15** In omaggio a George Gershwin: "La strada delle padelle di latta" di F. Bordon, regia di R. Winter - 10ª puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30 Sconfinamenti: Presentazione della guida "Istria" di Florinda Klevisser; **15.30** Gr; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio TRST A: 7.57 Apertura; **7.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **8.00** Gr Del Mattino Segue Calendarietto E Lettura Programmi; **8.30** Settimanale Degli Agricoltori; **9.00** S. Messa Dalla Chiesa Parrocchiale Di Roiano; **9.45** Rassegna Della Stampa Slovena; **10.00** Musiche Della Nostra Tradizione; **10.30** L'angolino Dei Ragazzi; Gregor Gec: "Girovagando Di Qua E Di Là..."; **11.10** Musica Religiosa; **11.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **12.00** Colloqui Domenicali; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.15** Pogovori O Morju; **15.00** Prima fila: Bazovica 2024, diretta; **17.00** Notiziario; **17.10** Literarne Podobe: 20. Leta V Pismih Srečka Kosovela, Njegovich Domacin In Prijatelj; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
12.25 Il pranzo perfetto	13.00 Animal House
13.25 Radio1 Musica	16.30 Andy e Mike
14.00 Domenica sport	19.00 GiBi Show
19.25 Radio1 Musica	20.00 Il Boss Del Weekend
23.35 Numeri primi	22.00 DeeJay On The Road

RADIO 2	CAPITAL
12.00 Radio2 Hits	10.00 Mary Cacciola
13.45 Tutti Nudi estate	12.00 Cose che Capital
16.00 Lido Asiago 10	14.00 Capital Hall of Fame
19.45 Il Doposole di Radio2	20.00 Capital Weekend
22.00 Radio2 Hits	22.00 FynkyTown

RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	11.00 Davide Rizzi
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: I Pomeriggi Musicali	15.00 Giorgio Dazzi
	19.00 One Two One Two
	21.00 M20 Hot Summer
22.00 Radio3 Suite - Magazine	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.40 Harry Potter e la pietra filosofale Film Sky Cinema Collection	21.00 Come ammazzare il capo... e vivere felici Film Sky Cinema Comedy
18.55 Soldado Film Sky Cinema Action	21.00 Le ragazze di Wall Street Film Sky Cinema Drama
18.55 By The Sea Film Sky Cinema Romance	21.00 Dragon Trainer - Il mondo nascosto Film Sky Cinema Family
19.00 Kursk Film Sky Cinema Drama	21.00 Un ragazzo d'oro Film Sky Cinema Romance
19.15 Scusate se esisto! Film Sky Cinema Comedy	21.00 The Tourist Film Sky Cinema Suspense
19.15 Dragon Trainer 2 Film Sky Cinema Family	21.15 Harry Potter e la camera dei segreti Film Sky Cinema Collection
19.15 Il fuoco del peccato Film Sky Cinema Suspense	21.15 Il paziente inglese Film Sky Cinema Due
19.20 Il campione Film Sky Cinema Uno	21.15 Dangerous Film Sky Cinema Uno
19.30 Il piacere è tutto mio Film Sky Cinema Due	
21.00 Men in Black: International Film Sky Cinema Action	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.10 Curiosità Istriane	
14.15 Alpe Adria	
14.40 Il giardino dei sogni	
15.30 Mediterraneo	
16.00 Videomotori	
16.15 Calegaria & Friends	
18.00 Progr. In Lingua Slovena	
18.45 Village Folk - Ljudje Podoželja	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Quarta di Copertina	
20.00 Le parole più belle	
20.25 L'universo è... Replay	
21.00 Tuttoggi	
21.05 Istria e... dintorni Estate	
21.45 Focus	
22.15 Musica sotto l'olivo	
23.20 Itinerari Collezione	
23.55 Tuttoggi	
0.10 Tv Transfrontaliera	

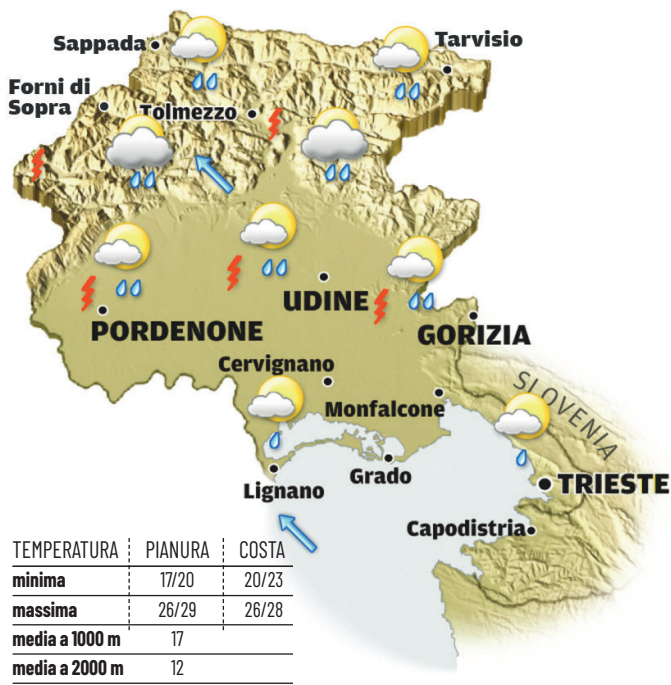
TELEQUATTRO	
6.30 Cook Academy	
7.00 Mne - Agricoltura	
7.30 Telequattro Story	
9.00 Ginnastica Tai Chi	
9.20 Ginnastica Pilates	
9.40 Ginnastica Zumba	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.30 T4 La Santa Messa	
11.30 T4 La Parola Del Signore	
12.45 Ricette Per Tutto L'anno	
13.00 Bagolando Anno	
13.20 T4 Tg Trieste	
13.35 T4 - Tv12 L'Alpino	
15.20 Film - Cemento armato	
17.15 T4 Tg Trieste - Meridiano	
17.30 Film - Ladri per la pelle	
19.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana	
19.30 T4 Tg Trieste	
20.00 T4 "Misiot"	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.00 Film - Brooklyn's Finest	
23.00 T4 Tg Trieste - R	
23.30 T4 "Misiot"	
24.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana	

STUDIOPIU LCN 80	
6.30	Buona Giornata con ka-boom
8.30	Ai Confini della realtà- Tf
9.00	Cultura e spettacoli della Friuli Venezia Giulia
12.00	80 Nostalgia - Sigle Tv
12.30	Ai Confini della realtà- Tf
13.00	Domenicaria - La Carnia e la lingua friulana
17.00	Kaboo - Cartoni Animati
17.01	Inuyasha - Cartoni
17.30	Hurricane Polimar - Cartoni Animati
18.00	Ginguiser - Cartoni
18.30	Eureka Seven! - Cartoni
19.00	Ciclo Fantascienza. Film
20.30	Speciale Fantascienza
21.00	Domenica Vintage Film
23.00	Ciclo L'Horror della Domenica
24.00	80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00	I Filmissimi della notte

Il Meteo

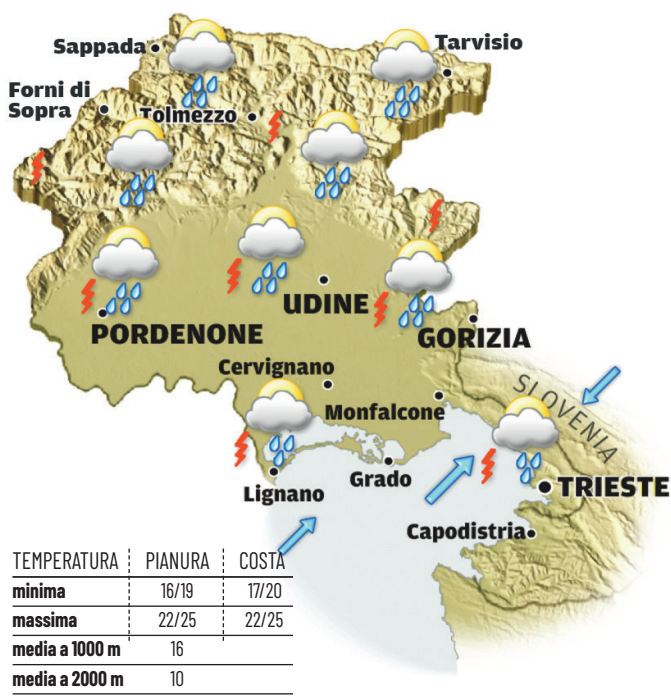


OGGI IN FVG



Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile e in giornata saranno possibili dei rovesci sparsi, con vento da sud-est moderato sui monti e sulla costa. In serata e soprattutto nella notte successiva probabile peggioramento con piogge temporalesche da abbondanti ad intense, localmente anche molto intense e vento da sud-est in intensificazione. Nella notte verso lunedì soffierà poi Libeccio da sostenuto a forte, con possibili mareggiate.

DOMANI IN FVG



Nella notte e fino alle prime ore del mattino saranno probabili piogge intense o localmente molto intense e temporalesche e soffierà vento da sud-ovest da sostenuto a forte, con possibili mareggiate sulla costa. In giornata cielo in prevalenza nuvoloso con probabili rovesci e temporali sparsi e intermittenti, con piogge in genere moderate, solo localmente abbondanti. Dal pomeriggio-sera miglioramento con Bora moderata su pianura e costa.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	30	23 Km/h
Monfalcone	20	27	12 Km/h
Gorizia	20	27	12 Km/h
Udine	21	27	14 Km/h
Grado	20	28	11 Km/h
Cervignano	21	27	11 Km/h
Pordenone	21	26	9 Km/h
Tarvisio	16	23	28 Km/h
Lignano	20	27	11 Km/h
Gemona	19	26	15 Km/h
Tolmezzo	20	25	18 Km/h
Forni di Sopra	15	21	22 Km/h

IL MARE OGGI

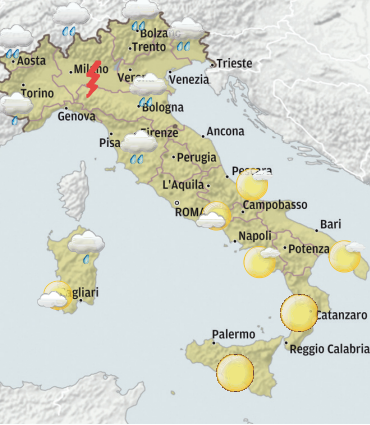
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	27,6
Grado	poco mosso	0,4 m	27,8
Lignano	poco mosso	0,5 m	27,8
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	27,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	17	21	Copenaghen	18	24	Mosca	11	25
Atene	24	28	Ginevra	18	23	Parigi	12	20
Belgrado	18	30	Lisbona	11	24	Praga	17	30
Berlino	19	30	Londra	14	17	Varsavia	15	28
Bruxelles	14	21	Lubiana	16	29	Vienna	18	30
Budapest	24	28	Madrid	11	27	Zagabria	16	30

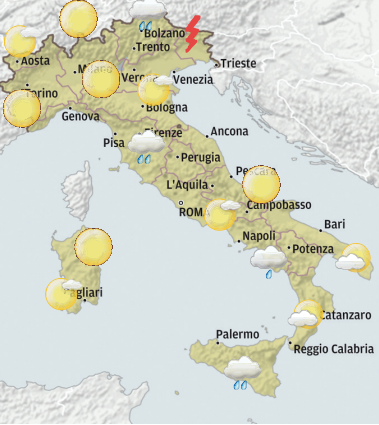
ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	18 20
Bari	21 35
Bologna	21 26
Bolzano	16 27
Cagliari	26 32
Firenze	23 29
Genova	22 24
L'Aquila	19 31
Milano	20 22
Napoli	23 33
Palermo	26 34
Reggio C.	25 33
Roma	22 33
Torino	18 21
Venezia	23 26

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Sin dal mattino piogge forti colpiranno il Nordovest per poi spostarsi rapidamente verso il Nordest. Pomeriggio con maltempo ovunque.
Centro: Temporali mattutini in Toscana, poi, nel corso del pomeriggio e poi sera il maltempo raggiungerà pure Umbria, Lazio, Marche.
Sud: La giornata trascorrerà con un cielo sereno un po' ovunque.
DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo più piovoso, specie al mattino.
Centro: Giornata spiccatamente instabile, le precipitazioni previste si alterneranno a schiarite soleggiate.
Sud: Giornata con una nuvolosità ben presente e precipitazioni più probabili e forti dapprima ovunque, poi solo sui settori tirrenici.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il weekend ti invita a dedicarti a te stesso. Giornata perfetta per rilassarti e ricaricarti dalle fatiche lavorative. In amore, evita discussioni inutili e cerca la serenità.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi hai voglia di divertirti. Organizza qualcosa di speciale con gli amici o con il partner. Il fine settimana sarà passionale, ma ricordati di dare spazio anche ai sentimenti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il week end ti spinge a cercare momenti di tranquillità, giornata ideale per riposarti e riflettere sulle tue esperienze, ma non trascurare le esigenze del partner.

TORO
21/4 - 20/5

Potresti sentire il desiderio di trascorrere tempo con amici o familiari, godendo della tranquillità domestica. In amore, questo weekend favorisce la condivisione e l'intimità.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il weekend sarà produttivo. Sarai concentrato sulle tue priorità e potresti voler organizzare le tue attività per la settimana a venire. In amore, l'atmosfera sarà serena e riflessiva.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Dopo aver speso tutte le energie sui tuoi progetti, cerca di rilassarti e di dedicare più tempo alla famiglia. Il fine settimana porterà stabilità e un senso di sicurezza in ambito sentimentale.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il fine settimana sarà ricco di movimento. La tua curiosità ti spingerà a cercare nuove esperienze o a fare incontri interessanti. In amore, l'atmosfera sarà leggera e divertente.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La giornata di oggi sarà intima, con un desiderio di pace e tranquillità. Il weekend favorisce le connessioni emotive profonde con tutta la famiglia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Weekend sarà all'insegna della creatività. Potresti trovare ispirazione per nuovi progetti o idee innovative. Cerca di dedicare momenti per riflettere e ricaricarti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata perfetta da dedicare al relax e alla cura di te stesso. In amore, un po' di dolcezza e comprensione rafforzeranno il legame.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La giornata potrebbe portare qualche tensione emotiva, ma riuscirai a gestire tutto con la tua determinazione. Cerca di non isolarti e dedica più tempo al partner.

PESCI
20/2 - 20/3

Giornata emotivamente intensa, potresti sentire il bisogno di dedicarti alla tua interiorità. In amore, un'atmosfera dolce e romantica caratterizzerà il weekend.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10			11		12			
13		14		15		16		
	17		18		19			
20			21		22		23	
24		25		26		27		
	28		29		30		31	
32		33		34		35		
		36		37		38		
39	40			41		42		43
44		45		46		47		
48				49				

ORIZZONTALI: 1 La esamina il radiologo - 6 Uno stile di jazz - 10 Metà di otto... ma non quattro - 11 Possono averlo i pantaloni - 13 Antica veste romana - 15 All'inizio del cerimoniale - 16 Aria di poeti - 17 Si compra per ricordo - 20 Sigla successiva alla firma - 21 La terza nota - 22 Incroci di strade - 24 Promontorio della Sicilia - 27 Coda di balena - 28 Il codice vettore di China Airlines - 29 Schivo e riservato - 32 Li prenotano i viaggiatori - 34 Iniziali di Albion - 35 Centimetro in due lettere - 36 Le mamme delle mamme delle mamme - 39 Un dono dei re Magi - 41 In sostanza sono uguali - 42 Lo stato con la Terra del Fuoco - 44 Felici, soddisfatti - 47 Articolo per bambine - 48 Supermodella e attrice somala - 49 Perdita della voce.

VERTICALI: 1 Biblico figlio di Aran nonché nipote d'Abramo - 2 Non velenoso - 3 Gravi lesioni - 4 Sensori senza senso - 5 Le usano i carpentieri - 6 Sud Ovest - 7 Uno strumento a fiato - 8 Dea della discordia - 9 Si subiscono ingiustamente - 12 Tanti i giorni di febbraio degli anni dispari - 14 Antico gioco di strategia dell'estremo oriente - 18 I baffi del gatto - 19 L'iridio per i chimici - 20 La Polonia in rete - 23 Navi da guerra a vela - 25 Vi ha sede il governo portoghese - 26 Pronome poetico - 30 Il pasto dei militari - 31 Sillaba per meditare - 32 Insidiavano Penelope - 33 Sulle automobili del Canton Ticino - 37 Romanzo di Zola - 38 In mezzo alla Manica - 40 Un popolo nomade - 43 La prima donna - 45 Diverse nel tono - 46 Lo stilista Ford (iniz.).

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 settembre
è stata di 13.378 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GQ
2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
#visitfvg    



VOGLIA DI STORIA? C'È LA SOLUZIONE: FRIULI VENEZIA GIULIA

EMPOREO.TV

Foto: Archivio Pordenone With Love



Inquadra il QR CODE
e inizia il tuo viaggio.

Esistono luoghi che raccontano vite antiche di anni, secoli, millenni. Come il sito palafitticolo di Palù di Livenza, dimora dei primi insediamenti umani, oggi un museo a cielo aperto e nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.
**Se hai voglia di storia,
il Friuli Venezia Giulia è la tua soluzione.**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

 www.turismofvg.it

overpost.biz